

GUIDA AL DRAFT NFL 2021

di Luca Sartirana, con la collaborazione di Emanuele Sortino



Il Draft rappresenta lo zenit della offseason, il momento più polarizzante dei sei mesi che separano il Super Bowl dalla prima partita di stagione regolare. Per arrivare preparati nel migliore dei modi al Draft 2021 ho stilato questa guida, un prodotto che contiene i profili di 140 giocatori che presto compieranno l'importante salto che li porterà dal college al professionismo, andando ad arricchire i roster NFL. L'obiettivo di questa guida non è quello di predire il futuro dei giocatori citati, ma quello di presentare caratteristiche di gioco e punti forti e deboli di ogni prospetto, in modo da poter costruire un quadro completo ed evidenziare il ruolo che potrebbero avere e che apporto potrebbero dare alla loro futura squadra. Si usa dire che il "Draft non è una scienza esatta" proprio perché predire il futuro di questi giovani giocatori è molto difficile e molto spesso finire nel giusto contesto in grado di poter valorizzare al meglio il potenziale di un determinato giocatore conta quasi tanto quanto il talento stesso del giocatore, in termini di crescita e successo del prospetto. Questa guida dunque non ha le pretese di dirvi chi diventerà un Hall of Famer e chi invece deluderà le aspettative, ma punta a presentarvi i profili dei giocatori e semplificarvi la loro conoscenza, tentando di rimarcare cosa potranno e non potranno fornire in termini di gioco alle loro future squadre.

La guida è strutturata in modo da permettere il suo utilizzo prima, durante e dopo il Draft. Potrete consultarla in anticipo per conoscere meglio ogni singolo giocatore, potrete consultarla durante e dopo il Draft per capire su che tipo di giocatore hanno voluto investire le squadre ed infine potrete consultarla tra uno o più anni, per capire se i giocatori sono riusciti a raggiungere il loro potenziale e migliorare tratti che inizialmente erano stati segnalati come punti deboli e viceversa. Con queste ultime righe la presentazione di questa "Guida al Draft NFL 2021" si è conclusa, ora è il momento di intraprendere il lungo viaggio tra i profili dei giocatori.

Luca Sartirana

Insieme alle schede troverete qualche cenno sulla NCAA, organizzazione, regole, ricordi.

Emanuele Sortino



HUDDLE MAGAZINE PRESENTA
GUIDA AL DRAFT NFL 2021

Schede a cura di Luca Sartirana

Attacco

[Quarterback](#)

[Running Back](#)

[Ricevitori](#)

[Tight End](#)

[Offensive Tackle](#)

[Guardie](#)

[Centri](#)

Difesa

[EDGE](#)

[Defensive Tackle](#)

[Linebacker](#)

[Cornerback](#)

[Safety](#)

Il magnifico mondo del College Football a cura di Emanuele Sortino

[La NCAA e le regole](#)

[Conference, Recruiting, Bowl/Poll/Playoff](#)

[Draft, Combine Pro Day / Tradizione / Partita](#)

[Nebraska Cornuskers vs Colorado Buffaloes](#)

Impaginazione a cura di Giovanni Ganci

LEGENDA

Nome e cognome del giocatore

College – Altezza/peso – Classe di uscita (anno nascita) – Previsione scelta Draft

Statistiche: sono citate soltanto le stagioni in cui il giocatore ha disputato un numero significativo di partite, in caso di diverse stagioni tormentate dagli infortuni, sono state citate anche le annate nelle quali i prospetti non hanno giocato un numero elevato di partite.

Grade: il grade è un voto da 5 a 9, decimali compresi, che ho assegnato per indicare quello che a mio parere è il livello ed il potenziale del prospetto. Il grade tiene in considerazione le partite visualizzate di un determinato prospetto (fattore che ha più incidenza), le statistiche ed i dati atletici. Questo voto è assolutamente soggettivo ed è da utilizzare separatamente rispetto alle schede. Le schede di ogni giocatore hanno l'intento di presentare quali tratti il prospetto porterà alla sua futura squadra, in cosa deve migliorare e con che tempistiche potrà avere un impatto, il grade serve per sottolineare quale, a mio parere, è il suo potenziale.

La scala utilizzata per i grade è quella indicata in seguito ed è quella che è stata utilizzata per molto tempo dagli esperti di NFL.com ed NFL Network per attribuire i loro grade ai prospetti:

9.00 = **Prospetto perfetto** (il prospetto è uno dei migliori mai visti nella sua posizione in uscita dal college, possiede tratti fisici e di gioco d'élite, ha prodotto numeri eccellenti al college e non ha particolari punti interrogativi dal punto di vista degli infortuni. E' un grade rarissimo da attribuire).

8.00-8.99 = **All-Pro** (prospetto in grado di avere un impatto immediato molto importante con il potenziale per diventare uno dei top assoluti nella sua posizione)

7.50-7.99 = **Futuro All-Pro** (prospetto di livello che potrebbe ritagliarsi uno o più posti da All-Pro nel corso della sua carriera, può diventare uno dei migliori dieci nella sua posizione)

7.00-7.49 = **Pro Bowler** (prospetto che può diventare una presenza fissa al Pro Bowl con la possibilità di avvicinarsi ad un livello da All-Pro).

6.50-6.99 = **Futuro Pro Bowler** (prospetto con il talento per diventare un buon titolare con qualche apparizione al Pro Bowl)

6.00-6.49 = **Titolare** (prospetto che possiede il talento per poter diventare un titolare affidabile)

5.70-5.99 = **Futuro titolare** (prospetto che potrebbe vedere poco il campo nel suo anno da rookie, ma con il talento per diventare un titolare in NFL)

5.30-5.69 = **Riserva** (prospetto che potrebbe diventare una riserva in NFL con la possibilità di fare occasionalmente il titolare)

5.10-5.29 = **Futura riserva** (prospetto che necessita un lungo e particolare processo di sviluppo)

5.00 = **Practice squad** (prospetto con poche possibilità di far parte del roster)

Il suo gioco ricorda: un giocatore NFL del presente o del passato che il prospetto mi ha ricordato vedendolo giocare.

Curiosità: aneddoto statistico o curiosità riguardante la vita del giocatore dentro o fuori dal campo.

Scheda: se disponibile il link alla scheda de La Strada verso il Draft

*I giocatori sono ordinati seguendo la voce "previsione scelta Draft", l'ultima voce a destra che trovate sotto il nome del giocatore stesso e citata nella legenda. Il giro o le scelte indicate sotto questa voce non rappresentano quando io penso che il giocatore debba essere selezionato, ma indica a grandi linee quando penso che il giocatore verrà selezionato.



Trevor Lawrence

Clemson – 1.98m/100kg – Junior (1999) – Top-5

Trevor Lawrence è per distacco il miglior quarterback del Draft 2021. L'ex stella di Clemson è in grado di realizzare qualsiasi tipo di lancio richiesto ad un quarterback NFL, sommando alla buona potenza ed alla precisione del suo braccio la capacità di mettere costantemente i suoi ricevitori in posizione per guadagnare yard dopo la ricezione. Il quarterback è tanto mobile all'interno della tasca (riesce ad evadere dalla pressione grazie ad un footwork eccellente), quanto al di fuori di essa, con capacità di corsa decisamente sottovalutate. E' eccellente nell'estendere le giocate con le proprie gambe e nel produrre contro i blitz grazie ad un rilascio tagliente del pallone ed un'ottima visione di gioco, inoltre possiede un controllo totale del suo corpo che gli permette di mettere a segno lanci anche dalle angolature più difficili. Lawrence appare sempre rilassato e mantiene lucidità anche nelle situazioni più complicate. E' abbastanza maturo da poter prendere le redini della sua nuova squadra sin dalla prima partita della sua stagione da rookie, grazie alla capacità di saper leggere le difese, modificare le giocate alla linea di scrimmage e saper prendere le giuste decisioni senza forzare un eccessivo numero di lanci. Lawrence possiede un arm talent di altissimo livello ed ha aggiunto al suo talento naturale uno studio molto approfondito del gioco che gli ha permesso di migliorare il suo tocco e l'anticipazione dei lanci, rendendo il suo gioco molto efficiente su tutti e tre i livelli della difesa (corto, intermedio e profondo) e nelle tight windows. L'ex quarterback di Clemson è un talento raro ed uno dei migliori prospetti in uscita dal college nella storia del Draft NFL, un giocatore in grado di rivoluzionare potenzialmente una franchigia sia dentro che fuori dal campo grazie a rare doti da leader.

Statistiche 2018: 15 partite, 65.2 comp%, 3280 yds, 30 TD, 4 INT, 81.5 QBR, 177 rush yds, 1 TD

Statistiche 2019: 15 partite, 65.8 comp%, 3665 yds, 36 TD, 8 INT, 87.3 QBR, 563 rush yds, 9 TD

Statistiche 2020: 10 partite, 69.2 comp %, 3153 yds, 24 TD, 5 INT, 84.0 QBR, 203 rush yds, 8 TD

Grade: 9.0

Il suo gioco ricorda: Prospetto dalle caratteristiche rare, difficile accostarlo ad un altro quarterback

Curiosità: Nel 2018 Trevor Lawrence è diventato il secondo quarterback nella storia del college football a vincere il titolo nazionale al suo primo anno. Soprannominato "Sunshine" per la somiglianza con il personaggio "Sunshine" del film "Remember the Titans".

Scheda

Justin Fields

Ohio State – 1.91m/103kg – Junior (1999) – Top-10

Justin Fields è un prospetto di altissimo livello ed il quarterback più maturo e rifinito di questo Draft alle spalle del talento di Clemson. Il suo braccio estremamente potente e preciso gli permette di collocare con continuità il pallone dove solo il wide receiver riesce ad arrivare ed il ball placement è eccellente su tutti e tre i livelli della difesa. E' ottimo nello scalare la tasca ed evitare la pressione avversaria grazie ad un eccellente footwork e nel realizzare lanci in corsa e da angolature poco ortodosse. Come visto nel Sugar Bowl 2020 contro Clemson, Justin Fields ha la capacità di allungare le difese verticalmente e "rompere" le partite grazie ad un braccio dotato di decise variazioni di velocità e grande potenza. Il buon dinamismo ed il fisico possente inoltre permettono a Fields di essere un'arma importante anche nel running game, sfaccettatura del gioco nella quale riesce a lasciare il segno sia sulle "corse disegnate" che in quelle improvvisate per evadere dalla pressione. Uno dei pochi tratti negativi del gioco di Justin Fields è rappresentato dall'eccessivo ammontare di tempo speso prima di rilasciare i lanci: ad Ohio State infatti il vasto utilizzo

di “option-route” (nelle quali il quarterback deve attendere che il ricevitore legga la difesa per decidere la traccia da correre) e la sua tendenza a tenere la palla fino ad avere la sicurezza di aver preso la giusta decisione sono fattori che lo hanno spesso portato a lanciare in ritardo, cosa non concessa in NFL ma ampiamente aggiustabile. Justin Fields è un quarterback dotato di arm talent di alto livello ed un gioco molto rifinito sia nel passing game che sulle corse. Fields dovrebbe cominciare la sua prima stagione alle spalle di un veterano e compiere qualche piccolo aggiustamento sui tempi di rilascio ma è un prospetto abbastanza maturo da potersi guadagnare il posto di titolare già nel suo anno da rookie.

Statistiche 2019: 14 partite, 67.2 comp%, 3273 yds, 41 TD, 3 INT, 92.1 QBR, 484 rush yds, 10 TD

Statistiche 2020: 8 partite, 70.2 comp %, 2100 yds, 22 TD, 6 INT, 91.7 QBR, 383 rush yds, 5 TD

Grade: 8.2

Il suo gioco ricorda: Dak Prescott

Curiosità: Justin Fields è stato un prospetto molto quotato anche nel baseball, l'ex quarterback di Ohio State è stato indeciso fino al suo ultimo di liceo se optare per una carriera nel football o sul diamante.

[Scheda](#)

Zach Wilson

BYU – 1.87m/95kg – Junior (1999) – Top-10

La prima qualità che emerge dal gioco di Zach Wilson è l'arm talent. Wilson possiede un talento naturale che gli permette di collocare il pallone con facilità in ogni angolo del campo, riuscendo a raggiungere con un rapido colpo di polso tutte le tipologie di tracce corse dai ricevitori. Il talento del suo braccio è ben rifinito e gli permette di produrre lanci di altissima qualità anche dalle angolature più difficili ed inaspettate. All'interno della tasca, Wilson riesce a muoversi con estrema sicurezza, evitando la pressione dei difensori grazie a degli ottimi riflessi ed una buona mobilità che lo rendono molto difficile da arginare. Il suo atletismo ed il controllo del corpo lo rendono un'arma incredibilmente pericolosa anche fuori dalla tasca e sui lanci in corsa, dove riesce a mantenere perfettamente precisione e potenza. Wilson è un quarterback creativo, capace di uscire dal copione ed avere guizzi geniali, ma spesso abusa di questa capacità, finendo per complicare la giocata ed essere confusionario nella tasca. Un altro tratto da migliorare del gioco di Wilson è la precisione sui lanci corti, troppo spesso non mette il ricevitore in posizione per guadagnare yard dopo la ricezione. Inoltre, protetto da una linea offensiva eccellente e giocando contro avversari di medio livello, Wilson non ha ancora avuto l'occasione di affrontare difese veramente temibili. L'ex quarterback di BYU è un ottimo passatore che incarna alla perfezione il concetto di “quarterback moderno” ed ha tutte le carte in regola per guadagnarsi il posto da titolare nel suo anno da rookie, anche se dovrebbe cominciare alle spalle di un veterano.

Statistiche 2018: 9 partite, 65.9 comp%, 1578 yds, 12 TD, 3 INT, 67.5 QBR, 221 rush yds, 2 TD

Statistiche 2019: 9 partite, 62.4 comp%, 2382 yds, 11 TD, 9 INT, /, 167 rush yds, 3 TD

Statistiche 2020: 12 partite, 73.5 comp%, 3692 yds, 33 TD, 3 INT, 88.6 QBR, 254 rush yds, 10 TD

Grade: 7.4

Il suo gioco ricorda: Tony Romo

Curiosità: Soprannominato “The Mormon Manziel”, ovvero “Il Manziel dei Mormoni”, per via del suo stile di gioco a detta di molti simile a quello dell'ex quarterback dei Cleveland Browns e per l'ateneo frequentato da Wilson, la Brigham Young University, legata alla “Chiesa dei Mormoni”.

[Scheda](#)



Trey Lance

North Dakota State – 1.93m/103kg – Sophomore (opt-out) (2000) – Top-10

Trey Lance è il diamante grezzo di questo Draft. Lance è il quarterback più dotato e disciplinato nel running game del Draft 2021 ed uno dei migliori nell'ultimo lustro. Al di fuori della tasca Trey Lance è dinamico, in grado di improvvisare, resistente ai colpi dei difensori ed elusivo, andando a comporre un pacchetto che lo renderebbe sin da subito uno dei quarterback più pericolosi sulle corse in NFL. Lance è in grado di manovrare la tasca con un ottimo footwork, ma è eccellente anche sui lanci in corsa dove mantiene grande controllo e precisione. Un tratto di spicco del suo profilo è la capacità di giocare un football pulito e ragionato, prendendo le giuste decisioni, aspetto che gli ha permesso di concludere la stagione 2019 con zero intercetti subiti. Il gioco dell'ex quarterback di North Dakota State tuttavia presenta ancora qualche piccola macchia, soprattutto dal punto di vista della precisione nel range intermedio e della scansione della giocata offensiva, nella quale spesso si arena alla prima lettura. Inoltre la poca esperienza (ha disputato solo una partita nel 2020 a causa della cancellazione della stagione) lo porta ad avere molta meno esperienza rispetto ad altri profili di questa classe. Lance possiede il braccio più potente della classe 2021, ma al contrario di Lawrence, Fields e Wilson, ha un tocco più grezzo, a volte infatti incontra difficoltà nel variare la velocità del pallone in base ai diversi tipi di lanci. Considerata anche la poca esperienza ed il livello di competizione non elevato affrontato, il quarterback dovrebbe sedere alle spalle di un veterano per mettere in atto i pochi aggiustamenti richiesti prima di prendere le redini della squadra, ma non è escluso che possa vedere il campo già nel suo anno da rookie. Trey Lance ha nelle corde la capacità di "rompere" le partite con le sue gambe e punire le difese grazie ad un gioco verticale aggressivo e consapevole.

Statistiche 2019: 16 partite, 66.9 comp%, 2786 yds, 28 TD, 0 INT, /, 1100 rush yds, 14 TD

Grade: 7.6

Il suo gioco ricorda: Cam Newton

Curiosità: Prima di approdare a North Dakota State come quarterback, le uniche offerte ricevute da Trey Lance da parte di atenei rinomati furono per giocare da linebacker o safety. Lance decise di optare per un ateneo più piccolo scommettendo su sé stesso come quarterback.

[Scheda](#)

Mac Jones

Alabama – 1.91m/97kg- Redshirt junior (1998) – Primo giro

Dopo aver aspettato la sua opportunità per due stagioni, Mac Jones si è visto protagonista di un'annata di altissimo livello tra le mani del guru offensivo Steve Sarkisian. Il sistema offensivo di Alabama basato su RPO e lanci veloci ha valorizzato i suoi tratti forti e nascosto in parte i punti deboli del suo gioco. Il braccio di Mac Jones è di gran lunga meno potente e versatile rispetto a quelli di Lawrence, Fields, Wilson e Lance, ma il suo rilascio rapido, la capacità di saper leggere le difese, di proseguire tra le letture e quella di sfornare lanci precisi con frequenza gli forniscono il potenziale per diventare un quarterback titolare in NFL. Mac Jones è un tradizionale quarterback da tasca che riesce ad avere successo contro la pressione grazie ad un buon footwork e la capacità di scansionare rapidamente il campo prendendo le giuste decisioni, ma al di fuori della tasca il suo gioco ha limiti enormi. Il braccio nella media ed uno scarso atletismo lo portano ad essere molto più vicino ad un classico quarterback da "West Coast offense" più che ad un quarterback moderno con un potente braccio in grado di "rompere" le partite, capace di estendere le giocate con le proprie gambe e rappresentare una minaccia nel gioco di corse. La maggior parte del lavoro di Mac Jones è arrivato nel range corto/intermedio, ma il quarterback, seppur sporadicamente, ha messo in mostra anche un buon tocco sui lanci lunghi, nonostante forza e velocità dei lanci al di sotto della media. L'ex talento di Alabama si prospetta come un quarterback da sistema in NFL, ma se affiancato dai giusti comprimari, ha il potenziale per affermarsi grazie ad ottime doti nella tasca e grande

precisione. Con ogni probabilità verrà fatto maturare alle spalle di un veterano prima di essere schierato come titolare, ma potrebbe vedere il campo nel suo anno da rookie.

Statistiche 2020: 13 partite, 77.4 comp%, 4500 yds, 41 TD, 4 INT, 96.1 QBR, 14 rush yds, 1 TD

Grade: 6.6

Il suo gioco ricorda: Andy Dalton

Curiosità: Prima di ottenere il posto da titolare, Mac Jones ha fatto da chiocciola a Jalen Hurts e Tua Tagovailoa ad Alabama. Tutti e tre sono diventati nel corso della loro carriera collegiale finalisti per l'Heisman Trophy, il premio attribuito al miglior giocatore della stagione di college football.

[Scheda](#)

Kyle Trask

Florida – 1.96m/109kg – Redshirt senior (1998) – Secondo/terzo giro

Nel corso di una stagione Kyle Trask è passato dall'essere un backup a diventare un finalista per l'Heisman Trophy. Nella sua prima stagione da titolare in carriera, Trask ha vissuto un'esplosione offensiva, supportato da target di prim'ordine del calibro di Kyle Pitts e Kadarius Toney. Trask ha dimostrato di saper operare nella tasca con sicurezza, riuscendo a risultare molto efficace nel range corto ed intermedio. La presenza di ottimi playmaker offensivi nel passing game verticale hanno portato Trask ad osare di più anche sui lanci profondi, raccogliendo anche risultati accettabili grazie al buon tocco, ma la potenza del braccio e la velocità dei lanci sono nella media. I tratti che l'NFL contemporanea chiede sempre di più ai quarterback al fine di eccellere, ovvero atletismo, capacità di saper improvvisare creando ed estendendo le giocate, e braccio potente, coincidono con le più grandi debolezze di Kyle Trask, oltre ai problemi nel mettere i ricevitori in posizione per guadagnare yard dopo la ricezione. Sotto pressione, Kyle Trask è apparso spesso in grande difficoltà, a causa della ridotta mobilità e di un footwork decisamente lento. Il prospetto di Florida è un puro quarterback da tasca in grado di operare sui tre livelli della difesa in modo accettabile e scansionare bene il campo, si prospetta come un quarterback da sistema. Per lui sarà necessario maturare alle spalle di un veterano prima di ricevere una chance da titolare e potrebbe non vedere il campo nel suo anno da rookie.

Statistiche 2019: 12 partite, 66.9 comp%, 2941 yds, 25 TD, 7 INT, /, 8 rush yds, 4 TD

Statistiche 2020: 12 partite, 68.9 comp%, 4283 yds, 43 TD, 8 INT, 88.5 QBR, 50 rush yds, 3 TD

Grade: 5.75

Il suo gioco ricorda: Jimmy Garoppolo

Curiosità: Kyle Trask, comprendendo anche la sua carriera liceale, ha giocato la sua prima stagione intera da titolare in carriera nel 2020. Alla Manvel High School infatti Trask ha fatto da riserva a D'Eriq King, attuale quarterback dei Miami Hurricanes, mentre nei primi due anni da college a Florida ha fatto da chiocciola a Feleipe Franks.

[Scheda](#)

Davis Mills

Stanford – 1.93m/96kg – Senior (1998) – Secondo/terzo giro

Nel corso della sua esperienza collegiale a Stanford, Davis Mills ha annoverato soltanto undici partite da titolare, raggiungendo Trey Lance e Jamie Newman tra i quarterback del Draft 2021 con meno esperienza. Mills alterna colpi da starter NFL ad errori molto preoccupanti e sono proprio la sua discontinuità (soprattutto dal punto di vista della precisione) ed inesperienza a tenerlo più in basso rispetto agli altri

prospetti. L'ex quarterback di Stanford è un pocket passer, sa manovrare la tasca, è efficace nel passing game rapido ed ha un braccio tra i migliori cinque di questa classe 2021, dotato di potenza e buon tocco. Mills mantiene potenza in ogni zona del campo, aggiungendo al suo repertorio un considerevole numero di lanci sorprendenti da angolature poco ortodosse. Così come per gli altri pocket passer di questa classe però, i limiti di Mills emergono nel gioco al di fuori dalla tasca. La precisione del prospetto di Stanford cala drasticamente sui lanci in corsa, così come la mobilità sotto la media non gli permette di estendere le giocate in modo credibile con le proprie gambe e risultare un pericolo nel gioco di corse. Inoltre, la troppa consapevolezza nel talento del suo braccio porta troppo spesso Mills a forzare giocate che rischiano di trasformarsi in intercetti. Davis Mills possiede un braccio molto interessante ed il potenziale per diventare un titolare in NFL, ma al fine di raggiungere quel potenziale dovrà trovare una costanza nelle prestazioni che non ha mai avuto nel corso della sua carriera collegiale e velocizzare il suo processo di scansionamento del campo, tra le altre cose. Mills dovrà fare un considerevole passo in avanti per diventare uno starter e dovrà trascorrere le prime fasi della sua carriera alle spalle di un veterano.

Statistiche 2019: 8 partite, 65.6 comp%, 1960 yds, 11 TD, 5 INT, 76.9 QBR, 44 rush yds, 0 TD

Statistiche 2020: 5 partite, 66.2 comp%, 1508 yds, 7 TD, 3 INT, /, 37 rush yds, 3 TD

Grade: 5.9

Il suo gioco ricorda: Kirk Cousins

Curiosità: In uscita dal liceo, Davis Mills è stato classificato come il miglior prospetto del 2017 nel ruolo di quarterback, davanti ad altri prospetti liceali di livello del calibro di Tua Tagovailoa, Jake Fromm, Tate Martell e Kellen Mond. Successivamente gli infortuni hanno frenato la sua ascesa al college.

Kellen Mond

Texas A&M – 1.88m/98kg – Senior (1999) – Secondo/terzo giro

Kellen Mond è uno dei quarterback con più esperienza di questo Draft, avendo disputato tre stagioni da titolare a Texas A&M. Nel corso dei tre anni da titolare tuttavia, Mond non ha mai compiuto il tanto atteso salto di qualità, mantenendo in gran parte le stesse tendenze e gli stessi difetti. Mond ha spesso mostrato tratti da game manager, mostrandosi efficiente nel condurre le partite senza rischiare di commettere un elevato numero di turnover e riuscendo a creare in corsa, ma il suo braccio è uno dei più altalenanti di questa classe, in quanto alterna colpi da titolare NFL ad errori di precisione e tempismo molto importanti. L'ex quarterback di Texas A&M è grezzo nel manovrare la tasca a causa di un footwork inefficiente, ma al di fuori di essa, può affidarsi alla sua mobilità per estendere le giocate. Mond nel braccio possiede buona potenza e tocco ma la precisione è altalenante, inoltre il prospetto di Texas A&M passa ancora da momenti di efficienza dovuti a lanci sorprendenti ed un buon ritmo nel passing game a difficoltà enormi nel tenere in vita i drive con troppa frequenza, in un percorso che non lo ha mai visto dare più continuità al suo gioco. Se nel range corto ed intermedio Mond riesce ad esprimersi al meglio, l'apporto dato dal quarterback sui lanci profondi è stato di gran lunga minore, nonostante un braccio con potenziale. Tra le mani del giusto coaching staff, Mond potrebbe essere plasmato in un quarterback titolare partendo da una buona base data dai mezzi fisici, ma avrà bisogno di rifinire il suo gioco in modo importante dal punto di vista tecnico. Per fare il salto di qualità definitivo, Mond dovrà fare più affidamento sui suoi mezzi e cercare di diventare più "playmaker" migliorando però il footwork e procedendo in modo più spedito tra le letture.

Statistiche 2018: 13 partite, 57.3 comp%, 3107 yds, 24 TD, 9 INT, 73.9 QBR, 474 rush yds, 7 TD

Statistiche 2019: 13 partite, 61.6 comp%, 2897 yds, 20 TD, 9 INT, 73.5 QBR, 501 rush yds, 8 TD

Statistiche 2020: 10 partite, 63.3 comp%, 2282 yds, 19 TD, 3 INT, 74.9 QBR, 294 rush yds, 4 TD

Grade: 5.8

Il suo gioco ricorda: DeShone Kizer



Curiosità: Kellen Mond ha vissuto la sua carriera liceale idolatrando Deshaun Watson, tanto da spingerlo a pensare di lasciare Baylor (l'ateneo per il quale decise di giocare prima di optare per Texas A&M) per approdare a Clemson, dove però si sarebbe dovuto scontrare con Trevor Lawrence per il posto da titolare.

Jamie Newman

Wake Forest/Georgia – 1.90m/96kg – Redshirt senior (opt-out) (1997) – Quarto/quinto giro

Jamie Newman ha messo in mostra dei tratti di gioco molto interessanti nel suo unico anno da titolare al college, tratti che lo rendono uno dei quarterback "da sviluppare" più interessanti di questa classe. Newman ha un ottimo braccio ed è una minaccia credibile sulle corse. Deve migliorare precisione e tempismo nel range medio-corto, mentre sui lanci a lunga gittata può già contare su un sorprendente mix di potenza e precisione. Il prospetto di Wake Forest è ancora molto grezzo nello scansionare le difese e nel decision making, inoltre mostra imprecisione ed un tocco pesante nei lanci corti ed intermedi, tratti che se non migliorati potrebbero generare un alto numero di turnover, ma il braccio versatile e la sua dinamicità rappresentano un punto di partenza solido su cui costruire. Jamie Newman possiede le caratteristiche che per poter far bene sia dalla tasca, nella quale ha messo in mostra un footwork agile ma ancora troppo improvvisato per poterla manovrare in modo efficace con frequenza, che all'esterno di essa, dove può estendere le giocate ed affidarsi al suo braccio per creare gioco. Nel suo anno da titolare a Wake Forest, Newman ha mostrato tendenze da gunslinger, affidandosi ad un aggressivo gioco verticale caratterizzato da buona potenza e tocco. Jamie Newman è un quarterback moderno che dovrà sgrezzare il suo gioco in modo importante prima di poter competere per un posto da titolare, ma se sviluppato nel giusto modo, potrebbe diventare un titolare in NFL in futuro.

Statistiche 2019: 12 partite, 60.9 comp%, 2868 yds, 26 TD, 11 INT, 63.5 QBR, 574 rush yds, 6 TD

Grade: 5.7

Il suo gioco ricorda: Jameis Winston

Curiosità: Nel 2020 Jamie Newman si è trasferito da Wake Forest a Georgia, ma prima che la stagione iniziasse, il quarterback ha fatto opt-out, non indossando mai di fatto la divisa dei Bulldogs.

Ian Book

Notre Dame – 1.83m/92kg – Senior (1998) – Quinto/sesto giro

Ian Book ha avuto una carriera di successo a Notre Dame, dove si è affermato come un buon game manager in grado di tenere in partita gli Irish in innumerevoli occasioni grazie al suo gioco conservativo. Book possiede la capacità di estendere le giocate con le proprie gambe ed è preciso nel range corto ed intermedio, ma potenza e versatilità del braccio sono ampiamente sotto la media, in un pacchetto che si prospetta perfetto per occupare il ruolo di riserva in NFL. Come dimostrato nella stagione 2020 l'ex quarterback di Notre Dame è in grado di evadere dalla pressione ed estendere le giocate e quando in ritmo riesce a condurre in modo credibile il passing game tramite lanci rapidi. I limiti del gioco di Book sono evidenti, il quarterback non rappresenta una minaccia nel passing game profondo, ha un tocco decisamente grezzo e non possiede il giusto guizzo per creare le giocate, optando per uno stile molto più conservativo improntato sul gestire i drive senza commettere turnover. L'ex giocatore degli Irish si prospetta come un buona riserva a lungo termine in NFL che potrebbe ritagliarsi qualche partenza da titolare nel corso della sua carriera.

Statistiche 2018: 10 partite, 68.2 comp%, 2628 yds, 19 TD, 7 INT, 80.1 QBR, 280 rush yds, 4 TD

Statistiche 2019: 13 partite, 60.2 comp%, 3034 yds, 34 TD, 6 INT, 76.3 QBR, 546 rush yds, 4 TD

Statistiche 2020: 12 partite, 64.6 comp%, 2830 yds, 15 TD, 3 INT, 84.0 QBR, 485 rush yds, 9 TD

Grade: 5.3



Il suo gioco ricorda: Colt McCoy

Curiosità: Nonostante sia una statistica priva di senso nei termini della valutazione dei prospetti, Ian Book è il quarterback con più partite vinte nella storia di Notre Dame (ben 30), superando così i numeri di altri storici quarterback dei Fighting Irish del calibro di Joe Montana, Brady Quinn, Tom Clements e Ron Powlus.

Feleipe Franks

Arkansas – 1.98m/108kg - Senior (1997) – Sesto/settimo giro/undrafted

Feleipe Franks ha trascorso i primi tre anni della sua carriera a Florida, salvo poi trasferirsi ad Arkansas per il suo ultimo anno di college dopo aver subito un grave infortunio nel 2019. La carriera collegiale di Franks è stata caratterizzata da alti e bassi, il prospetto dei Razorbacks possiede tratti fisici sopra la media, tra cui una buona mobilità, la capacità di estendere le giocate con le proprie gambe ed un arm talent de-gno di nota, ma è allo stesso tempo estremamente grezzo dal punto di vista tecnico. Franks è in grado di sfuggire alla pressione e di manovrare la tasca, ha un braccio capace di generare buona velocità e colpire anche nel range lungo, tuttavia è estremamente lento nel scansionare le difese, è molto altalenante nel collocare il pallone con precisione e troppe volte mantiene lo sguardo fisso sulla sua prima lettura, fattori che in NFL lo trasformerebbero in una macchina da turnover. Franks possiede delle caratteristiche fisiche interessanti che potrebbero spingere una franchigia ad investire su di lui nei giri finali del Draft, ma per guadagnarsi un'opportunità da titolare dovrà compiere passi da gigante in quello che potrebbe sfociare in un lungo processo di ripulita del suo gioco.

Statistiche 2017: 11 partite, 54.6 comp%, 1438 yds, 9 TD, 8 INT, /, 20 rush yds, 0 TD

Statistiche 2018: 13 partite, 58.4 comp%, 2457 yds, 24 TD, 6 INT, 67.1 QBR, 350 rush yds, 7 TD

Statistiche 2020: 9 partite, 68.5 comp%, 2017 yds, 17 TD, 4 INT, 66.5 QBR, 204 rush yds, 1 TD

Grade: 5.2

Il suo gioco ricorda: Brock Osweiler (più atletico)

Curiosità: Nonostante non giochi a baseball dal suo ultimo anno di liceo, Feleipe Franks è stato scelto come lanciatore nel 31esimo giro del Draft 2019 della MLB dai Boston Red Sox.

Shane Buechele

SMU – 1.85m/93kg – Senior (1998) – Sesto/settimo giro/undrafted

Dopo aver lasciato Texas, Shane Buechele è esploso a SMU, in un sistema offensivo basato sull'air-raid. Buechele è un gunslinger, un quarterback che cerca la giocata che "rompe" la partita appena ne ha occasione, aumentando dunque il rischio di turnover. Buechele ha un braccio molto potente, grazie al quale riesce a produrre lanci lunghi sia dalla tasca che in corsa. L'ex titolare di SMU è un quarterback grezzo nella tasca, dove non può contare su un buon footwork e presenta seri problemi di precisione. Se da una parte Buechele possiede un accettabile arm talent, dall'altra non è un quarterback disciplinato nell'evitare le pressioni e condurre i drive con ritmo. La capacità di creare big play potrebbe spingere qualche squadra a scommettere su Buechele negli ultimi giri del Draft, ma i limiti del quarterback sembrano troppi grandi per permettergli di avere una carriera da titolare in NFL.

Statistiche 2016: 12 partite, 60.4 comp%, 2958 yds, 21 TD, 11 INT, 54.3 QBR, 161 rush yds, 2 TD

Statistiche 2019: 13 partite, 62.7 comp%, 3929 yds, 34 TD, 10 INT, 72.5 QBR, 105 rush yds, 2 TD

Statistiche 2020: 10 partite, 65.4 comp%, 3095 yds, 23 TD, 6 INT, 76.3 QBR, 105 rush yds, 2 TD

Grade: 5.1



Curiosità: Il padre di Shane Buechele, Steve Buechele, ha frequentato Stanford ed è stato un giocatore ed allenatore di baseball in MLB. A Stanford, Steve era compagno di stanza dell'hall of famer John Elway, con il quale è ancora amico. Lo stesso Elway ha osservato ed aiutato Shane durante la sua carriera collegiale.

Altri quarterback degni di nota

Sam Ehlinger (Texas – 1.91m/102kg – Senior (1998) – Sesto/settimo giro/undrafted): Sam Ehlinger è un quarterback molto atletico, protagonista assoluto nel running game, aspetto del gioco al quale si affida però decisamente troppo. Ehlinger ha un braccio nella media e svolge la maggior parte del suo lavoro nel range medio-corto, ma ha grandi problemi di precisione ed è molto confusionario nel suo gioco: riesce ad estendere le giocate bene improvvisando ma opta spesso per correre anche in tasche pulite. Ha giocato concetti offensivi molto semplici e pecca nel lanciare con il tempismo giusto. Ehlinger è estremamente rinomato per la sua leadership, in NFL ha il potenziale per diventare un quarterback di riserva ma visto il suo atletismo molte squadre potrebbero pensare di usarlo come “asso nella manica” in stile Taysom Hill.

Najee Harris

Alabama – 1.88m/104kg (1998) – Primo/secondo giro

Quello di Najee Harris è il nome di spicco di questa classe di running back. L'ex stella di Alabama è un vero workhorse e raramente esce dal campo, visto l'apporto che è in grado di fornire sia in fase di ricezione che di bloccaggio. Nonostante la stazza possente, Harris è elusivo, atletico ed incredibilmente difficile da arginare in corsa, grazie alla combinazione di forza e controllo totale del corpo che gli permette di essere molto efficace nel rompere i tackle. Il running back californiano è anche uno corridori più versatili di questo Draft 2021, in quanto ad Alabama, seppur supportato da una linea offensiva stellare, ha dimostrato di poter avere successo correndo in qualsiasi tipo di schema di bloccaggio: Harris ha una buona velocità laterale per attaccare l'esterno e dei piedi rapidi per mettere a segno tagli efficaci resistendo ai colpi dei difensori nelle corse interne. Al suo pacchetto completo da corridore, Najee Harris aggiunge dei buoni tratti anche in fase di ricezione: il prospetto di Alabama è ancora grezzo come route runner e la corporatura massiccia rallenta la sua fluidità nel tagliare le tracce, ma Harris è dotato di ottime mani in uscita dal backfield che gli permettono di essere un buon target su checkdown e screen, con occasionali schieramenti nella slot e sull'esterno. Il running back riesce a sfruttare la sua fisicità anche in fase di bloccaggio, dove, seppur con una tecnica migliorabile, si presenta come una pedina affidabile. Najee Harris è un running back fisico, ottimo anche nei pressi della goal line, con buona visione di gioco e consapevole pazienza, tratto che spesso lo porta ad attendere lo sviluppo della giocata dietro la linea offensiva per poi colpire con forza il varco selezionato. Harris non è un running back esplosivo da big play ed ha una velocità lineare sotto la media, ma è un prospetto di ottimo livello in grado di poter sopportare un alto numero di tocchi guidando un backfield NFL da running back primario sin dal suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 117 car, 783 rush yds, 6.7 avg, 4 rush TD, 4 rec, 7 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2019: 209 car, 1224 rush yds, 5.9 avg, 13 rush TD, 27 rec, 304 rec yds, 7 rec TD

Statistiche 2020: 251 car, 1466 rush yds, 5.8 avg, 26 rush TD, 43 rec, 425 rec yds, 4 rec TD

Grade: 7.4

Il suo gioco ricorda: David Johnson

Curiosità: Nel 2020, Najee Harris è diventato il leader per yard corse in carriera nella storia degli Alabama Crimson Tide. Con 3843 yard corse, Najee Harris ha superato i numeri messi a referto da leggende dell'ateneo del calibro di Derrick Henry, Shaun Alexander, Mark Ingram e Trent Richardson.

[Scheda](#)

Travis Etienne

Clemson – 1.78m/97kg – Senior (1999) – Primo/secondo giro

Il fedele scudiero di Trevor Lawrence a Clemson è un giocatore esplosivo, dinamico e versatile. L'innata esplosività rende Etienne un running back molto pericoloso in quanto capace di mettere a segno big play con alta frequenza, soprattutto sulle corse esterne, zona che Etienne raggiunge facilmente con un'eccellente agilità laterale, poi per far valere accelerazione e velocità lineare sopra la media che lo rendono estremamente difficile da arginare a campo aperto. Nel corso dei suoi quattro anni trascorsi a Clemson, Travis Etienne ha dimostrato di poter produrre su qualsiasi tipo di corsa, mettendosi in mostra come un running back molto versatile. Nonostante Etienne abbia sempre mostrato delle buoni mani e la capacità di creare yard dopo la ricezione, nelle ultime due stagioni il prospetto di Clemson ha fatto miglioramenti esponenziali anche nel correre le tracce, ampliando il suo bagaglio di route. Le capacità in fase di ricezione hanno portato i Tigers a schierarlo nella slot per sfruttare gli accoppiamenti difensivi favorevoli con i

linebacker e, seppur sporadicamente, sull'esterno. Con il pallone in mano Etienne è uno dei giocatori più elettrici di questo Draft, possiede un grande equilibrio che gli permette di resistere ai colpi dei difensori ed è in grado di rompere tackle con il suo atletismo. Il running back tuttavia possiede una visione di gioco nella media, aspetto che lo ha portato sia ad avere difficoltà nel riconoscere le mosse delle difese in fase di bloccaggio, aspetto nel quale ha grandi lacune, che nelle corse tra i tackle, dove dovrebbe mantenere più pazienza nello scansionare la linea di scrimmage, senza fare totale affidamento all'istinto. A Clemson, Travis Etienne non ha mai avuto a che fare con un alto numero di tocchi per partita, aspetto che in NFL lo potrebbe portare a diventare un dinamico running back complementare da affiancare ad un pari ruolo più fisico. Tuttavia, al Pro Day di Clemson, Etienne si è presentato con sei chilogrammi in più di massa, avvicinandosi maggiormente ad un fisico in grado di poter sopportare un numero più alto di tocchi su tutti e tre i down. Etienne ha il potenziale per diventare un'arma offensiva totale in NFL ed è abbastanza maturo da potersi ritagliare un ruolo importante già nel suo anno da rookie, con la possibilità di diventare un workhorse in futuro.

Statistiche 2018: 204 car, 1658 rush yds, 8.1 avg, 24 rush TD, 12 rec, 78 rec yds, 2 rec TD

Statistiche 2019: 207 car, 1614 rush yds, 7.8 avg, 19 rush TD, 37 rec, 432 rec yds, 4 rec TD

Statistiche 2020: 168 car, 914 rush yds, 5.4 avg, 14 rush TD, 48 rec, 588 rec yds, 2 rec TD

Grade: 7.1

Il suo gioco ricorda: Reggie Bush

Curiosità: Travis Etienne è il leader di tutti i tempi della American Atlantic Conference (ACC) per yard corse.

[Scheda](#)

Javonte Williams

North Carolina – 1.78m/100kg – Junior (2000) – Primo/secondo giro

Dopo due stagioni anonime a North Carolina, Javonte Williams si è reso protagonista di una crescita esponenziale nel 2020, entrando nel Draft come uno dei running back più sottovalutati e con più potenziale. Javonte Williams è un running back fisico, dotato di un grande equilibrio, resistente ai colpi e fenomenale nel rompere i tackle, producendo yard dopo il contatto. Il prospetto dei Tar Heels è versatile e riesce a produrre su ogni tipo di corsa grazie all'ottima visione di gioco, ma eccelle nel primo taglio, dove fa valere l'eccellente footwork per colpire il varco e creare yard. Con il pallone in mano Williams è elusivo, cerca il contatto e rompe i tackle grazie ad un fisico massiccio. Williams non è esplosivo ed ha una velocità nella media, ma la buona accelerazione e la resistenza ai colpi gli permettono comunque di generare big play. In fase di ricezione Williams possiede delle buoni mani, nonostante debba migliorare la coordinazione oculo-manuale e la precisione nel correre le tracce, mentre nei blocchi fa valere il fisico ed una tecnica accettabile ma comunque migliorabile. Nonostante al college Williams abbia occupato il ruolo di running back complementare condividendo il backfield con Michael Carter, Williams possiede tutte le caratteristiche ed il potenziale per sopportare un alto numero di tocchi e diventare un workhorse sin dal suo anno da rookie, ma per raggiungere questo potenziale saranno necessari dei miglioramenti in fase di ricezione. Inizialmente potrebbe essere affiancato ad un running back più abile nel gioco aereo.

Statistiche 2019: 166 car, 933 rush yds, 5.6 avg, 5 rush TD, 17 rec, 176 rec yds, 1 rec TD

Statistiche 2020: 157 car, 1140 rush yds, 7.3 avg, 19 rush TD, 25 rec, 305 rec yds, 3 rec TD

Grade: 7.2

Il suo gioco ricorda: Kareem Hunt

Curiosità: Javonte Williams ha chiuso la sua carriera collegiale mettendo a referto una prestazione da 236 yard corse e 3 touchdown contro Miami, aiutando North Carolina a vincere l'Orange Bowl.

[Scheda](#)



Kenneth Gainwell

Memphis – 1.80m/92kg – Sophomore (opt-out) (1999) – Terzo/quarto giro

Kenneth Gainwell è il miglior running back in fase di ricezione di questo Draft 2021. Nel corso della sua carriera collegiale, Gainwell ha giocato con un peso intorno agli 85 chilogrammi, massa che gli procurato difficoltà nel resistere a lungo ai colpi dei difensori e produrre yard dopo il contatto. Tuttavia al Pro Day di Memphis, Gainwell si è presentato con sette chilogrammi in più, un peso che potrà permettergli di sopportare un carico di tocchi più importante in NFL. Kenneth Gainwell incarna alla perfezione il prototipo di running back moderno: è esplosivo, dotato di accelerazione e velocità lineare sopra la media, ha un'ottima visione di gioco ed è un arma letale nel gioco aereo. Gainwell svolge un ottimo lavoro nello scansionare la linea offensiva e gioca un football molto ragionato, agendo difficilmente di puro istinto e con il pallone in mano è in grado di rompere tackle e generare grandi guadagni grazie ad un'elusività di alto livello. Il gioco di Gainwell in fase di ricezione è decisamente rifinito, il prospetto di Memphis è stato spesso allineato nella slot per creare mismatch ed è un route runner preciso ed in grado di creare separazione. In fase di bloccaggio l'ex running back di Memphis ha avuto difficoltà dal punto di vista fisico, ma l'aumento della massa potrebbe semplificarci il lavoro. Gainwell ha il potenziale per guadagnarsi un carico di lavoro significativo in NFL, nonostante inizialmente potrebbe essere relegato ad un ruolo minore con un coinvolgimento nel passing game. L'aggiunta di massa e forza fisica dopo aver fatto opt-out nel 2020 potrebbe giocare un ruolo chiave nel suo passaggio in NFL e per delineare meglio quello che potrà essere il suo potenziale in termini di carico di lavoro, che si potrebbe avvicinare a quello di un workhorse nel caso di un rafforzamento significativo. La fisicità rappresenta il punto di domanda più ingombrante del suo profilo, ma Gainwell possiede tutte le caratteristiche per poter diventare un'interessante arma offensiva totale.

Statistiche 2019: 231 car, 1459 rush yds, 6.3 avg, 13 rush TD, 51 rec, 610 rec yds, 3 rec TD

Grade: 6.6

Il suo gioco ricorda: Austin Ekeler

Curiosità: Nel match contro Tulane del 2019, Kenneth Gainwell è diventato il primo running back dal 1997 a mettere a referto 100 yard su corsa e 200 su ricezione in una partita di college football.

[Scheda](#)

Michael Carter

North Carolina – 1.73m/90kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro

Nel suo ultimo anno di college Michael Carter ha condiviso il backfield con Javonte Williams, mettendosi in mostra come un ottimo running back complementare in grado di produrre in fase di ricezione. Carter è dotato di un'ottima visione di gioco, è in grado di avere successo sia sulle corse interne che su quelle esterne grazie alla capacità di leggere i blocchi, all'agilità laterale e la rapidità del suo primo taglio. A campo aperto Michael Carter è dotato di accelerazione e velocità lineare nella media, ma comunque sufficienti per mettere a segno corse importanti. L'ex giocatore dei Tar Heels rappresenta un'arma significativa anche nel gioco aereo grazie a delle mani affidabili ed un route running preciso che ha portato North Carolina ad allinearli nella slot per sfruttare i mismatch con i difensori avversari. Tuttavia il fisico decisamente non possente limita le possibilità di Carter, in quanto il running back non è particolarmente resistente ai colpi dei difensori e non è un grande produttore di yard dopo il contatto. La fisicità sotto la media lo porta anche ad avere problemi in fase di bloccaggio. L'assenza di forza fisica di livello ed i tratti citati complicano le possibilità di Michael Carter di poter diventare un workhorse in NFL, ma per le franchigie intente ad utilizzare un backfield a due teste, Carter ha tutte le carte in regola per diventare un comprimario perfetto affiancato ad un pari ruolo più fisico e per potersi ritagliare un ruolo già nel suo anno da rookie.

Statistiche 2019: 177 car, 1003 rush yds, 5.7 avg, 3 rush TD, 21 rec, 154 rec yds, 2 rec TD



Statistiche 2020: 156 car, 1245 rush yds, 8.0 avg, 9 rush TD, 25 rec, 257 rec yds, 2 rec TD

Grade: 6.55

Il suo gioco ricorda: Devonta Freeman

Curiosità: Nel corso dei suoi quattro anni spesi a North Carolina, Michael Carter ha rappresentato una figura di riferimento per la sua leadership nello spogliatoio. L'head coach dei Tar Heels, Mack Brown ha dichiarato: "La squadra che lo prenderà sarà molto fortunata, Michael è un talento speciale sia dentro che fuori dal campo".

Scheda

Rhamondre Stevenson

Oklahoma – 1.83m/103kg – Senior (1998) – Terzo/quarto giro

Nel corso della sua carriera collegiale, Rhamondre Stevenson ha giocato intorno ai 113 chilogrammi, peso che limitava in parte la sua mobilità, ma alle misurazioni ufficiali del Pro Day di Oklahoma si è presentato con dieci chilogrammi in meno, rendendosi protagonista di un'evoluzione interessante. Rhamondre Stevenson è un running back fisico, ottimo nel sopportare i colpi dei difensori e produrre yard dopo il contatto, ma anche versatile in fase di ricezione, completando un pacchetto di tutto rispetto. Con un'agilità laterale inferiore alla media, Stevenson è stato principalmente utilizzato su corse interne, mettendosi in mostra come un affidabile corridore nord-sud. Il prospetto dei Sooners ha accelerazione e velocità nella media, un'ottima visione di gioco e grande controllo del proprio corpo. Nonostante al college sia stato un ricevitore limitato dal punto di vista della precisione nell'eseguire le tracce a causa di una mobilità sotto la media, Stevenson possiede delle ottime mani e la capacità di rompere tackle, generare yard dopo il contatto e sfruttare la buona esplosività. Anche in fase di bloccaggio Stevenson ha mostrato dei buoni fondamentali, riuscendo a far valere fisicità, buona visione nel riconoscere le mosse delle difese e tecnica. Rhamondre Stevenson ha mostrato un dinamismo sorprendente già nella sua ultima stagione ad Oklahoma e l'alleggerimento fisico di fine stagione non potrà che semplificarci il lavoro. Il prospetto dei Sooners inizialmente potrebbe essere relegato ad un ruolo minore agendo alle spalle di un running back più dinamico ed abile nel gioco aereo, ma se Stevenson dovesse migliorare in fase di ricezione, avrebbe tutte le caratteristiche per potersi ritagliare un ruolo da workhorse in futuro. Il numero di tocchi relativamente basso gestito al college lascia a Stevenson ancora molta benzina da spendere in NFL ed il suo potenziale è uno dei più sottovalutati di questa classe.

Statistiche 2020: 101 car, 665 rush yds, 6.6 avg, 7 rush TD, 18 rec, 211 rec yds, 0 rec TD

Grade: 6.49

Il suo gioco ricorda: Eddie Lacy

Curiosità: Rhamondre Stevenson è giunto nel circuito NCAA solo nel 2019, precedentemente, a causa di mancanza di offerte da parte di college NCAA, Stevenson giocava nel circuito dei Junior College, nel quale si mise in mostra come un prospetto meritevole di un posto in NCAA.

Trey Sermon

Ohio State – 1.83m/100kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro

Trey Sermon si è reso protagonista di una crescita importante nel 2020, il suo primo anno ad Ohio State dopo essersi trasferito da Oklahoma, affermandosi come uno dei migliori runner "puri" di questo Draft. Sermon è un running back molto forte fisicamente ed efficace nei primi due down, come testimonia il suo utilizzo da parte dei Buckeyes. Ohio State ha sfruttato il suo skillset utilizzandolo principalmente su corse interne: Sermon non è un running back esplosivo, ma ha un buon footwork, uno stile di corsa fisico e svolge un ottimo lavoro nel produrre yard dopo il contatto grazie ad un buon equilibrio. Il prospetto



nativo della Georgia tuttavia non è particolarmente veloce o dotato di un'accelerazione sopra la media. Sermon ha il fisico per sopportare un carico di lavoro importante in NFL, ma le difficoltà avute in fase di ricezione potrebbero limitarne l'utilizzo sui terzi down: il running back infatti ha messo in mostra una coordinazione oculo-manuale sotto la media ed è macchinoso nel correre le tracce, rendendosi un target affidabile solo su checkdown. In fase di bloccaggio invece si è affermato come uno dei migliori di questa classe, grazie alla forza fisica ed una buona visione di gioco nel captare i movimenti delle difese. Nel corso della sua carriera collegiale Trey Sermon non è mai stato sottoposto ad un alto numero di tocchi, anche a causa di una serie di infortuni che non gli hanno mai permesso di giocare con costanza. Sermon potrebbe ritagliarsi un ruolo da workhorse solo con miglioramenti importanti in fase di ricezione, altrimenti potrebbe occupare un ruolo simile a quello visto nel 2020, ovvero da running back complementare affiancato ad un interprete più familiare con il gioco aereo, ruolo nel quale dovrebbe ritagliarsi uno spazio già nella sua stagione da rookie.

Statistiche 2017: 121 car, 744 rush yds, 6.1 avg, 5 rush TD, 16 rec, 139 rec yds, 2 rec TD

Statistiche 2018: 164 car, 947 rush yds, 5.8 avg, 13 rush TD, 12 rec, 181 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2020: 116 car, 870 rush yds, 7.5 avg, 4 rush TD, 12 rec, 95 rec yds, 0 rec TD

Grade: 6.45

Il suo gioco ricorda: Chris Carson

Curiosità: Durante il match contro Alabama valevole il titolo nazionale del 2020, Trey Sermon dalla sideline ha abbassato la testa per poi rialzarla guardando fisso nella telecamera accennando un sorriso. L'immagine si è presto trasformata in un "meme" virale sui social network.

Kylin Hill

Mississippi State – 1.80m/98kg – Senior (1998) – Quarto/quinto giro

Dopo una buona stagione 2019, Kylin Hill ha terminato in anticipo la sua stagione 2020 a causa di un infortunio seguito dalla scelta di fare opt-out. Il running back può contare su un footwork agile e leggero nelle prime fasi della corsa, Kylin Hill è un running back fisico, molto abile nel creare dopo il contatto e riesce ad avere successo sia sulle corse interne che esterne, sfruttando pazienza e visione di gioco per aspettare il giusto varco da sfruttare. Kylin Hill non è un running back esplosivo da big play, ma è un corridore che entra in ritmo corsa dopo corsa, forzando la difesa avversaria in attesa di trovare il giusto passo. Il prospetto di Mississippi State può diventare una pedina pericolosa anche in fase di ricezione dove può contare su un'ottima coordinazione oculo-manuale, tuttavia ha delle mani ancora grezze, così come il suo route running. La forza fisica e la buona visione di gioco si traducono anche in fase di bloccaggio, dove si è dimostrato una pedina in grado di riconoscere i movimenti della difesa e mettere a segno i blocchi. Kylin Hill non possiede velocità o accelerazione di alto livello ed il suo atletismo emerge solo a tratti, aspetti che non lo hanno reso un running back dinamico e continuo nelle sue prestazioni. Kylin Hill dovrà trovare più continuità, ma possiede il potenziale e la versatilità per poter guidare un backfield in NFL in futuro. Se non dovesse rifinire il suo gioco in fase di ricezione, Hill potrebbe essere relegato ad un ruolo da running back complementare affiancato ad un pari ruolo più dinamico e naturale nel gioco aereo. Seppur limitato, Hill potrebbe ritagliarsi un ruolo già nella sua stagione da rookie.

Statistiche 2018: 117 car, 734 rush yds, 6.3 avg, 4 rush TD, 22 rec, 176 rec yds, 4 rec TD

Statistiche 2019: 242 car, 1350 rush yds, 5.6 avg, 10 rush TD, 18 rec, 180 rec yds, 1 rec TD

Grade: 6.4

Il suo gioco ricorda: Joe Mixon

Curiosità: Nel 2020, Kylin Hill ha scritto un tweet dicendo che non avrebbe rappresentato sul campo lo stato del Mississippi a causa della presenza del simbolo dei Confederati nella bandiera dello Stato, chiedendo un cambiamento. Pochi giorni dopo, anche a causa di altre pressioni esterne, la legislatura del



Mississippi ha cambiato la bandiera e Kylin Hill è stato premiato ricevendo le chiavi di Columbus, la sua città natale.

Khalil Herbert

Virginia Tech – 1.75m/96kg – Redshirt senior (1998) – Quarto/quinto giro

Khalil Herbert si è trasferito da Kansas a Virginia Tech nel 2020, mettendo a segno una stagione di grande impatto, ma nonostante il buon potenziale, Herbert resta uno dei profili più sottovalutati di questa classe. Herbert è un running back fisico che ha dimostrato di poter avere successo sia sulle corse interne che su quelle esterne grazie ad un buon footwork ed un'ottima visione di gioco. Il prospetto degli Hokies è anche un running back esplosivo da big play, possiede accelerazione e velocità lineare di buon livello, una buona agilità laterale ed è in grado di sopportare i colpi dei difensori rompendo tackle e generando yard dopo il contatto. In fase di ricezione Herbert ha mostrato delle mani affidabili ed un buon terreno per migliorare grazie alla buona coordinazione oculo-manuale, ma è ancora molto grezzo e macchinoso come route runner ed è stato utilizzato solo su check-down. In fase di bloccaggio l'ex running back di Virginia Tech svolge un ottimo lavoro, sa riconoscere i movimenti della difesa ed ha fisicità e tecnica per mettere a segno i blocchi. Se Herbert dovesse migliorare nel gioco aereo, avrebbe tutte le caratteristiche per poter guidare un backfield in solitaria in NFL, dalla buona visione di gioco al decision making passando per un fisico adatto a sopportare i colpi dei difensori e generare grandi guadagni. Altrimenti potrebbe essere relegato ad un ruolo da running back complementare affiancato ad un pari ruolo più naturale in fase di ricezione.

Statistiche 2017: 120 car, 663 rush yds, 5.5 avg, 4 rush TD, 8 rec, 38 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2018: 113 car, 499 rush yds, 4.4 avg, 5 rush TD, 9 rec, 39 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2020: 155 car, 1183 rush yds, 7.6 avg, 8 rush TD, 10 rec, 179 rec yds, 1 rec TD

Grade: 6.2

Il suo gioco ricorda: Damien Harris

Curiosità: Nel corso di un'intervista tenuta quando ancora vestiva la maglia di Kansas, rispondendo ad una domanda riguardante il suo successo nel mantenere il pallone in sicurezza e perdere raramente i fumble, Herbert ha scherzosamente risposto dicendo che il segreto è avere delle dita in più. Il running back infatti è nato con un dito in più per mano (malformazione aggiustata alla nascita) ed un dito in più nel piede sinistro.

Chuba Hubbard

Oklahoma State – 1.83m/94kg – Redshirt Junior (1999) – Quarto/quinto giro

Pochissimi giocatori in questo Draft hanno visto le loro quote abbassarsi drasticamente nel 2020 quanto Chuba Hubbard. Dopo una stagione 2019 da 2094 yard corse, Hubbard ha ampiamente deluso nel 2020, in una stagione in parte condizionata dagli infortuni e dai limiti del suo gioco. Hubbard è un running back dotato di un footwork molto rapido, un'ottima visione di gioco ed accelerazione sopra la media, fattori che lo hanno portato ad avere particolare successo sulle corse esterne. Hubbard è in grado di colpire il gap selezionato ed aprire il gas, ma ha difficoltà nel resistere ai colpi dei difensori. Il prospetto dei Cowboys infatti gioca ad un livello meno fisico di quanto il suo corpo possa far pensare e non è efficace nel rompere i tackle e produrre yard dopo il contatto. Nel gioco aereo l'ex running back di Oklahoma State ha avuto problemi di drop, ma non gli è stato particolarmente chiesto di partecipare in fase di ricezione, aspetto intorno al quale vige un punto di domanda. In fase di bloccaggio invece ha grandi difficoltà nel captare le mosse della difesa ed ha una tecnica manuale insufficiente. Hubbard è un corridore in grado di sfornare big-play con frequenza, ma in uscita dal college ha limiti importanti nelle altre due fasi che potrebbero limitare il suo utilizzo nella lega, almeno inizialmente. Hubbard ha dimostrato di saper sop-

portare carichi di lavoro molto importanti ma se non dovesse migliorare in fase di ricezione potrebbe diventare un running back complementare affiancato da uno specialista nel gioco aereo. Il prospetto dei Cowboys è abbastanza maturo da poter contribuire già dalla sua prima stagione.

Statistiche 2018: 124 car, 740 rush yds, 7 rush TD, 22 rec, 229 rec yds, 2 rec TD

Statistiche 2019: 328 car, 2094 rush yds, 21 rush TD, 23 rec, 198 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2020: 133 car, 625 rush yds, 5 rush TD, 8 rec, 52 rec yds, 1 rec TD

Grade: 6.5

Il suo gioco ricorda: Phillip Lindsay

Curiosità: Chuba Hubbard è nato in Canada, più precisamente ad Edmonton, in Alberta. La sua provenienza e la sua permanenza ad Oklahoma State gli sono valsi il soprannome di “Canada’s Cowboy”.

Jermar Jefferson

Oregon State – 1.77m/93kg – Junior (2000) – Quinto/sesto giro

Jermar Jefferson si è reso protagonista di una stagione da freshman di grande impatto ad Oregon State, salvo poi risultare più discontinuo nelle due stagioni successive, sebbene sia giusto rimarcare l’inefficienza dell’attacco dei Beavers. Utilizzato principalmente su corse esterne, Jermar Jefferson ha messo in mostra una visione di gioco d’élite: il running back svolge un ottimo lavoro nello scansionare con pazienza la linea offensiva e attaccare il varco con un’accelerazione sopra la media. I suoi tagli letali gli hanno permesso di mettere a segno numerose corse lunghe, nonostante velocità lineare ed esplosività siano nella media. La dinamicità lo rende una pedina interessante anche in fase di ricezione, ma Oregon State lo ha utilizzato principalmente su checkdown e screen, lasciando anche qualche punto di domanda sul suo route running che andrebbe migliorato, ma nonostante questo Jefferson possiede delle buone mani. Il prospetto dei Beavers inoltre dovrebbe migliorare la sua resistenza ai colpi dei difensori, in quanto al college è finito troppo spesso a terra dopo il primo contatto, così come necessita dei miglioramenti anche la tecnica in fase di bloccaggio, che risulta insufficiente. Jermar Jefferson dovrà fare un salto di qualità per poter guidare un backfield in solitaria ma ha il potenziale e le caratteristiche per farlo. Se Jefferson non dovesse crescere in fase di ricezione, potrebbe complementare un running back più fisico ed abile nel gioco aereo.

Statistiche 2018: 239 car, 1380 rush yds, 5.8 avg, 12 rush TD, 25 rec, 147 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2019: 142 car, 685 rush yds, 4.8 avg, 8 rush TD, 9 rec, 85 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2020: 133 car, 858 rush yds, 6.5 avg, 7 rush TD, 9 rec, 67 rec yds, 0 rec TD

Grade: 6.1

Il suo gioco ricorda: Lamar Miller

Curiosità: Nel corso della sua carriera collegiale, Jermar Jefferson ha messo a referto tre prestazioni da 200 yard corse.

Demetric Felton

UCLA – 1.78m/91kg – Redshirt Junior (1998) – Quinto/sesto giro

Demetric Felton è il “coltellino svizzero” per eccellenza di questo Draft, tanto da poter essere schierato da wide receiver a tempo pieno: Felton infatti è stato recutato da UCLA come wide receiver, per poi effettuare la transizione a running back. Nel running game Felton è tremendamente elusivo ed efficace sulle corse esterne, dove riesce a sfruttare la sua agilità laterale, ma la mancanza di fisicità limita le sue capacità nelle corse tra i tackle e non lo rendono in grado di produrre con continuità dopo il contatto. In compenso Felton è estremamente rifinito in fase di ricezione, ha un ottimo rilascio alla linea di scrimma-

ge, riesce a correre una grande varietà di tracce ed è un'arma pericolosa sia nella slot che sull'esterno. La grande maturità di Felton in fase di ricezione permetterà al running back di UCLA di ritagliarsi un ruolo importante in NFL sin dalla sua stagione da rookie come specialista nei terzi down. Felton è un'arma offensiva che calza a pennello nella NFL contemporanea e sarà corteggiato da molte franchigie in sede di Draft. Ha tutto il potenziale per affermarsi come uno dei migliori receiving back della NFL.

Statistiche 2019: 86 car, 331 rush yds, 3.8 avg, 1 rush TD, 55 rec, 594 rec yds, 4 rec TD

Statistiche 2020: 132 car, 668 rush yds, 5.1 avg, 22 rec, 159 rec yds, 3 rec TD

Grade: 5.4

Il suo gioco ricorda: Nyheim Hines

Curiosità: Nella stagione 2019 Demetric Felton ha messo a segno quattro touchdown da 75 o più yard, un record di tutti i tempi nella storia di UCLA. Anche le 55 ricezioni collezionate nel 2019 rappresentano il record per ricezioni totalizzate da un running back in una stagione dei Bruins.

Elijah Mitchell

Louisiana – 1.80m/97kg – Senior (1998) – Sesto/settimo giro

Elijah Mitchell è un power back che può contare su una buona fisicità. A Louisiana si è messo in mostra come un running back nord-sud puro in grado di lottare per yard dopo il contatto resistendo ai colpi sferzati dai difensori. Mitchell ha visione di gioco e velocità di buon livello, ma la mancanza di agilità laterale lo ha messo in difficoltà nell'aver successo con continuità sulle corse esterne, portando Louisiana ad investire maggiormente su di lui nelle corse tra i tackle e nei pressi della end zone. In fase di ricezione ha mostrato delle ottime mani ed una coordinazione oculo-manuale di alto livello, ma deve migliorare la sua precisione da route runner ed allargare il suo bagaglio di tracce. Mitchell è stato inconsistente nei tre anni a Louisiana ed ha mostrato difficoltà nel produrre yard dopo il contatto. Il prospetto dei Ragin Cajuns ha i mezzi fisici per sgrezzare gli aspetti del suo gioco citati e fare il tanto atteso salto di qualità. Quello di Mitchell potrebbe essere un nome caldo nel terzo giorno del Draft, ma se questi miglioramenti non dovessero arrivare, il suo impiego potrebbe risultare decisamente limitato in NFL.

Statistiche 2018: 146 car, 985 rush yds, 6.7 avg, 13 rush TD, 20 rec, 349 rec yds, 3 rec TD

Statistiche 2019: 198 car, 1147 rush yds, 5.8 avg, 16 rush TD, 10 rec, 70 rec yds, 1 rec TD

Statistiche 2020: 141 car, 878 rush yds, 6.2 avg, 8 rush TD, 16 rec, 153 rec yds, 0 rec TD

Grade: 5.5

Il suo gioco ricorda: Marlon Mack

Curiosità: Elijah Mitchell occupa la sesta posizione nella classifica di tutti i tempi di yard corse in carriera da un giocatore di Louisiana.

Jaret Patterson

Buffalo – 1.75m/90kg – Junior (1999) – Sesto/settimo giro

Jaret Patterson ha raggiunto la soglia delle 1000 yard corse in stagione in tutti e tre gli anni di college, ma nel 2020 ha vissuto un'evoluzione positiva dal punto di vista dell'efficienza. Con 7.6 yard per portata il running back di Buffalo ha conquistato i riflettori della conference MAC e l'attenzione da parte degli scout. Patterson è dotato di un agile footwork e di una buona visione di gioco, che gli permette di essere efficace sia sulle corse tra i tackle che in quelle esterne, tuttavia il prospetto di Buffalo ha accelerazione e velocità nella media. Con il pallone in mano, Patterson ha mostrato difficoltà a resistere ai colpi dei difensori e qualche problema nel restare in equilibrio. Il prospetto di Buffalo è macchinoso in fase di rice-

zione, grezzo come route runner e non è stato particolarmente utilizzato in fase di bloccaggio. Patterson ha delle carenze importanti che difficilmente gli permetteranno di essere di avere un carico di lavoro considerevole nella lega.

Statistiche 2018: 183 car, 1013 rush yds, 5.5 avg, 14 rush TD, 7 rec, 62 rec yds, 0 rec TD

Statistiche 2019: 312 car, 1799 rush yds, 5.8 avg, 19 rush TD, 13 rec, 209 rec yds, 1 rec TD

Statistiche 2020: 141 car, 1072 rush yds, 7.6 avg, 19 rush TD, 0 rec, 0 rec yds, 0 rec TD

Grade: 5.29

Il suo gioco ricorda: Devin Singletary

Curiosità: Nella partita del 2020 contro Kent State, Jaret Patterson ha corso per 409 yard, fermandosi a sole 18 yard dal record di tutti i tempi in una partita di college, aggiungendo 8 touchdown, pareggiando in questo caso il record di tutti i tempi di touchdown corsi in una partita.

Altri running back degni di nota

Pooka Williams Jr. (Kansas – 1.78m/77kg – Junior (1999) – Sesto/settimo giro): Pooka Williams è dotato di grande rapidità ed agilità laterale, una volta colpito il varco, è molto difficile da recuperare a campo aperto a causa di una velocità lineare sopra la media. Gioca ad un livello più fisico di quanto il suo peso possa far pensare ma avrà difficoltà a reggere i colpi subiti nelle corse centrali in NFL. Efficace in fase di ricezione e buon route runner, può diventare un buon specialista da terzo down.

Javian Hawkins (Louisville – 1.70m/82kg – Redshirt sophomore (opt-out) (1999) – Sesto/settimo giro): Running back dalla stazza estremamente ridotta con difficoltà a reggere i colpi dei difensori e visione di gioco sotto la media, ma con esplosività e velocità di altissimo livello. In NFL può diventare un gadget offensivo utilizzato per generare big-play.

Larry Rountree III (Missouri – 1.78m/95kg – Senior (1998) – Sesto/settimo giro/undrafted): Running back molto fisico che a Missouri ha dimostrato di saper reggere un carico di lavoro importante sulle corse. Specialista da short-yardage al quale mancano accelerazione e velocità per diventare un running back primario in NFL. Non particolarmente coinvolto in fase di ricezione, molto macchinoso nel correre le tracce. Può ritagliarsi un ruolo da specialista nello short yardage.

*Come workhorse si indica la capacità di un running back di guidare un backfield in solitaria (o comunque quella di poter diventare il deciso running back primario della sua squadra), accumulando intorno al 65/70% degli snap del backfield e giocando tutti e tre i down e nel complesso anche la stazza e la forza fisica incidono. Il concetto di “workhorse” si sta schiarendo sempre di più in NFL, in quanto le franchigie sono sempre più indirizzate verso l'utilizzo di backfield più o meno condivisi. Il termine viene utilizzato per delineare meglio quello che potrebbe essere il potenziale ruolo del running back in NFL.

Ja'Marr Chase

LSU – 1.83m/91kg – Junior (opt-out) (2000) – Top-10

Ja'Marr Chase è il wide receiver più completo e rifinito di questo Draft ed uno dei migliori prospetti nel ruolo dell'ultimo lustro. Dopo aver letteralmente dominato il mondo del college football a soli 19 anni, Chase ha deciso di saltare la stagione 2020 per prepararsi al meglio per il Draft 2021. Ja'Marr Chase è un vero alpha receiver: è estremamente fisico nel suo stile di gioco, è dotato di una tecnica manuale eccellente nel liberarsi dalla press coverage, ha un footwork rapido, è un route runner preciso, svolge un ottimo lavoro nel produrre con il pallone in mano ed è dominante nel mettere a segno ricezioni in traffico grazie a delle ottime mani. Chase non è il ricevitore più esplosivo alla linea di scrimmage, ma possiede un footwork rapido che gli permette di eseguire con precisione ed efficacia una grande varietà di rilasci. L'ex giocatore di LSU è in grado di correre tracce complesse su tutti e tre i livelli della difesa ed aggiunge al talento naturale uno studio approfondito di esse che gli permette di compiere i movimenti con i giusti tempismi creando separazione con continuità. Un aspetto sottovalutato del suo profilo è la velocità, Chase non è certamente uno sprinter, ma è dotato di una buona velocità che gli permette di essere utilizzato anche su screen e passaggi rapidi, tracce alle quali riesce ad aggiungere yard dopo la ricezione grazie alla buona falcata ed all'ottima resistenza ai colpi dei difensori. I punti deboli di Ja'Marr Chase sono prossimi allo zero ed il prospetto nativo della Louisiana possiede una rara combinazione di tratti di gioco. Nonostante abbia disputato soltanto una stagione intera al college, la maturità mostrata a soli 19 anni non desta particolari dubbi. Ja'Marr Chase ha tutto il potenziale per diventare un punto focale del suo futuro attacco sin dalla sua stagione da rookie ed un affidabile target nella red zone. Ja'Marr Chase è un "X receiver" che gioca la maggior parte dei suoi snap allineato sull'esterno, ma offre anche la versatilità per colpire dalla slot. Chase potrebbe rapidamente diventare il "go-to-guy" ed obiettivo primario del suo futuro quarterback.

Statistiche 2019: 121 tar, 84 rec, 1780 rec yds, 21.2 avg, 20 rec TD

Grade: 8.5

Il suo gioco ricorda: Andre Johnson

Curiosità: Ja'Marr Chase detiene il record di yard su ricezione messe a referto in una finale nazionale di college football con 221 yard.

[Scheda](#)

Jaylen Waddle

Alabama – 1.78m/83kg – Junior (1998) – Top-15

Jaylen Waddle è un'arma offensiva totale dalle caratteristiche molto rare. La piccola statura, l'esplosività alla linea di scrimmage e la grande velocità possono trarre in inganno, ma Jaylen Waddle è ben più di un semplice velocista. Waddle ha grande tecnica e precisione come route runner ed è già in possesso di un buon bagaglio di tracce su tutti e tre i livelli della difesa. Alla linea di scrimmage, l'ex stella di Alabama è esplosivo ed ha nel repertorio un vasto numero di rilasci ed una fluidità che lo aiuterà anche a compensare, almeno in parte, la mancanza di stazza e forza fisica contro la press coverage. Waddle è un ricevitore sottovalutato anche nel traffico, dove sopperisce alla statura con un'elevazione sopra la media ed un ottimo tempismo. Un altro tratto eccellente di Jaylen Waddle è quello della produzione dopo la ricezione: l'ex ricevitore di Alabama è dotato di una velocità altamente sopra la media che gli permette di dominare a campo aperto e di essere un target molto pericoloso sia sulle giocate corte (screen, jet sweep e slant) che sui lanci lunghi, dove incarna alla perfezione la definizione di "deep-threat". Waddle è in grado di produrre in qualsiasi sistema offensivo ed ha il potenziale per diventare la pedina offensiva di questo

Draft che più creerà grattacapi ai coordinatori difensivi avversari. L'unica macchia del profilo di Waddle è l'inesperienza, in quanto il giocatore a causa della forte concorrenza ad Alabama prima e dell'infortunio dopo, non è mai stato utilizzato al massimo delle sue possibilità per una stagione intera. Waddle si prospetta come uno slot receiver ed uno "Z receiver" titolare in NFL in grado di giocare occasionalmente anche sull'esterno e di dare un apporto importante sin da subito, con la possibilità di vederlo occupare anche il ruolo di ritornatore di punt e kick-off.

Statistiche 2018: 60 tar, 45 rec, 848 rec yds, 18.8 avg, 7 rec TD

Statistiche 2019: 40 tar, 33 rec, 560 yds, 17.0 avg, 6 rec TD

Statistiche 2020: 32 tar, 28 rec, 591 yds, 21.1 avg, 4 rec TD

Grade: 7.8

Il suo gioco ricorda: Tyreek Hill

Curiosità: Ad Ottobre del 2020 Jaylen Waddle ha subito un infortunio alla caviglia destra che lo ha obbligato a saltare sette partite e vedere i suoi compagni navigare verso la finale nazionale dalla panchina. Nonostante fosse ancora lontano dall'essere al 100%, Waddle ha forzato per mettere i piedi in campo e nonostante una vistose limitazioni nella corsa è riuscito a giocare qualche snap nel match che ha proclamato Alabama come vincitrice contro Ohio State.

[Scheda](#)

DeVonta Smith

Alabama – 1.85m/77kg – Senior (1998) – Top-15

DeVonta Smith è reduce da una storica stagione che lo ha visto diventare il primo wide receiver dal 1991 a vincere l'Heisman Trophy. Nel sistema offensivo di Alabama, DeVonta Smith ha occupato con successo il ruolo di "X receiver", ruolo solitamente riservato a giocatori molto più massicci, rappresentando un'eccezione molto interessante. Smith è uno studente del gioco in grado di correre in modo dettagliato e tagliente un vasto bagaglio di tracce su tutti e tre i livelli della difesa, fattore che gli permette di essere un ottimo separatore dai difensori dalle mani molto affidabili. Alla linea di scrimmage Smith possiede piedi molto rapidi che lo rendono molto efficace nei rilasci, inoltre il prospetto di Alabama può contare su una buona tecnica manuale in press coverage, tecnica che tuttavia potrebbe non essere sufficiente per avere successo con la stessa frequenza sull'esterno contro i cornerback più fisici della NFL. Nonostante non sia particolarmente esplosivo con il pallone in mano, Smith può contare su una buona velocità che gli permette di raccogliere yard dopo la ricezione, rendendolo un buon target anche su tracce corte come screen, slant, flat e quick-out. Sulle ricezioni in traffico Smith ha messo in mostra una buona elevazione e possiede delle braccia lunghe, mostrando una fisicità a tratti sottovalutata in questi contesti, nonostante non sia uno dei ricevitori più fisici di questa classe. Il vero punto di domanda sul profilo di DeVonta Smith riguarda la sua fisicità: al college il talento di Alabama ha rappresentato una grande eccezione in quanto ricevitori così poco pesanti ed asciutti non hanno mai dominato così tanto nel ruolo di "X receiver", ma sarà molto difficile per Smith poter essere un'eccezione storica sull'esterno ed un alpha receiver anche in NFL, dove i cornerback con una grande combinazione di forza fisica e velocità potrebbero "rompergli" le tracce più facilmente. DeVonta Smith ha giocato con lo stesso peso per tutta la sua carriera collegiale e crescere dal punto di vista della massa potrebbe compromettere alcune delle sue qualità più importanti. In NFL potrebbe essere più appropriato uno schieramento da slot receiver e da "Z receiver", posizioni che valorizzerebbero al meglio le sue caratteristiche sfruttando accoppiamenti favorevoli con i difensori, puntando sulle sue doti da separatore e la capacità di creare con il pallone in mano. Il fisico asciutto potrebbe creare a Smith problemi di durabilità con gli infortuni. DeVonta Smith ha le caratteristiche per ritagliarsi un posto importante nel suo futuro attacco sin da subito.

Statistiche 2018: 58 tar, 42 rec, 693 rec yds, 16.5 avg, 6 rec TD

Statistiche 2019: 88 tar, 68 rec, 1256 rec yds, 18.5 avg, 14 rec TD

Statistiche 2020: 145 tar, 117 rec, 1858 rec yds, 15.9 avg, 23 rec TD

Grade: 7.4

Il suo gioco ricorda: Calvin Ridley

Curiosità: DeVonta Smith è soprannominato “Slim Reaper”, ovvero “Assassino magro”. Il soprannome è dovuto all’abitudine di Smith di mietere vittime sul campo dal football nonostante un fisico decisamente non imponente.

[Scheda](#)

Rashod Bateman

Minnesota – 1.82m/86kg – Junior (1999) – Primo giro

La stagione 2020 di Rashod Bateman è terminata anticipatamente dopo la decisione di fare opt-out, ma il ricevitore era reduce da un 2019 giocato ad altissimi livelli. Rashod Bateman è uno dei migliori route runner del Draft 2021: l’ex ricevitore di Minnesota ha nelle corde un vasto bagaglio di tracce su tutti e tre i livelli della difesa ed è fenomenale alla linea di scrimmage, dove riesce a battere i cornerback grazie alla tecnica rifinita sia nell’eseguire i rilasci che nel liberarsi dalle mani dei difensori in press coverage. Bateman è molto efficace nel trovare separazione dal marcatore e produrre dopo la ricezione, grazie ad una velocità sopra la media per la sua stazza. La sua falcata sommata alla potenza fisica gli permettono dunque di essere molto produttivo sotto questo aspetto, caratteristiche che lo rendono un target rispettabile anche nel passing game profondo. Bateman è un avversario temibile anche nelle situazioni contestate, dove altezza, forza e tempismo lo rendono difficile da contrastare. A Minnesota, Bateman è stato utilizzato con frequenza sia sull’esterno da “X receiver” e “Z receiver” che dalla slot, posizioni che con ogni probabilità occuperà anche in NFL, ma il ricevitore ha dimostrato di saper essere un alpha receiver a prescindere dalla posizione di partenza. Il profilo del prospetto dei Gophers ha difetti prossimi allo zero, ed ha la maturità per poter dare un apporto molto importante sin da subito, grazie ad un profilo ricco di talento naturale e già estremamente rifinito dal punto di vista tecnico.

Statistiche 2018: 96 tar, 51 rec, 704 rec yds, 13.8 avg, 6 rec TD

Statistiche 2019: 95 tar, 60 rec, 1219 rec yds, 20.3 avg, 11 rec TD

Statistiche 2020: 56 tar, 36 rec, 472 rec yds, 13.1 avg, 2 rec TD

Grade: 7.45

Il suo gioco ricorda: Stefon Diggs

Curiosità: Nel corso della sua carriera liceale alla Tift County High School in Georgia, Rashod Bateman oltre ad essere un prospetto di alto livello nel football, lo era anche nel basket, sport successivamente abbandonato nel passaggio al college.

[Scheda](#)

Kadarius Toney

Florida – 1.80m/88kg – Senior (1999) – Primo/secondo giro

Dopo un avvio di carriera in sordina, nel 2020 Kadarius Toney si è reso protagonista di una stagione molto produttiva, nella quale ha messo in seria difficoltà le difese avversarie grazie ad una letale combinazione di velocità ed accelerazione. Nonostante Kadarius Toney abbia un talento naturale innato nel produrre

dopo la ricezione, grazie ad una rara esplosività con il pallone in mano, il prospetto di Florida è ancora estremamente limitato dal punto di vista del route running, soprattutto nella parte intermedia del campo. Per sfruttare il suo talento grezzo i Gators lo hanno utilizzato principalmente su tracce profonde e su tracce molto corte al fine di valorizzare la sua velocità, la sua capacità di creare yard dopo la ricezione e di rompere tackle, ma per diventare un ricevitore completo dovrà allargare il suo bagaglio di tracce ed essere più preciso nel correrle. Nelle ricezioni in traffico invece Toney è stato un fattore quasi nullo nel corso della sua carriera collegiale. Il prospetto dei Gators ha dei mezzi fisici estremamente interessanti ma è ancora molto grezzo dal punto di vista tecnico, soprattutto alla linea di scrimmage, dove i movimenti confusionari non gli hanno dato risultati particolarmente positivi contro la press coverage. I Gators hanno utilizzato maggiormente Kadarius Toney in uscita dalla slot, posizione dalla quale è in grado di poter sfruttare le sue eccellenti doti da separatore per dominare i mismatch contro i più lenti difensori avversari, ma si è rivelato un buon “deep-threat” anche sull’esterno. Nelle prime fasi della carriera Toney potrebbe essere relegato ad un ruolo da “gadget player” utilizzato solo come obiettivo sul profondo e su tracce corte e se non dovesse rifinire il suo gioco dal punto di vista tecnico correndo tracce più complesse potrebbe rischiare di non andare oltre quel ruolo. Tuttavia le sue eccellenti doti con il pallone in mano porteranno molte squadre a voler investire su di lui ed eventuali miglioramenti come route runner potrebbero portarlo a diventare un slot receiver ed uno “Z receiver” titolare.

Statistiche 2020: 84 tar, 70 rec, 977 rec yds 14.0 avg, 10 rec TD, 161 rush yds, 1 rush TD

Grade: 6.35

Il suo gioco ricorda: Percy Harvin

Curiosità: Kadarius Toney è stato reclutato da Florida nel 2017 come quarterback, successivamente ha intrapreso un cambiamento di ruolo diventando un wide receiver.

[Scheda](#)

Rondale Moore

Purdue – 1.70m/82kg – Junior (2000) – Primo/secondo giro

A causa di infortuni Rondale Moore ha giocato soltanto sette partite nel corso delle ultime due stagioni, non avendo dunque mai avuto la possibilità di ripetere gli ottimi numeri della stagione 2018, la sua prima al college. Rondale Moore è un ricevitore che fa della produzione dopo la ricezione la sua arma più pericolosa, ma è anche un separatore di buon livello. Al college le sue tracce sono state principalmente limitate al raggio corto ed a quello profondo, ma Moore è un route runner rapido e tagliente, tuttavia per lui sarà necessario allargare il suo bagaglio di tracce crescendo anche nel range intermedio, range nel quale al college è stato sostanzialmente nullo e migliorare nella precisione. Rondale Moore è dotato di velocità ed accelerazione ampiamente sopra la media ma è anche dotato di una forza fisica che gli permette di resistere ai colpi dei difensori ed eventualmente mettere a segno ricezioni in traffico grazie anche ad un’eccellente elevazione, ma la stazza ridotta complica comunque le sue possibilità di avere successo in NFL sull’esterno. I rapidi piedi di Moore gli permettono di essere efficace nell’eseguire i rilasci alla linea di scrimmage riuscendo a liberarsi discretamente dalla press coverage, anche se la tecnica manuale è migliorabile. Per sfruttare al meglio le sue caratteristiche, Purdue ha cercato di indirizzare il pallone tra le mani di Moore il più velocemente possibile in modo da permettergli di creare gioco con il pallone in mano. La versatilità di Moore ha portato in alcune occasioni Purdue a schierarlo anche da running back. Come detto in precedenza per fare il salto di qualità definitivo sarà necessaria una presenza maggiore nel range intermedio ed in generale una maggiore rifinitura nell’esecuzione delle tracce, che renderebbero così Moore un ricevitore pericoloso su tutti e tre i livelli della difesa. Miglioramenti da questi punti di vista potrebbero rendere Rondale Moore uno slot receiver titolare ed un’arma offensiva totale in grado di creare gioco anche in uscita dal backfield. Stare lontano dagli infortuni sarà un altro fattore fondamentale per il futuro di Moore nella lega, il quale potrebbe in parte contribuire già a partire dal suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 154 tar, 114 rec, 1258 rec yds, 11.0 avg, 12 rec TD, 213 rush yds, 2 rush TD



Il suo gioco ricorda: Golden Tate

Curiosità: Prima di dedicarsi interamente al football, Rondale Moore era una star del basket liceale. Moore ha guidato la New Albany High School al titolo statale dell'Indiana nel 2016 condividendo il campo con Romeo Langford, attuale giocatore dei Boston Celtics.

[Scheda](#)

Terrace Marshall Jr.

LSU – 1.93m/91kg – Junior (2000) – Primo/secondo giro

Terrace Marshall Jr. è uno dei ricevitori più sottovalutati di questo Draft. In parte oscurato da Ja'Marr Chase e Justin Jefferson, Marshall è comunque riuscito a ritagliarsi un ruolo importante nello storico attacco di LSU del 2019, per poi dimostrare di poter essere un ottimo wide receiver primario nel 2020. Terrace Marshall Jr. è dominante dal punto di vista fisico, resistente ai colpi dei difensori e molto efficace nel salire in cielo ed arpionare il pallone in traffico. La presenza fisica porta Marshall Jr. ad essere un ottimo target nella red zone, ma il prospetto di LSU è anche un route runner pulito e preciso in grado di saper correre tracce su tutti e tre i livelli della difesa, nonostante possa comunque allargare il suo bagaglio di route. Nonostante la stazza importante, con il pallone in mano Marshall Jr. è esplosivo e grazie alla sua temibile falcata è in grado di creare yard dopo la ricezione. I difetti significativi di Marshall si fermano a qualche drop di troppo. Ad LSU, il ricevitore ha dimostrato di poter essere un ottimo separatore in grado di correre con precisione e tempismo le sue tracce. Al college Terrace Marshall Jr. ha dimostrato di saper giocare con successo sia sull'esterno da "X receiver" e vero alpha, dove ha messo in mostra un buon footwork e grande fisicità anche contro la press coverage, che dalla slot, dove la combinazione letale di stazza e velocità si è rivelata un'arma vincente ed è proprio da queste posizioni che dovrebbe agire anche in NFL. Marshall Jr. è un prospetto già abbastanza maturo e rifinito dal punto di vista tecnico da poter dare un buon apporto sin da subito giocando da titolare e fungendo da "copertina di sicurezza" del suo futuro quarterback, da possession receiver e da target di impatto nella red zone.

Statistiche 2019: 67 tar, 46 rec, 671 rec yds, 14.6 avg, 13 rec TD

Statistiche 2020: 67 tar, 48 rec, 731 rec yds, 15.2 avg, 10 TD

Grade: 7.5

Il suo gioco ricorda: Demaryus Thomas

Curiosità: Terrace Marshall Jr. è il pronipote di Joe Delaney, running back che giocò in NFL ai Kansas City Chiefs per due stagioni (1981-82) guadagnandosi anche un posto al Pro Bowl del 1981.

Elijah Moore

Ole Miss – 1.75m/84kg – Junior (2000) – Primo/secondo giro

Elijah Moore può contare su un ottimo repertorio, dal buon mix di accelerazione e velocità alle mani estremamente affidabili (solo dieci drop in carriera), passando per un route running preciso su tutti e tre i livelli della difesa. Nonostante la stazza abbia portato Elijah Moore a giocare principalmente dalla slot, Lane Kiffin, creativo head coach di Ole Miss, ha sfruttato lo skillset del suo prospetto in ogni sfumatura immaginabile allineandolo, seppur sporadicamente, anche sull'esterno e da running back, cercando di valorizzare la sua capacità di mettere a segno una big play ogni qualvolta abbia il pallone tra le mani. Elijah Moore è un route runner molto maturo e l'agilità dei piedi lo porta ad avere una rapidità di esecuzione delle tracce molto alta che ha messo in crisi numerosi cornerback nel corso della sua carriera collegiale. Nel correre le tracce Moore non è soltanto rapido, ma è anche molto preciso su tutti e tre i livelli, aspetto che lo rende un prospetto già molto maturo e rifinito dal punto di vista tecnico ed un ottimo separatore.

Con il pallone in mano Moore gioca in modo più fisico di quanto il suo peso possa far pensare, riesce a resistere ai colpi e generare yard dopo la ricezione. La buona velocità rende Moore un buona minaccia sul profondo e la rapidità nei movimenti lo ha portato a diventare un solido target nella red zone grazie alla capacità di creare separazione anche negli spazi più stretti. Tuttavia la stazza ridotta lo ha portato ad essere testato pochissimo sull'esterno e contro la press coverage, ed in NFL l'utilizzo più appropriato sarà probabilmente da slot receiver, posizione dalla quale è in grado di potersi ritagliare un ruolo importante sin da subito. Tra le mani di un play-caller creativo in grado di valorizzare le sue capacità con il pallone in mano spostandolo lungo la linea di scrimmage per creare mismatch, Elijah Moore potrebbe diventare un'arma offensiva letale.

Statistiche 2019: 84 tar, 67 rec, 850 rec yds, 12.7 avg, 6 rec TD

Statistiche 2020: 101 tar, 86 rec, 1193 rec yds, 13.9 avg, 8 rec TD

Grade: 7.0

Il suo gioco ricorda: Tyler Lockett

Curiosità: Nell'Ottobre del 2020, nel match tra Ole Miss e Vanderbilt, Elijah Moore ha stabilito il record di yard su ricezione collezionate in una partita da un giocatore dei Rebels con 238.

Dyami Brown

North Carolina – 1.85m/82kg – Junior (1999) – Secondo/terzo giro

Dyami Brown ha confermato le buone prestazioni fatte vedere nel 2019 mettendo a referto un'altra stagione da 1000 yard nel 2020. Dyami Brown è un ricevitore rapido, estremamente fisico e dotato di ottimo tempismo ed atletismo per catturare palloni in traffico. Alla linea di scrimmage è molto rifinito dal punto di vista tecnico, ha una buona varietà di rilasci ed è fisico nel liberarsi dalla press coverage e creare separazione. Il repertorio di Brown come route runner non è vasto ed è limitato principalmente a tracce lunghe ed intermedie, in quanto il prospetto dei Tar Heels si è messo in mostra come uno dei migliori "deep-threat" di questo Draft, ma nonostante questo è molto preciso nell'esecuzione. Brown è una minaccia credibile anche con il pallone in mano, cerca il contatto con i difensori, è in grado di resistere ai colpi ed ha una buona falcata. L'ex ricevitore dei Tar Heels ha i mezzi fisici e la fluidità per evolversi come route runner e diventare un ricevitore molto più rifinito sotto questo punto di vista, ma come minaccia sul profondo ha la maturità per ritagliarsi un ruolo importante sin dal suo anno da rookie. A North Carolina, Dyami Brown è stato impiegato maggiormente sull'esterno da "X receiver", con qualche sporadica apparizione nella slot. E' uno dei ricevitori con il potenziale più alto di questo Draft.

Statistiche 2019: 84 tar, 51 rec, 1034 rec yds, 20.3 avg, 12 rec TD

Statistiche 2020: 82 tar, 55 rec, 1099 rec yds, 20.0 avg, 8 rec TD

Grade: 6.7

Il suo gioco ricorda: Will Fuller

Curiosità: I 12 touchdown su ricezione messi a referto da Dyami Brown nel 2019 sono un record assoluto nella storia dei North Carolina Tar Heels.

Amon-Ra St.Brown

USC – 1.80m/88kg – Junior (1999) – Terzo/quarto giro

Amon-Ra St.Brown fa della tecnica il suo punto di forza, ma il prospetto di USC, nonostante ottime qualità nel correre le tracce, possiede mezzi fisici meno impressionante di quello di altri prospetti di questa classe. St.Brown è fisico, capace di lottare per ricevere il pallone senza aver paura dei colpi dei difensori,



ma possiede velocità ed esplosività sotto la media. Il prospetto dei Trojans è molto rifinito e preciso nel correre le tracce su tutti e tre i livelli della difesa, ma la velocità non eccelsa non gli permette di essere un separatore efficace. Le difficoltà a trovare separazione e le difficoltà nel liberarsi dalla press coverage hanno complicato la vita da “X receiver” a St.Brown nel 2020, mostrando tratti che si sposano meglio con la slot, posizione dalla quale il ricevitore ha avuto successo nel 2019, rispetto all'esterno. Con il pallone in mano l'ex giocatore di USC non produce yard grazie alla dinamicità, ma la buona forza fisica gli permette comunque di generare yard dopo la ricezione resistendo ai colpi avversari. Un altro ottimo tratto del suo gioco è il controllo del corpo, oltre alla buona coordinazione oculo-manuale e l'affidabilità delle mani, pacchetto che lo ha reso un target di livello nella red zone. Nonostante la buona tecnica, i tratti fisici di livello inferiore rispetto a quelli di molti altri ricevitori di questa classe non regalano a St.Brown un tetto massimo raggiungibile eccessivamente alto, ma l'essere un buon route runner gli fornisce la possibilità di potersi ritagliare un ruolo da “big” slot receiver importante già a partire dal suo primo anno.

Statistiche 2019: 103 tar, 77 rec, 1042 rec yds, 13.5 avg, 6 rec TD

Statistiche 2020: 57 tar, 41 rec, 478 rec yds, 11.7 avg, 7 rec TD

Grade: 6.4

Il suo gioco ricorda: Tyler Boyd

Curiosità: Amon-Ra Julian Heru J. St Brown è il fratello minore di Equanimeous Tristan Imhotep J. St. Brown, ricevitore dei Green Bay Packers. Una coppia di fratelli dai nomi decisamente fuori dal comune.

Tylan Wallace

Oklahoma State – 1.83m/86kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro

Nel corso della sua carriera collegiale ad Oklahoma State, Tylan Wallace ha agito principalmente da deep-threat: il prospetto dei Cowboys è eccellente sui lanci profondi, è dotato di ottima velocità ed è aggressivo nel mettere a segno ricezioni in traffico, nonostante la stazza non sia delle più imponenti. Wallace è molto rapido in un'uscita dalla linea di scrimmage, possiede una coordinazione oculo-manuale di altissimo livello, ma ha avuto scarsi risultati contro la press coverage, a causa di una forza fisica ben lontana dall'essere temibile. Inoltre l'ex ricevitore di Oklahoma State ha messo in mostra un bagaglio di tracce molto limitato ed al fine di fare il salto di qualità finale sarà necessario per lui migliorare la precisione nell'esecuzione delle tracce e rendersi credibile nel raggio corto ed intermedio. Ai Cowboys è stato impiegato principalmente da “Z receiver” con un buon numero di snap anche dalla slot, ruoli dai quali dopo una crescita potrebbe affermarsi come un titolare in NFL. Inizialmente il suo ruolo nella lega potrebbe essere limitato a quello di deep threat condito da un utilizzo nel range corto per sfruttare la sua velocità con il pallone in mano. Wallace non è ancora un prodotto finito ma l'ex ricevitore di Oklahoma State possiede tutti i mezzi fisici per potersi evolvere, il potenziale è alto.

Statistiche 2018: 149 tar, 86 rec, 1489 rec yds, 17.3 avg, 12 rec TD

Statistiche 2019: 87 tar, 53 rec, 895 rec yds, 16.9 avg, 8 rec TD

Statistiche 2020: 92 tar, 59 rec, 922 rec yds, 15.6 avg, 6 rec TD

Grade: 6.3

Il suo gioco ricorda: Darius Slayton

Curiosità: Sia ad Oklahoma State che al liceo, Tylan Wallace ha condiviso camera e campo da gioco con il suo fratello gemello, Tracin Wallace.

Michigan – 1.93m/98kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro

Nico Collins ha deciso di fare opt-out nel 2020, lasciando un punto di domanda su una stagione che sarebbe stata fondamentale per il suo processo di sviluppo dopo i miglioramenti graduali mostrati dal 2018 al 2019. Negli ultimi due anni trascorsi a Michigan il ricevitore ha messo in mostra mezzi fisici promettenti, dall'ottima stazza alla fisicità per resistere ai colpi dei difensori passando per l'agilità e la forza mostrate alla linea di scrimmage per liberarsi dalla press coverage. Nonostante i buoni mezzi fisici che gli hanno permesso di mettersi in mostra con un ottimo deep-threat in grado di avere successo nel mettere a segno ricezioni in traffico, Collins è ancora molto grezzo dal punto di vista tecnico. Il prospetto dei Wolverines ha buone doti da separatore dovute alla buona falcata ed alla fisicità ma al college le sue tracce non sono andate tanto oltre il range lungo, con lacune nel raggio intermedio. Collins ha la fluidità per fare grandi miglioramenti come route runner ed è proprio in questo campo che dovrà fare l'evoluzione più importante, un'evoluzione che lo potrebbe far diventare un ricevitore titolare. L'ex giocatore di Michigan può contare su un pacchetto di rilasci molto efficaci che semplificheranno la traduzione del suo gioco in NFL e con il pallone in mano può contare su una velocità decisamente sottovalutata. Collins dovrà intraprendere un processo di crescita prima di potersi ritagliare un ruolo significativo nella lega, ma ha tutto il potenziale per diventare un "X receiver" titolare ed un ottimo target nella red zone.

Statistiche 2018: 55 tar, 38 rec, 633 rec yds, 16.7 avg, 6 rec TD

Statistiche 2019: 66 tar, 37 rec, 729 rec yds, 19.7 avg, 7 rec TD

Grade: 6.6

Il suo gioco ricorda: Kenny Golladay

Curiosità: A Michigan, Nico Collins era il compagno di stanza di Donovan Peoples-Jones, attuale ricevitore dei Cleveland Browns. I due sono molto amici e Collins ha ammesso che Peoples-Jones lo sta aiutando molto nel processo che porta al Draft 2021, processo che il giocatore dei Browns ha vissuto proprio lo scorso anno.

D'Wayne Eskridge**Western Michigan – 1.75m/86kg – Redshirt senior (1997) – Quarto/quinto giro**

Il 2020 è stato un anno molto produttivo per D'Wayne Eskridge, il quale è finito sui taccuini degli scout grazie anche ad ottime prestazioni nella settimana del Senior Bowl. Nonostante una grande combinazione di velocità ed esplosività, Eskridge è uno dei ricevitori più "vecchi" di questo Draft, lasciando qualche interrogativo su quale sarà il suo tetto massimo raggiungibile. Giocando contro avversari lontani dal livello NFL, Eskridge ha dominato come deep-threat, mostrando un route running molto grezzo e composto principalmente da tracce corte e verticali. Eskridge è esplosivo alla linea di scrimmage ed a Western Michigan ha giocato da ricevitore esterno, ruolo che considerata la stazza difficilmente ricoprirà anche in NFL. Il pacchetto di Eskridge è limitato e l'età decisamente più avanzata rispetto a quella di altri prospetti di questa classe lascia sicuramente dei dubbi, in quanto il tetto massimo raggiungibile da Eskridge potrebbe essere non particolarmente più alto di così. Il prospetto di Western Michigan verrà con ogni probabilità impiegato dalla slot in NFL ed offrirà un buon pacchetto di dinamicità che potrebbe renderlo un target affidabile su tracce corte per sfruttare la sua velocità e la capacità di produrre yard dopo la ricezione, su tracce profonde, oltre ad un utilizzo come ritornatore. Un'eventuale crescita dal punto di vista dell'esecuzione con conseguente ampliamento del bagaglio di tracce potrebbe renderlo uno slot receiver titolare, altrimenti potrebbe non andare oltre il ruolo di "gadget player" che molto probabilmente occuperà inizialmente.

Statistiche 2018: 71 tar, 37 rec, 767 rec yds, 20.7 avg, 3 TD

Statistiche 2020: 48 tar, 34 rec, 786 rec yds, 23.1 avg, 8 rec TD



Grade: 5.8**Il suo gioco ricorda:** KJ Hamler

Curiosità: Nel corso della sua carriera liceale D'Wayne Eskridge è stato un ottimo prospetto nel mondo dell'atletica, gareggiando nei 100 metri, 200 metri, salto in lungo e staffetta 4x100. Nel 2016 è arrivato a mettere a segno un record personale di 10.51s nei 100 metri.

Amari Rodgers

Clemson – 1.79m/95kg – Senior (1999) – Quarto/quinto giro

Amari Rodgers è stato uno dei target primari di Trevor Lawrence nel corso della sua carriera collegiale. A Clemson, Amari Rodgers si è messo in mostra come uno slot receiver affidabile grazie alla buona combinazione di abilità nel correre le tracce con precisione e capacità di creare yard dopo la ricezione. Amari Rodgers ha una struttura fisica insolita per un ricevitore, molto più simile a quella di un running back, posizione dalla quale gli è stato richiesto di svolgere degli allenamenti durante il Pro Day di Clemson. L'ex ricevitore dei Tigers è un route runner molto preciso in grado di correre un buon numero di tracce su tutti e tre i livelli della difesa. Al college il prospetto di Clemson ha avuto difficoltà allineato sull'esterno dovute ad una tecnica sotto la media nel liberarsi dalla press coverage e nel trovare separazione, l'altezza e la mancanza di esplosività hanno limitato Rodgers, ma il ricevitore ha messo in mostra buone doti nel competere sulle ricezioni in traffico. Amari Rodgers ha il potenziale per diventare uno slot receiver titolare in NFL ed un'arma offensiva molto interessante utilizzata su screen, slant e giocate in uscite dal backfield per valorizzare le sue doti con il pallone in mano.

Statistiche 2018: 71 tar, 55 rec, 575 rec yds, 10.5 avg, 4 rec TD

Statistiche 2020: 99 tar, 77 rec, 1020 rec yds, 13.2 avg, 7 rec TD

Grade: 6.1

Il suo gioco ricorda: Deebo Samuel

Curiosità: Amari Rodgers è il figlio di Tee Martin, attuale allenatore dei wide receiver dei Baltimore Ravens con un passato a USC e Tennessee. Rodgers si è allenato ed ha studiato a fondo con suo padre per migliorare la precisione delle sue tracce ed allargare il suo bagaglio di route.

Jaelon Darden

North Texas – 1.75m/79kg – Senior (1999) – Quarto/quinto giro

Jaelon Darden ha vissuto un 2020 di fuoco, finendo per compiere un grande passo in avanti nel suo processo di sviluppo. Nel 2020, a North Texas, il ricevitore si è imposto come un ottimo deep-threat in grado di poter fare grandissimi danni dalla slot. Darden è estremamente rapido alla linea di scrimmage e riesce a creare separazione grazie alla sua esplosività, ma vista la stazza offre una dimensione quasi nulla nelle ricezioni in traffico. Il suo repertorio di tracce è prettamente improntato su quelle verticali ma nel 2020 ha mostrato miglioramenti anche nel range corto, fetta del campo nella quale è stato utilizzato al fine di sfruttare la sua dinamicità con il pallone in mano. Darden è una pedina offensiva in grado di punire le difese sul profondo, ma è ancora grezzo dal punto di vista del route running ed ha un bagaglio di tracce molto limitato. Nonostante Darden offra le caratteristiche per poter avere un impatto immediato come ritornatore e come deep-threat grazie a buone doti di esplosività e dinamicità, il ricevitore di North Texas dovrà migliorare dal punto di vista del route running per diventare uno slot receiver titolare in NFL, ruolo che meglio si sposa con le sue caratteristiche fisiche e tecniche, altrimenti potrebbe essere relegato ad un ruolo da "gadget player".

Statistiche 2019: 98 tar, 76 rec, 736 rec yds, 9.7 avg, 12 rec TD



Statistiche 2020: 112 tar, 74 rec, 1190 rec yds, 16.1 avg, 19 rec TD

Grade: 5.7

Il suo gioco ricorda: Darnell Mooney

Curiosità: Nelle ultime due stagioni (2019 e 2020), DeVonta Smith è l'unico ricevitore in tutto il circuito del college football ad avere più yard dopo la ricezione di Jaelon Darden.

Tutu Atwell

Louisville – 1.75m/75kg – Junior (1999) – Quinto/sesto giro

A Louisville, Tutu Atwell si è messo in mostra come una pedina offensiva in grado di fornire dinamicità e produrre yard dopo la ricezione. Atwell ha un fisico molto asciutto e non possiede una stazza imponente ed al college ha fatto estremamente fatica nel produrre contro la press coverage e nel mettere a segno ricezioni in traffico. Il prospetto dei Cardinals ha operato principalmente dalla slot, posizione dalla quale si è rivelato un buon velocista capace di mettere a segno big play. Buona parte della produzione di Atwell è arrivata nel range corto, dove Louisville ha sfruttato la sua velocità per indirizzargli velocemente il pallone e permettergli di produrre a campo aperto. Atwell possiede un bagaglio di tracce molto limitato ed è solito vincere grazie all'accelerazione ed alla velocità. Se l'ex ricevitore di Louisville non dovesse evolversi come ruote runner, in NFL potrebbe limitarsi ad un ruolo da "gadget player" utilizzato sul gioco profondo e sui lanci corti.

Statistiche 2019: 104 tar, 70 rec, 1270 rec yds, 18.1 avg, 12 rec TD

Statistiche 2020: 71 tar, 46 rec, 625 rec yds, 13.6 avg, 7 rec TD

Grade: 5.5

Il suo gioco ricorda: Tavon Austin

Curiosità: Chatarius "Tutu" Atwell fu reclutato da Louisville come quarterback. Dopo la prima sessione di allenamenti primaverili decise di intraprendere il percorso per diventare un wide receiver.

Altri wide receiver degni di nota

Cade Johnson (South Dakota State – 1.78m/82kg – Senior (1998) – Quinto/sesto giro): Johnson al college ha giocato principalmente dalla slot, è un route runner nella media in grado di creare yard con il pallone in mano grazie all'elusività e dare un buon apporto come ritornatore di punt e kick-off.

Tamorrion Terry (Florida State – 1.93m/95kg – Junior (1998) – Quinto/sesto giro): Un profilo molto sottovalutato, deve ampliare il suo route tree ma possiede una velocità insolita per un ricevitore di 1.93m per 95kg. Ottimo nel creare yard dopo la ricezione grazie ad una falcata imponente e nel mettere a segno ricezioni in traffico. Possiede una delle migliori combinazioni di stazza e velocità di questa classe. Un "X receiver" che potrebbe rivelarsi una steal.

Sage Surratt (Wake Forest – 1.91m/98kg – Senior (1998) – Quinto/sesto giro): Ha fatto opt-out nel 2020, è un "X receiver" molto fisico, dominante nel mettere a segno ricezioni in traffico e dalle mani molto affidabili. Il suo route running è molto grezzo ed ha velocità ed accelerazione ampiamente sotto la media.

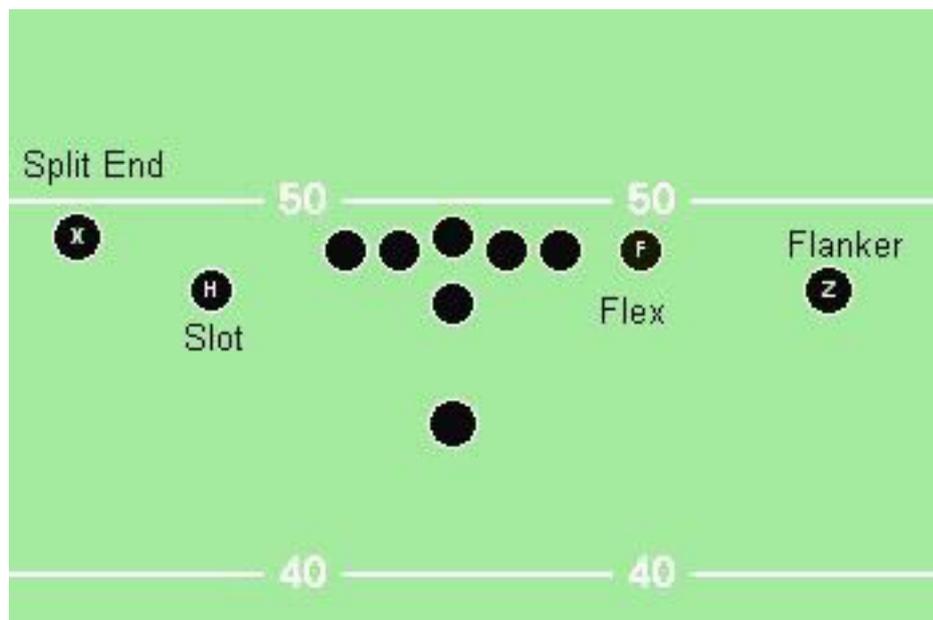
Seth Williams (Auburn – 1.91m/102kg – Junior (1999) – Sesto/settimo giro): Ricevitore fisico dotato di una grande elevazione, fattori che lo rendono un buon target nella red zone con la capacità di raggiungere lanci impendibili per altri ricevitori. Tuttavia è un route runner grezzo ed ha avuto problemi di drop nel corso della carriera.

X Receiver: Solitamente gli X receiver sono i ricevitori che giocano sull'esterno e sono allineati sulla linea di scrimmage. Dovendo correre buona parte delle tracce contro la press coverage, necessitano solitamente di forza fisica ed altezza per poter competere in situazioni di traffico. Esempio in NFL: Mike Evans (Tampa Bay Buccaneers)

Z Receiver: Lo Z receiver è allineato poco prima della linea di scrimmage, dunque solitamente è presente un "cuscinetto" tra lui ed il suo marcatore ed è possibile metterlo in "motion", dunque spostarlo, al momento dello snap. Sono giocatori in genere fisicamente più piccoli rispetto agli X receiver. Esempio in NFL: Calvin Ridley (Atlanta Falcons)

Slot receiver: Anche gli slot receiver sono allineati prima della linea di scrimmage, possono contare su un "cuscinetto" con il marcatore e possono essere messi in "motion". Gli slot receiver si dividono in slot "tradizionali", ovvero ricevitori piccoli e molto rapidi in grado di sfruttare la velocità ed i rapidi tagli per colpire lo spazio (Cole Beasley, Buffalo Bills) o i "big slot" ovvero ricevitori più forti fisicamente che sono in generale troppo veloci da tenere per i tight end e troppo grossi da contenere per le safety (Keenan Allen, Los Angeles Chargers).

*Le categorie elencate non sono categorie "dure", infatti molto spesso nonostante i wide receiver in NFL siano "titolari" in una determinata posizione, giocano degli snap anche da altre posizioni in determinate giocate.



Il magnifico mondo del College Football

Io mi innamorai del football americano da adolescente, verso i miei 14-15 anni quando tornando a casa da scuola trovavo le partite di National Football League (NFL) all'ora di pranzo in tv. Ai tempi, parliamo del 2003/2004, era Sky Sport che mostrava le partite e non c'era il sistema digitale in cui viviamo ora. Vedevo le partite, sentivo i nomi dei giocatori, delle squadre, ma non sapevo nulla del Draft, del sistema del college, non sapevo nemmeno che non ci fossero le retrocessioni!

Negli anni, vuoi per la scuola e l'università, vuoi perché gli orari non erano più comodi, vuoi perché non avevano i diritti, non riuscivo a seguire tutte le partite, ed è solo quindi agli inizi degli anni dieci con lo Skybox, e la possibilità di registrare le partite, e con Youtube che ho iniziato a seguire l'NFL al meglio. Ma in questo modo scoprii così anche l'enorme mondo del football collegiale e dalla National College Athletic Association (NCAA). A prima vista la NFL e la NCAA, sono praticamente identici. Vuoi perché entrambe le leghe sono giocate in stadi enormi e pieni di gente, sotto le luci dei fari o del sole, con gli elmetti scintillanti, vuoi perché entrambe sono solitamente in diretta televisiva nazionale. Ma nella realtà dei fatti le due leghe sono totalmente differenti, per quanto collegate.

E per quanto io sia cresciuto principalmente con la NFL, il giorno in cui misi piede a Boulder, Colorado, ai piedi delle montagne rocciose, e vidi la mia prima partita di football collegiale dal vivo (ndr Utah Utes contro Colorado Buffaloes) capii perché così tanta gente ama il football collegiale, e perché alla fine dei conti io stesso lo preferisco alla NFL.

L'obiettivo di questo capitolo è cercare di introdurvi al magnifico mondo del football collegiale, un mondo che per chi è abituato all'ambiente europeo è totalmente differente e per certi versi incomprensibile.

La NCAA

Tutto il sistema sportivo universitario è gestito dalla NCAA, che governa un intricato sistema di conference, divisioni, categorie, per tutti gli sport americani. Dal football, al basket, al baseball, alla pallavolo, al calcio, al canottaggio, all'hockey su ghiaccio, al lacrosse. Non scherzo, gestisce anche il water polo. Se sono all'interno dell'università li gestisce la NCAA. Ed è qui la prima grande divisione fra NFL e NCAA:

La NCAA è fatta da studenti universitari. Studenti che hanno giocato bene nella loro scuola superiore e hanno solitamente ricevuto una borsa di studio da parte dell'università (per quanto ci siano i cosiddetti walk-on, che provano a giocare per vincerne una o per pura voglia di farlo).

Vi assicuro per esperienza personale che vedete gli studenti tutti i giorni nel campus, al parcheggio vicino al campo di allenamento o a fare la spesa. Li riconoscete immediatamente, sia perché indossano sempre i vestiti dell'università, sia perché il più piccolo è il doppio di te in quanto a muscoli. Gli studenti in teoria possono allenarsi 20 ore a settimana, seguendo le lezioni e facendo i compiti nelle altre 20. Ed è il motivo per il quale la NCAA inizia a fine agosto e finisce nelle prime settimane di dicembre, prima del periodo degli esami universitari. Nel sistema americano, infatti, non ci sono appelli multipli come in Italia, ma un appello secco per chi ha seguito il corso a metà dicembre. Tutti i corsi seguiti hanno un esame in quella settimana. Da studente a CU (University of Colorado) mi sono ritrovato a fare due esami lo stesso giorno, o anche la domenica alle 10 di sera.

In teoria quindi i giocatori dovrebbero essere impegnati nelle attività sportive per 20 ore, ma nella realtà dei fatti, quando non studiano sono spesso o in palestra o a vedere film delle partite. E ricordiamoci che nei fatti questi ragazzi non prendono un soldo per giocare a football (nonostante con essi l'Università ci faccia i miliardi) e gli viene dato "solo vitto", alloggio e tolte tutte le tasse universitarie. Nel sistema americano le tasse universitarie variano fra i 20.000 e i 100.000 dollari all'anno, più circa altrettanti 20.000 dollari l'anno per vitto e alloggio.



Anche la durata delle carriere sono diverse. La carriera di un giocatore NFL è in media di 3 anni, per quanto non ci siano limiti scritti. Un giocatore forte solitamente sta in giro fra gli 8 e i 10 anni, con giocatori come i quarterback che stanno anche più di 15 anni, come Aaron Rodgers, i fratelli Manning, Brees e Tom Brady.

Per quanto riguarda invece la carriera da giocatore universitario essa è solitamente limitata a 4 anni, gli stessi anni del college. Per quanto poi ci sono anni che non vengono contati e chiamati red-shirted, ossia un giocatore gioca al massimo 4 partite, magari a causa infortunio, oppure perché non ancora pronti; ma quella è un'altra storia. Ma in realtà l'obiettivo per tutti i giocatori di college è di giocare 3 anni dal momento in cui hanno finito la scuola superiore per entrare nella NFL e vedere i primi soldi della loro carriera.

Le Regole

Bisogna sottolineare che anche dal punto di vista regolamentare le partite di NCAA e NFL sono diverse. Partiamo dal campo. Il campo è identico per quanto riguarda le dimensioni E' largo sempre 100 per 53 1/3 yard (160 piedi) ma da un punto di vista di gioco è immensamente diverso. Le hashmark, le linee tratteggiate all'interno delle quali l'azione ha inizio, sono nella NFL a 18.5 piedi di distanza le une fra le altre. Invece, nel college sono 40 piedi di distanza, più del doppio! Questo significa che se nella NFL più o meno lo spazio a destra e a sinistra nel pallone è circa lo stesso sia per l'attacco che per la difesa, nel college invece si hanno due lati principali, quello vicino al bordo campo, e quello invece con più spazio fra la palla e l'altro lato del campo. Motivo per cui alcuni schemi funzionano benissimo al college, con spazi superiori, e invece falliscono miseramente nella loro traduzione nei professionisti. Basti pensare a tutti i quarterback mobili che per anni hanno fallito miseramente nella NFL dominata da pocket-passer player.

Sette sono poi le regole su cui voglio puntare il dito per rimarcare le differenze. La prima è il pallone, leggermente più piccolo rispetto a quello NFL. La pass-interference invece non è rispetto a dove il fallo è stato compiuto, ma sono 15 yard fisse. La terza riguarda il possesso del pallone dopo un passaggio, il passaggio viene considerato valido anche con un solo piede all'interno del campo. Il quarto riguarda come finisce l'azione: in NFL il giocatore deve essere toccato e finire a terra per avere considerata l'azione conclusa, in NCAA invece basta toccare terra anche senza tocco avversario. Nella NFL gli unici momenti in cui il cronometro si ferma è relativo a: incompleti, palla fuori dal campo, infortuni o time-out. Nel college il tempo si ferma anche ogni qual volta si è conquistato un down. Motivo per cui la durata di una partita di college football è fra i 20 e i 30 minuti più lunga della controparte NFL. Altro punto riguarda le trasformazioni dopo il TD, sia per il calcio che il tentativo da 2 punti si parte dalle 3 yard. Ultimo ma non ultimo, il sistema dei sei supplementari. Al contrario della NFL, nel college football possiamo vedere entrambe le squadre attaccare e difendere dalle 25 yard avversarie, con l'obiettivo di fare touchdown o almeno un field goal e sperare di fermare l'avversario. Fino a che uno dei due avversari non viene fermato e si è ancora in pareggio si va avanti. Non sono rari i doppi o i tripli OT. Nel 2003 si è arrivati addirittura a sette overtime giocati nella stessa partita (Arkansas vs Kentucky).

Un'altra marcata differenza sono il numero di giocatori in squadra. Una squadra NFL ha 53 giocatori a roster, di cui 46 che possono giocare ogni domenica. Nel college invece vedrete un fiume umano di gente vestita per giocare con oltre novanta, cento giocatori pronti per entrare in campo in caso di infortuni. Prima della partita, durante il riscaldamento potreste addirittura vedere 4 punter e 3 kicker allenarsi a calciare nelle varie direzioni del campo. Ci sono squadre che anzi, in certi contesti mettono magari il quarterback come punter o kicker per le trick-play (giocate un po' fuori dall'ordinario, quando fai finta di calciare per un punt o un field goal ma alla fine lanci o corri), perché tanto le altre squadre non hanno idea di come arginare la giocata. Magari a fine partita sono entrati in campo soltanto sessanta giocatori, ma comunque crea gruppo, esperienza e soprattutto i giocatori non costretti a seguire la partita dagli spalti.



I numeri di maglia

Riguardo questo ultimo punto, se le rose sono composte da 90-100 giocatori, e bisogna togliere le magliette ritirate ai grandi giocatori del passato, non è raro vedere giocatori con la stesso numero di maglia. Anzi, mi è capitato di vedere più volte giocatori indossare un'altra maglia sopra la loro con un altro numero per evitare di avere due diversi giocatori con lo stesso numero contemporaneamente in campo.

Inoltre è importante notare come mentre nella NFL il numero detta quella che è la posizione: il quarterback ha un numero tra 1 e 19, i wide receiver tra 1 e 19 e 80 e 89, i defensive lineman tra 50 e 79 etc... nel college la cosa è abbastanza... "cinofallica". Perché sebbene la NCAA raccomandi fortemente una suddivisione per i giocatori offensivi simile a quella della NFL, il margine è abbastanza labile. Le regole dicono solo che se hai un numero tra 50 e 79, e tra 90 e 99 non sei un possibile ricevitore di un passaggio. Tutti i giocatori difensivi infatti possono giocare con un numero dallo 0 al 99, e nulla vieta di essere etichettati come un difensore e giocare in attacco. Anzi, spesso nei college minori si viene allenati in due ruoli allo stesso tempo, un po' come nell'High School.

Negli anni abbiamo visto numeri particolari soprattutto al college. Reggie Bush, storico running back di USC indossava il 5, Doug Flutie indossava il 22 da quarterback e Jadeveon Clowey da defensive end indossava il 7 (mentre solitamente i suoi pari ruolo cercano di avere il numero più "grosso e alto" possibile, come per JJ Watt che indossa il 99). Diciamo che al contrario della NFL, il numero non fa il ruolo.

Una cosa che invece apprezzo sono i caschi e le divise diverse. Se ci sono squadre che basano le loro divise sulla tradizione, una colorata con i colori dell'università, e una bianca, altre squadre invece si sbizzarriscono con i colori e le varietà di maglie e caschi. Per esempio, Colorado ha 5 maglie: nera standard, nera retrò (simile a quelle degli anni '90), bianca standard, bianca retrò e grigia, a cui si abbinano i colori di pantaloni e caschi: oro, argento, bianco e nero. Negli anni raramente ho visto la stessa combinazione di maglie. L'università regina invece delle divise è senza dubbio Oregon, grazie anche per la collaborazione con Nike, nata nello stesso stato, che indossa da anni set di caschi di colori unici ad ogni partita, per non parlare dei colori che vanno dal verde, al giallo, al nero, al bianco ma in combinazioni e toni ogni volta magnifici. Colori dell'Università? dove?



Kyle Pitts

Florida – 1.98m/109kg – Junior (2000) – Top-15

Kyle Pitts è uno dei talenti più rari del Draft 2021 e l'immenso salto di qualità vissuto nel 2020 ha catapultato il suo nome tra quelli più desiderati di questa classe. Pitts è un tight end atipico, funge da vero e proprio ricevitore aggiunto e possiede una dinamicità estremamente rara per un giocatore della sua stazza. Florida ha sfruttato le caratteristiche Pitts in ogni modo immaginabile, allineandolo sull'esterno da "X receiver", nella slot per sfruttare la sua letale combinazione di forza fisica e velocità e da "U tight end". Kyle Pitts è esplosivo alla linea di scrimmage, estremamente atletico ed è dominante nel mettere a segno ricezioni in traffico, situazioni nelle quali riesce a salire in cielo e ricevere il pallone ad altezze raggiungibili a pochissimi altri giocatori. Contro la press coverage, Pitts sfodera un footwork letale realizzando rilasci efficaci e la forza fisica per competere con qualsiasi difensore. L'ex tight end dei Gators è un separatore eccellente, in grado di correre tracce precise su tutti e tre i livelli della difesa, nonostante possa comunque ampliare il suo bagaglio di route. Con il pallone in mano, Pitts è un eccellente produttore di yard dopo la ricezione, grazie alla dinamicità ed alla capacità di resistere ai colpi dei difensori e rompere tackle. Nel corso della sua carriera collegiale, Pitts si è messo in mostra anche come un target di primo livello nella red zone, grazie a piedi rapidi e presenza fisica. In fase di bloccaggio, il giovane prospetto ha meno forza rispetto ai più tradizionali tight end specializzati nei blocchi, ed ha una tecnica ancora non eccelsa che gli crea problemi contro i difensori più tecnici. Kyle Pitts è un'arma moderna totale che può essere schierata con successo lungo tutta la linea di scrimmage e produrre costantemente in fase di ricezione, possiede tratti di gioco molto rari per un giocatore della sua stazza. Pitts è abbastanza maturo per poter ritagliarsi un ruolo molto importante nella sua futura squadra sin da subito.

Statistiche 2019: 80 tar, 54 rec, 649 rec yds, 12.0 avg, 5 rec TD

Statistiche 2020: 65 tar, 43 rec, 770 rec yds, 17.9 avg, 12 rec TD

Grade: 8.45

Il suo gioco ricorda: Darren Waller

Curiosità: Nel 2020 Kyle Pitts ha ricevuto il John Mackey Award, premio attribuito al miglior tight end della stagione di college football, ottenendo l'unanimità dei voti.

[Scheda](#)

Pat Freiermuth

Penn State – 1.96m/118kg – Junior (1998) – Secondo/terzo giro

Pat Freiermuth è un tight end che nel corso della sua carriera collegiale è stato in grado di portare costanza ed affidabilità sia in fase di ricezione che in fase di bloccaggio. Al contrario di Kyle Pitts, Pat Freiermuth non può contare su dinamismo ed atletismo sopra la media, ma porta grande forza nelle ricezioni in traffico e delle mani di altissimo livello. Freiermuth non è una minaccia nel gioco verticale, ma svolge un ottimo lavoro nel range corto ed intermedio, spazi nei quali riesce a creare separazione con la forza. La grande forza fisica rende Freiermuth un target molto affidabile nelle ricezioni in traffico e la sua fisicità lo ha reso un obiettivo importante anche nella red zone. Con il pallone in mano Freiermuth non è un grande creatore di yard dopo la ricezione, visto la velocità sotto la media, ma il prospetto dei Nittany Lions svolge comunque un lavoro accettabile nel rompere i tackle grazie alla forza fisica ed un buon stiff arm. Nel corso della sua carriera collegiale Freiermuth ha messo a segno miglioramenti importanti in fase di bloccaggio, soprattutto in pass protection, ma nonostante la forza, la tecnica nel run blocking è decisamente migliorabile e questo è uno dei tratti sui quali dovrà lavorare di più. A Penn State il tight end è stato utilizzato sia da tight end tradizionale, che allineato nella slot, ruolo nel quale potrebbe trovare spazio

anche in NFL. Freiermuth ha ancora margini di crescita ma è abbastanza maturo da potersi ritagliare un buon ruolo sin dal suo primo anno e fornire un apporto significativo in pass protection. Il prospetto di Penn State ha il potenziale per diventare un target significativo della sua futura squadra.

Statistiche 2018: 45 tar, 26 rec, 368 rec yds, 14.2 avg, 8 rec TD

Statistiche 2019: 61 tar, 43 rec, 507 rec yds, 11.8 avg, 7 rec TD

Statistiche 2020: 37 tar, 23 rec, 310 rec yds, 13.5 avg, 1 rec TD

Grade: 6.6

Il suo gioco ricorda: Mark Andrews

Curiosità: E' soprannominato "Baby Gronk" per la sua apparente somiglianza fisica e di gioco con Rob Gronkowski, attuale tight end dei Tampa Bay Buccaneers.

[Scheda](#)

Brevin Jordan

Miami – 1.91/111kg – Junior (2000) – Terzo/quarto giro

Per utilizzo e caratteristiche Brevin Jordan assomiglia molto di più ad un ricevitore che non ad un tight end. Gli Hurricanes lo hanno utilizzato principalmente dalla slot, sull'esterno e anche in uscita dal backfield, nel tentativo di sfruttare la sua dinamicità e la capacità di rompere tackle e guadagnare yard dopo la ricezione. Jordan è il tight end più veloce di questo Draft alle spalle di Kyle Pitts e questa caratteristica lo rende un profilo molto appetibile alle franchigie NFL, che sono sempre di più alla ricerca di tight end dinamici in grado di poter sfruttare accoppiamenti difensivi favorevoli. La velocità permette a Jordan di essere un buon separatore, ma il route running dell'ex arma offensiva di Miami è ancora grezzo e puramente verticale. I fluidi movimenti tuttavia offrono a Brevin Jordan la possibilità di estendere il suo bagaglio di tracce e diventare un ricevitore in grado di poter correre route di livello su tutti e tre i livelli della difesa, aspetto sul quale dovrà lavorare a fondo. Con la palla in mano il prospetto degli Hurricanes è esplosivo e la buona combinazione di velocità e forza fisica gli permettono di essere un buon produttore di yard dopo la ricezione. In fase di bloccaggio però il tight end è ancora molto acerbo, soprattutto dal punto di vista dell'utilizzo delle mani. Brevin Jordan è un prodotto ancora grezzo ma dal potenziale promettente ed ha tutte le carte in regola per ritagliarsi un buon ruolo nella sua futura squadra, nonostante all'inizio il suo utilizzo possa essere limitato.

Statistiche 2018: 49 tar, 32 rec, 287 rec yds, 9.0 avg, 4 rec TD

Statistiche 2019: 48 tar, 35 rec, 495 rec yds, 14.1 avg, 2 rec TD

Statistiche 2020: 52 tar, 38 rec, 576 rec yds, 15.2 avg, 7 rec TD

Grade: 6.2

Il suo gioco ricorda: Jonnu Smith

Curiosità: Brevin Jordan si è avvicinato al football all'età di cinque anni ispirato dal padre, Darrell Jordan. Darrell fu draftato dagli Atlanta Falcons nel 1990 ma accusò un brutto infortunio alla spalla durante la prima pre-season e non ebbe mai la possibilità di esordire in NFL. Darrell successivamente morì a causa di un attacco cardiaco, proprio per questo in diverse interviste pre-Draft Brevin ha rimarcato il fatto che esordire in NFL realizzerebbe sia il suo sogno che quello di suo padre.

Hunter Long

Boston College – 1.96m/115kg – Redshirt junior (1999) – Quarto giro

Hunter Long è stato il protagonista assoluto del passing game di Boston College nelle ultime due stagioni. Long è un tight end tradizionale dalla struttura massiccia e dalle mani affidabili, spesso usato come “copertina di sicurezza” dal suo ex quarterback. Le doti di route running di Long sono limitate, il tight end è molto macchinoso nei movimenti e non taglia le tracce come invece riescono a fare altri interpreti di questa classe ed il prospetto di Boston College è solito vincere grazie a forza fisica (visibile nel mettere a segno ricezioni in traffico) ed anche una velocità sorprendente per la sua stazza. In fase di bloccaggio invece il gioco di Long è molto rifinito, in quanto in tight end ha dimostrato di saper svolgere un buon lavoro sia in pass protection che in run blocking grazie ad una buona tecnica manuale abbinata ad una forza adatta. L'ex giocatore di Boston College non ha un tetto particolarmente alto come prospetto, ma ha tutte le caratteristiche per poter diventare un target affidabile in fase di ricezione e nella red zone, ed un bloccatore di buon livello in NFL, giocando da tight end tradizionale con sporadiche apparizioni nella slot, con la possibilità di ottenere opportunità già a partire dalla sua prima stagione.

Statistiche 2019: 40 tar, 28 rec, 507 rec yds, 18.1 avg, 2 rec TD

Statistiche 2020: 89 tar, 57 rec, 685 rec yds, 12.0 avg, 5 rec TD

Grade: 6.1

Il suo gioco ricorda: Hunter Henry

Curiosità: Nel corso della sua carriera liceale, oltre al ruolo di tight end, Hunter Long ha giocato anche da defensive end, collezionando ben 7 sack nella ultima stagione di high school.

Tommy Tremble

Notre Dame – 1.93m/112kg – Junior (1998) – Quarto/quinto giro

Tommy Tremble è stato relegato ad un ruolo secondario nell'attacco di Notre Dame, ma ha mostrato il potenziale necessario per giustificare una scelta al Draft 2021. Tremble è un “coltellino svizzero” molto veloce, esplosivo ed atletico con la palla in mano. Gli Irish lo hanno usato come tight end tradizionale, dalla slot, da fullback e da running back, nel tentativo di valorizzare le sue abilità nel guadagnare yard aggiuntive. Tremble è anche una forza in fase di bloccaggio, dove si è rivelato un bloccatore d'impatto grazie a grande tecnica di mani e capacità di fare leva sull'avversario. Il tight end tuttavia non possiede una grande varietà di tracce nel suo bagaglio ma i movimenti morbidi gli forniscono un'ottima base su cui costruire da questo punto di vista. Nonostante la necessità di questo miglioramento, in una NFL che richiede sempre di più pedine dinamiche in grado di aggredire lo spazio, Tremble potrebbe ritagliarsi un ruolo significativo come bloccatore e creatore di mismatch con i suoi marcatori. Il tight end è ancora un prospetto da sviluppare ed in un sistema offensivo creativo in grado di valorizzare la duttilità potrebbe rivelarsi un jolly interessante in grado di poter dare un buon apporto sotto numerosi aspetti. Nonostante la produzione statistica non eccellente al college, Tremble ha tutte le carte in regola per poter avere un impatto decisamente maggiore sulla NFL, anche il suo utilizzo potrebbe essere limitato nelle prime fasi della sua carriera.

Statistiche 2019: 24 tar, 16 rec, 183 rec yds, 11.4 avg, 4 rec TD

Statistiche 2020: 28 tar, 19 rec, 218 rec yds, 11.5 avg, 0 rec TD

Grade: 5.8

Il suo gioco ricorda: Tremble possiede caratteristiche molto particolari, difficile accostarlo ad un altro giocatore

Curiosità: Tommy Tremble fu un prospetto molto ricercato in uscita dal liceo, con Georgia e Notre Dame in prima linea. Il padre di Tommy, Greg Tremble, fu una safety d'impatto a Georgia e giocò per due stagioni



ni anche in NFL, ma nonostante i tentativi del padre di reclutarlo ai Bulldogs, il giovane tight end scelse Notre Dame.

Altri tight end degni di nota

Tre' McKitty (Georgia – 1.95m/111kg – Senior (1999) – Quinto/sesto giro): McKitty è un tight end in grado di attaccare lo spazio e creare yard con il pallone in mano e possiede una buona elasticità nel correre le tracce, anche se il bagaglio è molto scarso. McKitty ha le caratteristiche fisiche per migliorare come route runner ed incrementare le sue possibilità di ritagliarsi uno spazio significativo in NFL. Nel suo processo di sviluppo saranno necessari miglioramenti anche in fase di bloccaggio, dove presenta diverse lacune. McKitty ha un buon potenziale e necessiterà un deciso sgrezzamento.

Kenny Yeboah (Ole Miss – 1.95m/109kg – Senior (1998) – Sesto/settimo giro): Molto acerbo in fase di bloccaggio, come gli è stato riportato da Matt Rhule, capo allenatore dei Carolina Panthers, al Senior Bowl. Yeboah tuttavia è un ricevitore naturale con ottime mani, un route running preciso e tagliente ed un'interessante dinamicità con il pallone in mano.

Tony Poljan (Virginia – 2.00m/120kg – Senior (1998) – Sesto/settimo giro): Poljan ha tecnica ed efficacia sopraffina in fase di bloccaggio, sia in pass protection che nel proteggere le corse e potrà risultare molto utile in formazioni a due tight end. E' tuttavia minimale il suo apporto in fase di ricezione, dove mostra un route running macchinoso e velocità ampiamente sotto la media. Incarna alla perfezione la figura del tight end "vecchia scuola".

Penei Sewell

Oregon – 1.98m/150kg – Junior (2000) – Top-10

Penei Sewell è considerato il miglior prospetto nel suo ruolo ad uscire dal college nell'ultimo lustro. L'ex talento di Oregon ha deciso di saltare la stagione 2020 per prepararsi al Draft. Sewell è una forza della natura, può contare su un fisico massiccio ed un'agilità insolita per un giocatore della sua stazza. In pass protection Sewell è in grado di dominare grazie ad una combinazione di forza, rapidità e lunghezza delle braccia che gli permette di mettere frequentemente le mani per primo sui difensori, i quali molto raramente si liberano dalla sua morsa. Ma oltre alla pura forza fisica, Sewell può contare su un'ottima tecnica manuale, fondamentale per tenere testa anche ai difensori dotati di un vasto bagaglio di mosse. L'agilità sopra la media ed un footwork da ballerina hanno permesso a Sewell di recuperare in modo innaturale in circostanze nel quale sembrava ormai aver perso il duello con il difensore avversario. Il tratto più raro del profilo di Sewell è il suo apporto nel proteggere le corse a campo aperto e spostarsi sulla linea di scrimmage, dove con l'inerzia guadagnata dalla corsa e la forza fisica riesce ad aprire con frequenza varchi per far passare il corridore. Nel corso della sua carriera collegiale Sewell non ha mostrato particolari punti deboli, ma nei rari frangenti nei quali è stato battuto, è successo perché il difensore è riuscito a mettere per primo le mani s di lui. Al college Penei Sewell è stato utilizzato da left tackle, posizione dalla quale ha concesso un solo sack su 1376 snap giocati, mettendo in mostra anche una visione di gioco ed una concentrazione di altissimo livello. Un altro punto di domanda riguardante il profilo di Sewell è la sua esperienza, visto che il tackle ha giocato soltanto per due stagioni, senza affrontare pass rusher di livello particolarmente alto. Sewell possiede le caratteristiche per potersi guadagnare un posto da titolare sin dal suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 450 snaps, 1 sack, 1 hit, 6 hurries

Statistiche 2019: 926 snaps, 1 sack, 1 hit, 5 hurries

Grade: 8.2

Il suo gioco ricorda: Trent Williams

Curiosità: Penei Sewell è il nipote di Isaac Sopoaga, nose tackle selezionato al quarto giro del Draft 2004 e che ha speso la sua decennale carriera in NFL tra San Francisco 49ers e Philadelphia Eagles, con un breve parentesi ai New England Patriots.

[Scheda](#)

Rashawn Slater

Northwestern – 1.90m/143kg – Senior (opt-out) (1999) – Top-20

Rashawn Slater ha deciso di saltare la stagione 2020 per prepararsi al Draft. Slater possiede un footwork di altissimo livello, che gli permette di fare rapidi aggiustamenti e di recuperare eventuali svantaggi. A Northwestern Slater è stato impiegato sia da right tackle che da left tackle, posizioni dalle quali ha fermato numerosi ottimi prospetti, con il picco arrivato nel 2019 contro Ohio State, quando il tackle ha annullato Chase Young grazie ad una prova tecnica sopraffina. Dal punto vista tecnico Slater è molto rifinito, l'ottimo lavoro di mani gli ha permesso di ammortizzare ed arginare difensori molto più esplosivi di lui in pass protection. Dal punto di vista fisico Slater è molto potente e atletico, tratti che gli permettono di essere un trattore in run blocking. I maggiori dubbi riguardanti Slater sono sulla taglia, l'ex giocatore di Northwestern infatti ha una stazza più da guardia rispetto a quella tradizionale dei tackle, con una lunghezza delle braccia minore che, anche se raramente, lo ha portato ad avere difficoltà nel recuperare difensori che lo colpivano verso l'interno. Proprio la stazza potrebbe portare le franchigie NFL ad impiegarlo da guardia, ruolo che Slater non ha mai occupato, ma l'ex giocatore di Northwestern offre la versatilità



necessaria per poter ricoprire eccellentemente tutte le posizioni della linea offensiva. Slater è maturo ed è in grado di vincere grazie ad una combinazione di tecnica e atletismo e nonostante i dubbi sulla taglia, possiede tutto il potenziale per poter occupare un ruolo da titolare, che sia da tackle o da guardia, già a partire dal suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 1048 snaps, 2 sack, 1 hit, 15 hurries

Statistiche 2019: 787 snaps, 0 sack, 1 hit, 4 hurries

Grade: 7.9

Il suo gioco ricorda: David Bakhtiari

Curiosità: Nonostante Rashawn Slater abbia avuto numerosi incontri ravvicinati con Chase Young, il giovane prospetto in un'intervista ha ammesso che il difensore più difficile da marcare nel corso della sua carriera collegiale è stato A.J. Epenesa, defensive end scelto al secondo giro del Draft 2020 dai Buffalo Bills. Slater ha sottolineato che il suo atletismo lo ha aiutato a contenere bene l'esplosività di Young, mentre le lunghe braccia e la grande tecnica di Epenesa gli hanno reso il compito molto più difficile.

[Scheda](#)

Christian Darrisaw

Virginia Tech – 1.96m/142kg – Junior (1999) – Primo giro

Christian Darrisaw ha fatto miglioramenti esponenziali nel corso dei suoi tre anni a Virginia Tech, concludendo la sua carriera collegiale con zero sack e zero quarterback hit concesse nel 2020. Darrisaw è dominante dal punto di vista atletico, è in grado di esplodere alla linea di scrimmage per trascinare difensori oppure colpire il secondo livello della difesa senza particolari sforzi. Nei blocchi per le corse è uno dei tackle più dotati di questo Draft, i suoi blocchi in movimento sono estremamente efficaci ed una volta effettuata la presa sui difensori è in grado di mantenere il blocco a lungo grazie all'enorme forza creata dalla parte superiore del suo corpo, caratteristiche che lo hanno visto eccellere nel proteggere a zona. Anche in pass protection Darrisaw può contare su una buona tecnica, a Virginia Tech ha messo in mostra un vasto repertorio di mosse per ammortizzare ed annullare gli attacchi manuali dei difensori. Darrisaw ha delle lunghe braccia che riesce ad usare con consapevolezza riuscendo a controllare i difensori sia all'interno che all'esterno, spesso colpendo per primo, in alcune occasioni però, un attacco troppo largo delle braccia sul difensore, ha portato Darrisaw ad avere più difficoltà del dovuto. In una classe di tackle ricca di talento, Darrisaw spicca come uno dei nomi più pronti a fare il salto in NFL, dove l'ottima tecnica, la mostruosa potenza e la maturità lo rendono un prospetto in grado di poter dare un buon apporto da titolare già dalla sua stagione da rookie. Ad Oklahoma State è stato impiegato solo ed esclusivamente come left tackle.

Statistiche 2018: 785 snaps, 4 sacks, 3 hits, 5 hurries

Statistiche 2019: 863 snaps, 3 sacks, 4 hits, 10 hurries

Statistiche 2020: 668 snaps, 0 sack, 0 hit, 6 hurries

Grade: 7.45

Il suo gioco ricorda: Laremy Tunsil

Curiosità: Prima di approdare a Virginia Tech, Christian Darrisaw ha trascorso un anno all'Accademia Militare di Fork Union, un'esperienza che stando alle sue parole lo ha aiutato a maturare moltissimo.

Teven Jenkins

Oklahoma State – 1.98m/145kg – Redshirt senior (1998) – Primo giro

Dopo due anni da titolare nella media, nel 2020 Teven Jenkins ha compiuto un salto di qualità impressionante nel suo processo di maturazione. Jenkins è fisicamente dominante e nel 2020 non ha mai perso occasione per dimostrarlo, affondando a terra numerosi difensori grazie all'innata forza della parte superiore del suo corpo. In pass protection Teven Jenkins raramente concede il vantaggio ai difensori e con le sue lunghe braccia riesce a tenere il difensore lontano dal suo corpo, controllandolo sia sull'esterno che sull'interno. Il vero punto di forza di Jenkins tuttavia è il running game, frangente nel quale riesce a creare spazio trascinandolo letteralmente il difensore nella sua corsa, al college, pochissimi avversari hanno tenuto testa ai blocchi in movimento di Jenkins. Nonostante una stazza decisamente impegnativa, si è visto più volte Jenkins seguire il running back al secondo livello di livello della difesa, eliminando dalla corsa altri difensori. Il tratto d'élite dell'ex tackle di Oklahoma State è proprio la forza delle sue mani e delle sue braccia, tratto che sommato alla grande capacità di mantenere l'equilibrio nonostante gli attacchi avversari lo rendono un tackle estremamente affidabile. Tuttavia a volte la consapevolezza di poter dominare con le proprie mani lo porta a subire dal punto di vista tecnico, soprattutto se difensori con un buon bagaglio di tecniche manuali riescono a mettere le mani su Jenkins per primi ed è proprio in contesti di questo tipo che Jenkins ha vissuto le difficoltà maggiori. Nonostante debba ampliare il suo repertorio di contrattacchi manuali, Jenkins è un tackle abbastanza maturo da poter occupare un ruolo da titolare già a partire dal suo primo anno. Ad Oklahoma State è stato impiegato maggiormente da right tackle, ma ha occupato una quantità di tempo considerevole anche da left tackle, emergendo nel sistema offensivo ricco di blocchi a zona e power.

Statistiche 2018: 1012 snaps, 2 sacks, 1 hit, 18 hurries

Statistiche 2019: 864 snaps, 0 sack, 0 hit, 7 hurries

Statistiche 2020: 448 snap, 0 sack, 2 hits, 2 hurries

Grade: 7.4

Il suo gioco ricorda: Ronnie Stanley

Curiosità: Se dovesse trovare una nuova squadra al primo round, Teven Jenkins diventerebbe il primo uomo di linea di Oklahoma State ad essere selezionato al primo giro del Draft da Russell Okung nel 2010.

Alijah Vera-Tucker

USC – 1.93m/143kg – Redshirt junior (1999) – Primo giro

Alijah Vera-Tucker è uno degli uomini di linea più versatili in questo Draft, in quanto il talento di USC nel corso delle sue tre stagioni a Los Angeles ha giocato ad ottimi livelli da right guard (nel 2018), left guard (nel 2019) e left tackle (nel 2020). Nonostante nel 2020 sia stato impiegato da left tackle con ottimi risultati, il fisico di Alijah Vera-Tucker si prospetta come ottimale per occupare il ruolo di guardia in NFL, a causa della lunghezza delle braccia sotto la media rispetto ai tackle. Vera-Tucker può contare su un atletismo di ottimo livello che gli permette di muoversi lateralmente con efficienza in pass protection e di ottenere più inerzia nel run blocking. In pass protection Vera-Tucker ha messo in mostra un footwork ed un equilibrio di altissimo livello, tratti che gli hanno permesso di recuperare facilmente anche in situazioni nel quale sembrava battuto. In run blocking l'ottima visione di gioco sommata alla grande potenza che sono in grado di generare le sue gambe hanno reso il versatile uomo di linea di USC uno dei migliori tackle in run blocking dell'intero college football, grazie ad un pacchetto che lo ha visto più volte concludere i blocchi facendo finire a terra i difensori dopo averli trasportati. Uno dei problemi principali di Vera-Tucker nel suo primo e unico anno da left tackle è stato rappresentato dall'utilizzo delle mani, spesso il talento di USC ha puntato le mani troppo larghe sul corpo del difensore avversario, permettendogli di avere un vantaggio e di effettuare una rapida contromossa. Il posizionamento delle mani ed il bagaglio di tecniche per

ammortizzare gli attacchi dei difensori avversari rappresentano sicuramente i tratti sui quali Vera-Tucker dovrà lavorare di più, ma nonostante questo il talento dei Trojans ha il potenziale per occupare un ruolo da titolare sin da subito. La forza e la grande visione di gioco di Vera-Tucker nel run blocking lo hanno visto eccellere nei blocchi a zona di USC. La capacità di giocare sia da tackle che da guardia sarà molto valorizzata dalle franchigie in sede di Draft.

Statistiche 2019: 926 snaps, 1 sack, 0 hit, 6 hurries

Statistiche 2020: 466 snaps, 4 sacks, 2 hits, 2 hurries

Grade: 7.3

Il suo gioco ricorda: Zack Martin

Curiosità: Nel 2020 Alijah Vera-Tucker ha vinto il Morris Trophy, premio attribuito al miglior uomo di linea dell'intera conference Pac-12 e votato dai giocatori stessi.

[Scheda](#)

Samuel Cosmi

Texas – 2.01m/140kg – Junior (1999) – Primo/secondo giro

Samuel Cosmi è uno dei tackle con più esperienza di questo Draft e nel corso della sua carriera collegiale a Texas ha giocato sia da right tackle che da left tackle, ed è proprio sulla sinistra che il prospetto dei Longhorns ha disputato le sue ultime due stagioni. Come confermato dai dati messi a referto al Pro Day, Cosmi è estremamente atletico, tratto che lo aiuta a recuperare da situazioni sfavorevoli in pass protection con un rapidissimo footwork ed a supportare le corse dei running back anche al secondo livello della difesa grazie ad una buona velocità. La carriera di Cosmi ai Longhorns tuttavia è stata caratterizzata da alti e bassi, alti e bassi dovuti ad una tecnica manuale ancora ben lontana da quella di altri prospetti di questa classe. Il posizionamento troppo largo delle mani del difensore e la lentezza nel mettere le mani sull'avversario, hanno portato Cosmi a soffrire molto in tutte le situazioni nelle quali i difensori riuscivano a mettere le loro mani su di lui per primi, a causa di bagaglio povero di contromosse. Cosmi avrà bisogno di rifinire la sua tecnica in NFL, perché nella lega il mix di tecnica e atletismo dei difensori non permetterà a Cosmi di vincere solo con forza e atletismo con alta frequenza così come successo in molti frangenti al college, nonostante un punch di alto livello. Cosmi deve rifinire il suo gioco ma possiede tutte le caratteristiche per potersi ritagliare un ruolo considerevole sin da subito, a partire da un livello d'atletismo d'élite per un tackle ed una lunghezza delle braccia ben sopra la media.

Statistiche 2018: 1055 snaps, 3 sacks, 3 hits 19 hurries

Statistiche 2019: 964 snaps, 1 sack, 0 hits, 13 hurries

Statistiche 2020: 605 snaps, 2 sacks, 1 hit, 5 hurries

Grade: 6.7

Il suo gioco ricorda: Taylor Decker

Curiosità: Nel match contro West Virginia della stagione 2019, Sam Cosmi ha messo a referto un touchdown su ricezione. Più precisamente il quarterback Sam Ehlinger ha sfornato al tackle uno screen e Cosmi ha sfruttato il suo atletismo per percorrere le 15 yard che portavano alla end zone. In numerose interviste pre-Draft Cosmi ha orgogliosamente citato quella giocata.

Jalen Mayfield

Michigan – 1.96m/145kg – Junior (2000) – Primo/secondo giro

Jalen Mayfield ha disputato soltanto due partite nel 2020 e con una sola stagione da titolare alle spalle è uno dei tackle con meno esperienza di questa classe. A Michigan, Mayfield ha giocato sia da left tackle che da right tackle, spendendo la maggior parte dei suoi snap nella parte destra della linea offensiva. L'ex talento dei Wolverines si è messo in mostra grazie all'enorme potenza che è in grado di sprigionare, dovuta alla grande forza della parte superiore del suo corpo. Se da una parte Mayfield è un prospetto dotato di ottima potenza per tener testa a buona parte dei difensori anche al livello NFL ed un rapido footwork, dall'altra è ancora grezzo dal punto di vista tecnico, con la mancata esperienza che emerge nel piazzamento delle mani sul difensore, il quale, piazzandole troppo in alto e larghe, è stato spesso messo in difficoltà da rapide contromosse. Jalen Mayfield è fenomenale nel mantenere i blocchi a lungo ed in run blocking è abbastanza atletico da passare al lato della giocata e mettere a segno il blocco. Il prospetto dei Wolverines è uno dei più interessanti dal punto di vista fisico di questa classe di tackle, ma necessiterà esperienza in più al fine di ripulire il suo gioco e raggiungere il suo potenziale. Nonostante sia stato impiegato maggiormente da right tackle, Mayfield possiede tutte le caratteristiche per ottenere un posto da tackle titolare nella sua stagione da rookie, anche se inizialmente potrebbe non partire titolare.

Statistiche 2019: 851 snaps, 1 sack, 3 hits, 23 hurries

Grade: 6.55

Il suo gioco ricorda: Jedrick Wills Jr.

Curiosità: Nel suo ultimo anno di liceo Jalen Mayfield è stato nominato "giocatore difensivo dell'anno nello stato del Michigan", dopo aver messo a referto una stagione da 31 tackle for loss, 17 sack e 3 fumble recuperati giocando da defensive end.

Dillon Radunz

North Dakota State – 1.95m/136kg – Senior (1998) – Secondo/terzo giro

Nel sistema offensivo principalmente incentrato sulle corse di North Dakota State, Dillon Radunz si è messo in mostra come un tackle tremendamente efficace nel run blocking. Radunz esplode alla linea di scrimmage ed è aggressivo nel fiondarsi sul difensore ed imporre le sue lunghe e potenti braccia per tenerlo a distanza ed aprire varchi, salvo poi proseguire il suo lavoro al secondo livello della difesa grazie ad un buon atletismo dovuto anche ad un peso inferiore rispetto a quello degli altri tackle di questa classe. Mentre in run blocking Dillon Radunz possiede un repertorio che gli permetterebbe di avere un impatto significativo sin da subito in NFL, in pass protection il prospetto di North Dakota State possiede qualche macchia in più. Infatti la mancanza di potenza nella parte inferiore del suo corpo ed un footwork nella media lo hanno portato ad essere bruciato in velocità dai difensori avversari e ad avere problemi di equilibrio nel tentativo di mantenere i blocchi a lungo, finendo per cedere. Inoltre, la sua esperienza contro prospetti difensivi di livello non è pervenuta, in quanto gli avversari affrontati in FCS sono ben lontani da quelli che dovrà affrontare ogni domenica in NFL. Nel corso della sua carriera collegiale, Radunz è stato impiegato solo ed esclusivamente da left tackle. Il prospetto di North Dakota State è molto atletico e potrebbe essere una forza sin da subito in run blocking, dove si sposerebbe alla perfezione con squadre che fanno un vasto utilizzo di blocchi a zona, tuttavia dovrà rafforzarsi dal punto di vista fisico per poter fronteggiare al meglio i difensori NFL. Radunz ha il potenziale per diventare un tackle titolare ma con ogni probabilità necessiterà di miglioramenti prima di poter occupare quel ruolo.

Statistiche 2018: 626 snaps, 3 sacks, 1 hit, 7 hurries

Statistiche 2019: 682 snaps, 0 sack, 0 hit, 6 hurries

Grade: 6.25

Il suo gioco ricorda: Kolton Miller



Curiosità: Nel corso degli ultimi mesi, visto l'annullamento della stagione di North Dakota State, Dillon Radunz si è messo in contatto e si è trasferito in California per allenarsi con Joe Staley, ex colonna portante della linea offensiva dei San Francisco 49ers per oltre 10 anni.

Alex Leatherwood

Alabama – 1.98m/142kg – Senior (1999) – Secondo/terzo giro

Alex Leatherwood è reduce da una carriera collegiale d'impatto ad Alabama, nella quale ha avuto l'occasione di fare molta esperienza affrontando ottimi difensori. Leatherwood ha trascorso il suo primo anno ad Alabama da right tackle, concludendo la sua carriera collegiale con due stagioni complete da left tackle. Leatherwood può contare su un fisico imponente e su braccia molto lunghe e potenti, che, una volta affondate sul difensore, non permettono all'avversario di raggiungere il suo corpo. In pass protection il tackle può contare su delle gambe molto potenti ed un grande equilibrio che gli permette di tenere testa ai confronti di forza più duri. Leatherwood ha un profilo sorprendente dal punto di vista atletico ed ha avuto un ottimo impatto nel creare varchi per le corse nella zona centrale del campo, dove riesce a far leva grazie alle possenti braccia ed il sostegno di una base molto pesante. I problemi del prospetto di Alabama però sono emersi nella velocità dei movimenti di uscita dalla linea di scrimmage, Leatherwood ha un'uscita pesante ed il footwork non è rapido, ha avuto difficoltà contro difensori esplosivi che lo attaccavano sull'esterno, dove è lento nel recuperare. Il fisico molto pesante, ha creato anche a Leatherwood problemi nel mantenere a lungo i blocchi, creando penalità o permettendo ai difensori di liberarsi a causa di un sovraccarico. Alex Leatherwood è uno dei prospetti con più esperienza di questa classe di tackle, in grado di poter giocare titolare sin da subito, ma molti dei tratti descritti potrebbero calzare meglio in un ruolo da guardia in NFL, spostamento che, stando alle interviste pre-Draft, molte franchigie hanno citato come opzione.

Statistiche 2018: 935 snaps, 2 sacks, 4 hits, 15 hurries

Statistiche 2019: 748 snaps, 0 sack, 1 hit, 9 hurries

Statistiche 2020: 867 snaps, 3 sacks, 4 hit, 9 hurries

Grade: 6.5

Il suo gioco ricorda: Ereck Flowers

Curiosità: Ad Alabama Alex Leatherwood si è contraddistinto per leadership e maturità, tanto da essere nominato capitano permanente della squadra per la stagione 2020.

Jackson Carman

Clemson – 1.98m/149kg – Junior (2000) – Secondo/terzo giro

Nel corso dei suoi tre anni a Clemson, Jackson Carman ha protetto il lato cieco di Trevor Lawrence, occupando il posto di left tackle per tre stagioni consecutive. Carman è estremamente potente al punto di contatto con il difensore, è dotato di una base solida e di braccia possenti e lunghe. Il prospetto di Clemson è nella media dal punto di vista tecnico, fa un buon utilizzo delle sue mani e le sfrutta per tenere l'avversario lontano dal suo corpo per controllarlo, mettendosi in mostra anche come un giocatore molto aggressivo, facendo leva sulla grande forza fisica. Nonostante Carman possa contare su un atletismo superiore alla media per i tackle del suo peso, la pesantezza della parte inferiore del suo corpo non gli permette di avere un footwork pulito, fattore che lo limita. Il buon atletismo rende Carman efficace anche nel run blocking, dove riesce a seguire le corse anche al secondo livello della difesa. Tuttavia, la lentezza dei piedi gli ha provocato problemi contro difensori più esplosivi ed atletici, sia nel limitarli alla linea di scrimmage che nel recuperare eventuali svantaggi, motivo per il quale alcune franchigie potrebbero decidere di impiegarlo da right tackle oppure da guardia. Carman è abbastanza maturo per guadagnarsi un posto da titolare sin dal suo anno da rookie, nonostante possa essere relegato ad un ruolo minore

inizialmente, ma starà alle squadre valutare dove collocarlo a causa di un footwork ben lontano da quello dei primi della classe. Nonostante il suo gioco possa tradursi bene anche nel ruolo di guardia, Carman possiede il potenziale e le caratteristiche fisiche per giocare anche da tackle.

Statistiche 2018: 209 snaps, 1 sack, 2 hits, 1 hurry

Statistiche 2019: 800 snaps, 1 sack, 3 hits, 10 hurries

Statistiche 2020: 781 snaps, 4 sacks, 4 hits, 3 hurries

Grade: 6.3

Il suo gioco ricorda: Dion Dawkins

Curiosità: Nel 2018, allo US Army All-American Bowl, partita nella quale competono i migliori talenti liceali, Jackson Carman ha vinto la gara di cibo che si tiene nel weekend che porta alla partita. Carman ha sbaragliato la competizione ingerendo due hot dog ed un hamburger in 40 secondi.

Altri offensive tackle degni di nota

Liam Eichenberg (Notre Dame – 1.98m/137kg (1998) – Senior – Secondo/terzo giro): Tre anni da left tackle dei Fighting Irish, non concede un sack dal 2018. Molto costante nelle sue prestazioni, può contare su un ottimo footwork ed una buona tecnica manuale, la quale necessita un ampliamento di mosse per contrastare quella dei difensori. Solido sia in run protection che in run blocking, non possiede alcun tratto raro, atletismo sotto la media, soffre i difensori veloci. Ha il potenziale per ritagliarsi un posto da titolare sin dalla sua stagione da rookie.

Walker Little (Stanford – 2.01m/145kg (1999) – Senior – Secondo/terzo giro): Nel 2018 Walker Little ha messo a segno un'annata di livello stellare, salvo poi giocare soltanto una partita nelle successive due stagioni a causa di un infortunio e dell'opt-out nel 2020. In pass protection si era dimostrato in grado di poter giocare al livello dei migliori della classe, footwork di altissimo livello e presa letale sui difensori, dotato di un grande bagaglio tecnico nel proteggere i passaggi. In run blocking aveva incontrato più difficoltà, soprattutto nel riuscire a scaricare forza sul difensore per aprire varchi, dovrebbe rafforzare la parte superiore del suo corpo. Potenziale altissimo, ma dopo due anni senza giocare, sarà necessario constatare da quale punto ripartirà prima di poterlo considerare pronto per ritagliarsi un posto da titolare sin da subito.

James Hudson III (Cincinnati – 1.96m/141kg (1999) – Redshirt junior – Terzo/quarto giro): Buon potenziale ma pochissima esperienza, ha giocato solo una stagione da titolare al college, da left tackle. Estremamente atletico e produttivo in run blocking, dotato di un ottimo footwork, ma ancora molto grezzo dal punto di vista tecnico. Tecnica manuale totalmente da rivedere in pass protection, molto improvvisata, così come il posizionamento dei piedi. Hudson III ha i mezzi fisici per diventare un buon tackle, ma dovrà attraversare un processo di maturazione e di sgrezzamento importante prima di poter esser schierato titolare in NFL.

Wyatt Davis

Ohio State – 1.93m/143kg – Redshirt junior (1999) – Primo/secondo giro

Nelle ultime due stagioni Wyatt Davis ha rappresentato l'ancora della linea offensiva che ha protetto Justin Fields, mettendosi in mostra come un ottimo prospetto nel ruolo di right guard. Wyatt Davis è inamovibile al punto di contatto, è molto rapido nel colpire il difensore e tenergli testa grazie ad una tecnica manuale sopraffina. In pass protection Davis è stato una sicurezza, concedendo un solo sack nelle ultime due stagioni. Il prospetto di Ohio State possiede un ottimo controllo del proprio corpo ed ha grande equilibrio, fattore che lo aiuta a mantenere a lungo i blocchi. Nonostante possieda un atletismo sotto la media, aspetto che non lo vede particolarmente attivo nell'attaccare il secondo livello della difesa, Davis svolge un ottimo lavoro anche in run blocking, dove è in grado di generare movimento grazie alla tremenda forza generata dalla parte inferiore del suo corpo. Davis ha avuto diversi problemi alle ginocchia nel corso della sua carriera collegiale. Wyatt Davis ha tutte le carte in regola per ritagliarsi un posto da titolare in NFL sin sa subito, dove si prospetta una guardia in grado di poter svolgere un ottimo lavoro in pass protection e di dare un buon apporto anche in run blocking, dal suo profilo non emergono particolari punti deboli o tratti non traducibili in NFL.

Statistiche 2018: 239 snaps, 1 sack, 0 hit, 6 hurries

Statistiche 2019: 923 snaps, 0 sack, 0 hit, 15 hurries

Statistiche 2020: 547 snaps, 3 sacks, 1 hit, 7 hurries

Grade: 6.9

Il suo gioco ricorda: Trai Turner

Curiosità: Wyatt Davis è il nipote di Willie Davis, Hall of Famer e leggendario defensive end dei Green Bay Packers. Con i Packers si è aggiudicato il Super Bowl I e II, cinque titoli NFL, cinque apparizioni al Pro Bowl e la presenza NFL All-Decade Team degli anni '60.

[Scheda](#)

Trey Smith

Tennessee – 1.98m/150kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro

La carriera collegiale di Trey Smith è stata travagliata a causa di problemi ai polmoni che lo hanno costretto a stare lontano dai campi. A Tennessee, Smith ha giocato un intero anno da left tackle, salvo poi essere spostato a left guard a causa delle difficoltà incontrate da tackle. Smith è dotato di un enorme forza, tratto che gli ha permesso di tenere testa a qualsiasi difensore, grazie ad una potenza che lo ha portato a mettere al tappeto e stoppare avversari al primo contatto. Questo aspetto lo ha portato a tratti ad avere successo anche in run blocking, dove riesce a creare movimento ed aprire varchi. Il profilo di Smith però, oltre all'innata forza fisica, ha ancora ben poco da offrire dal punto di vista tecnico. Smith ha avuto difficoltà contro i difensori dotati di una buona tecnica manuale contro i quali non riusciva ad imporsi con la forza e la pesantezza dei suoi movimenti lo ha portato ad avere problemi di equilibrio e nel recuperare gli svantaggi. Smith ha incontrato difficoltà anche dal punto di vista della visione di gioco, dove è stato battuto con frequenza dagli stunt dei difensori. Trey Smith possiede un profilo fisico estremamente interessante ma avrà bisogno di rifinire il suo gioco prima di poter partire titolare in NFL, rifiniture che non sono arrivate al college anche a causa dei problemi di salute.

Statistiche 2018: 421 snaps, 2 sacks, 3 hits, 5 hurries

Statistiche 2019: 758 snaps, 0 sack, 3 hits, 8 hurries



Statistiche 2020: 662 snaps, 1 sack, 1 hit, 4 hurries

Grade: 6.49

Il suo gioco ricorda: Gabe Jackson

Curiosità: Trey Smith è stato classificato come il miglior prospetto in assoluto in uscita dal liceo nella classe del 2017.

Deonte Brown

Alabama – 1.93m/160kg – Redshirt Senior (1998) – Quarto/quinto giro

Ad Alabama, Deonte Brown ha fatto esperienza sia da left che da right guard, mettendosi in mostra come un prospetto solido, ma senza aspettative da superstar. Il peso decisamente importante complica diversi aspetti del gioco di Deonte Brown, soprattutto dal punto di vista della reattività, ma il prospetto di Alabama si è dimostrato in grado di sfruttare la sua solida base e la forza delle sue braccia per chiudere nella morsa il difensore e mantenere a lungo i blocchi. In pass protection, al punto di contatto, Brown riesce a sprigionare tutti i suoi 160 chilogrammi, impattando il difensore e riuscendo spesso a vincere con la potenza. Anche nel run blocking, nonostante qualche difficoltà nel proseguire dopo il primo blocco, Brown fa valere la sua forza che è difficilmente pareggiabile dal difensore. Brown ha un footwork nella media ed una buona tecnica manuale per ammortizzare e rispondere ai colpi dei difensori in pass protection. Tuttavia, l'enorme base ed il peso importante lo portano ad avere enormi problemi nell'inseguire i difensori sfuggiti per recuperarli, così come la reattività alla linea di scrimmage è sotto la media e permette ai difensori più esplosivi di metterlo in seria difficoltà. Brown possiede qualche difetto, ma è una guardia con grande esperienza da entrambi i lati della linea offensiva ed ha caratteristiche per poter giocare da titolare sin da subito.

Statistiche 2018: 374 snaps, 0 sack, 2 hits, 4 hurries

Statistiche 2019: 521 snaps, 0 sack, 2 hits, 11 hurries

Statistiche 2020: 829 snaps, 0 sack, 3 hits, 12 hurries

Grade: 6.4

Il suo gioco ricorda: Rodney Hudson

Curiosità: Nel corso della sua carriera collegiale Deonte Brown si è reso protagonista di un'ottima evoluzione. La guardia offensiva è stata reclutata da Alabama come 177esimo prospetto della classe del 2017, riuscendo dopo tre stagioni a guadagnarsi un posto nella miglior formazione della Southeastern Conference (SEC) nel 2020.

Altre guardie degne di nota

Ben Cleveland (Georgia – 1.98m/160kg – Redshirt senior (1998) – Quarto/quinto giro): A Georgia è stato utilizzato solo ed esclusivamente da right guard, stazza impressionante e forza ben sopra la media, difficile da battere in duelli di pura forza. Dal punto di vista tecnico Cleveland è rifinito, sa dove collocare le mani e svolge un ottimo lavoro nel controllare il difensore con le sue lunghe braccia. Buon apporto sia in pass protection che in run blocking, dove fa valere con forza il suo fisico. L'enorme stazza tuttavia lo limita nei movimenti laterali e nella rapidità del footwork, aspetti gli complicano anche l'equilibrio. Ha il potenziale per diventare una guardia titolare in NFL, anche se non da subito.

Kendrick Green (Illinois – 1.93cm/142kg (1998) – Redshirt junior – Quinto/sesto giro): A Illinois è stato impiegato sia da guardia che da centro. Green possiede grande forza fisica al punto di contatto ed una buona mobilità sia laterale che verticale, ma è ancora un prospetto estremamente grezzo dal punto di vista tecnico, sia manuale che del footwork. Prospetto totalmente da sviluppare.



David Moore (Grambling State – 1.90m/145kg – Senior (1998) – Quinto/sesto giro): David Moore proviene da uno degli atenei storicamente afroamericani più importanti del circuito. A Grambling State ha giocato da guardia e si è fatto notare con ottime prestazioni agli allenamenti del Senior Bowl. Estremamente potente al punto di contatto e footwork sottovalutato per un giocatore della sua stazza, tratto che si traduce sia in pass protection che in run blocking. Il punto debole è sicuramente il controllo del suo corpo, grandi problemi di equilibrio dovuti all'eccessiva aggressività. Ha il potenziale per diventare una guardia titolare in NFL, ma ha bisogno di rifinire diversi aspetti del suo gioco.

CENTRI

Creed Humphrey

Oklahoma – 1.96m/145kg – Redshirt junior (1999) – Primo/secondo giro

Creed Humphrey è la punta di diamante di questa classe di centri, dopo aver trascorso la sua carriera collegiale a proteggere con efficienza Baker Mayfield, Kyler Murray ed un super prospetto come Spencer Rattler. Humphrey possiede tratti atletici d'élite per un centro, affermazione confermata dagli ottimi dati messi a referto al Pro Day di Oklahoma, dove il centro ha messo a referto dei dati degni di nota. Oltre all'atletismo sopra la media, che gli permette di avere un range d'azione molto più vasto rispetto a normali centri, Creed Humphrey può contare su una rifinitura tecnica di altissimo livello. L'ex centro dei Sooners è molto preciso nel collocare propriamente le proprie mani sul corpo dell'avversario e mantenere i blocchi a lungo. Humphrey ha un'ottima visione di gioco, è in grado di reagire rapidamente a stunt e blitz ed è eccellente in pass protection, dove ha concesso zero sack nelle ultime due stagioni. La dinamicità lo rende una forza anche in run blocking, dove grazie anche ad un passato nel wrestling riesce a controllare perfettamente il suo corpo per generare movimento. L'unico significativo tratto negativo del profilo di Humphrey è la lunghezza delle braccia, inferiore alla media. Questo tratto lo ha portato ad avere qualche difficoltà contro difensori tecnici con le braccia più lunghe, ma Humphrey si è comunque dimostrato in grado di sopperire a questa mancanza grazie al suo sopraffino bagaglio tecnico. Humphrey è uno dei migliori prospetti nel ruolo di centro degli ultimi anni e possiede un atletismo estremamente raro per il ruolo, atletismo che gli permette di avere anche un footwork molto leggero, che gli semplifica i movimenti laterali. Il prospetto dei Sooners ha tutte le carte in regola per guadagnarsi un ruolo da titolare sin da subito.

Statistiche 2018: 877 snaps, 0 sack, 1 hit, 9 hurries

Statistiche 2019: 858 snaps, 0 sack, 1 hit, 11 hurries

Statistiche 2020: 710 snaps, 0 sack, 0 hit, 7 hurries

Grade: 7.2

Il suo gioco ricorda: Travis Frederick

Curiosità: Al Pro Day di Oklahoma Creed Humphrey ha messo a segno un tempo di 4.46 secondi sul 20-yard shuttle, esercizio svolto per valutare agilità e velocità nel cambiare direzione. Il tempo di Humphrey è stato inferiore rispetto a quello fatto registrare da Jerry Jeudy, attuale ricevitore dei Broncos, alla Combine nel 2020.

Landon Dickerson

Alabama – 1.98m/147kg – Redshirt senior (1998) – Secondo/terzo giro

La carriera collegiale di Landon Dickerson è stata molto travagliata, l'uomo di linea è passato da Florida State ad Alabama nel 2018 ed ha dovuto affrontare due operazioni alla caviglia e due rotture del legamento del ginocchio, con l'ultima avvenuta in prossimità dei playoff del 2020. Dickerson nel corso delle quattro stagioni spese al college, ha occupato ogni singola posizione della linea offensiva, affermandosi come un prospetto nella media, salvo poi vivere una vera e propria esplosione nel 2020 da centro titolare dei Crimson Tide. Dickerson è un macigno al punto di contatto con i difensori ed è esplosivo alla linea di scrimmage, dove riesce spesso a mettere per primo le mani sul difensore per poi imporsi grazie alla brutale forza della parte superiore del suo corpo. Dickerson non è particolarmente atletico e possiede un footwork nella media, ma ha la giusta dinamicità per supportare il suo lavoro sia in pass protection che in run blocking. Dickerson ha un buon bagaglio tecnico per tenere testa ai difensori, svolge un ottimo lavoro nell'amministrare la linea offensiva, grazie ad una visione di gioco eccellente ed è un rinomato leader. Alcune franchigie terranno in considerazione la lunga lista di infortuni nel valutare il profilo di Dickerson,

ma l'ex centro di Alabama ha tutte le carte in regola per diventare un titolare in NFL nel ruolo di centro, aggiungendo la versatilità e l'esperienza di aver occupato anche il ruolo di tackle e di guardia, anche nel suo anno da rookie il suo utilizzo potrebbe essere limitato.

Statistiche 2019: 720 snaps, 0 sack, 2 hits, 4 hurries

Statistiche 2020: 716 snaps, 1 sack, 2 hits, 2 hurries

Grade: 6.9

Il suo gioco ricorda: Weston Richburg

Curiosità: Nonostante Dickerson si fosse sottoposto all'operazione per riparare il suo infortunio al legamento crociato del ginocchio solo due settimane prima della finale nazionale del 2020, il centro è sceso in campo per l'ultimo snap della partita in "victory formation".

Altri centri degni di nota

Drake Jackson (Kentucky – 1.87m/131kg – Senior (1997) – Quarto/quinto giro): Nel sistema offensivo pesantemente basato sulle corse di Kentucky, Drake Jackson ha svolto un ottimo lavoro, mettendosi in mostra come un ottimo bloccatore nelle corse a zona o gap. In pass protection Jackson lascia più a desiderare, a causa di una stazza atipica per un centro, che comporta braccia più corte e meno potenza. Tuttavia è dotato di buona tecnica e riesce a sfruttare a dovere la buona mobilità. E' in grado di dare un buon apporto sin da subito in run blocking e con un po' di lavoro può trasformarsi in un affidabile centro titolare.

Josh Myers (Ohio State – 1.96m/142kg – Junior (1998) – Quinto/sesto giro): Nelle ultime due stagioni Josh Myers ha occupato il ruolo di centro titolare dei Buckeyes, mettendosi in mostra grazie ad forza ed atletismo. Nonostante il fisico imponente, Myers ha un ottimo footwork ed è dinamico in run blocking, aspetto nel quale è decisamente migliore. In pass protection infatti il prospetto di Ohio State presenta dei difetti significativi, tra cui un bagaglio tecnico molto scarso che lo ha portato a perdere numerose "battaglie di mani" con i difensori avversari. Dal punto di vista tecnico, Myers dovrà rifinire in modo considerevole il suo gioco, ma la potenza e l'atletismo sono ottime basi su cui costruire. Ha il potenziale per diventare un centro titolare in NFL.

Le Conference

A proposito di numeri, i numeri delle squadre e il calendario delle partite: nella NFL ci sono 32 squadre, divise in 8 division, raggruppate in 2 conference (AFC e NFC). Il calendario della NFL è semi-deciso già alla fine di ogni stagione. Si gioca andata e ritorno contro le squadre della propria division, una partita contro le squadre della division della stessa conference ed una partita contro le squadre di una division dell'altra conference, che variano di anno in anno a rotazione. A queste si aggiunge una partita contro le squadre della stessa conference, che sono arrivate nella stessa posizione di division l'anno prima. Per quanto questo sistema sia per certi versi machiavellico, nulla è comparabile al calendario universitario.

Nel sistema collegiale infatti ci sono tre distinte categorie, prima, seconda e terza categoria, in base a quante borse di studio vogliono erogare, e quindi dal livello di gioco che ci possiamo aspettare.

In prima categoria, quella più ricca, ci sono la bellezza di 10 conference più gli indipendenti, ossia coloro che non fanno parte di nessuna conference. Ogni conference ha tra i 10 e i 15 membri e a rotazione si incontrano le squadre della stessa conference, ognuna in sostanza compone il calendario che preferisce. Prendiamo ad esempio la PAC-12, con cui sono più pratico: delle 12 partite che vengono giocate in stagione regolare da parte di (quasi) tutti i team, 9 di questi sono all'interno della conference, 5 contro gli avversari della propria division e 4 a rotazione con la division opposta. Le altre 3 partite sono in base a rivalità storiche, o partite all'interno dello stesso stato. Per esempio per anni i Colorado Buffaloes hanno giocato ogni anno contro i Colorado State Rams per il derby di inizio stagione, nonostante siano di due conference differenti e questi accordi vengono stabiliti anche decenni prima. Sappiamo per esempio che OSU, Ohio State University, e la University of Georgia, giocheranno contro nel 2030 e 2031 ed inoltre non è raro trovare università giocare con squadre anche di altre divisioni.

I motivi per cui questo avviene sono presto detti: soldi e possibilità di andare ai playoff, ma prima di parlare di playoff è necessario che illustri il processo di recruiting ed i polls.

Il recruiting

Uno studente della scuola superiore gioca per 4 anni nel suo liceo, nella speranza che possa ricevere una borsa di studio da parte di una università, ciò avviene sia per ammortizzare i costi dell'università che per avere in futuro più possibilità di giocare in NFL. Se il giocatore è molto bravo, riceve dagli scout dello stato un certo numero di stelle (da 1 a 5) che ne indica le potenzialità e delle proposte dalle varie università. Più la scuola è prestigiosa dal punto di vista del football, meglio è per lui. Avrà più chance di farsi vedere e di essere poi draftato in futuro.

Non pensate che questo passaggio sia banale. Per certi giocatori, tutti 4 o 5 stelle, ci sono le live televisive ed ufficializzano le loro decisioni in diretta televisiva nazionale, perché alla fine dei conti questi giovani giocatori sono potenzialmente i campioni di domani.

Per fare un nome, nel 2011 il numero uno dei ranking nazionali di reclutamento era un certo Jadeveon Clowney, futura prima scelta assoluta pochi anni più tardi.

Dovremmo poi fare un discorso su come, da quando sono iniziati i Playoffs nel college football, il recruiting di alto livello ormai si sia spostato su poche corazzate: Alabama, Ohio State, Clemson, Oklahoma, LSU, lasciando le briciole alle altre università.

Il recruiting è spesso una questione personale fra la famiglia del giocatore e l'allenatore stesso, che si fa carico di un ragazzino di 17 anni per farlo diventare un giocatore professionista a 360 gradi.



Non è raro sentire di giocatori che scelgono di andare in un'università minore per la dedizione che gli allenatori mettono nel recruiting, né tantomeno di soldi passati sottobanco. Va ricordato che è illegale per gli studenti prendere qualsiasi forma di denaro per le loro prestazioni atletiche. Per quanto, ogni anno si sentono di storie di denaro passato per convincere i giocatori a venire in una determinata università, decine, se non centinaia di migliaia, di dollari. E non solo soldi, ma anche case di lusso, oggetti di un certo valore e in alcuni casi ci si spinge anche oltre, come la University of Miami che arrivò addirittura ad offrire prostitute.

Ma perché un giocatore dovrebbe scegliere un'università piuttosto che l'altra? E perché un'università dovrebbe cercare addirittura di corrompere il giocatore?

Per quanto riguarda gli studenti, in prima battuta la borsa di studio da sola vale il viaggio, alla fine c'è la possibilità di una procurarsi una laurea senza crearsi un debito. Un altro termine di scelta può essere la presenza di un allenatore di altissimo livello nel ruolo occupato dal giocatore, ma spesso la decisione viene basata su quanto è prestigioso l'ateneo ed è anche importante che l'università stessa rimanga a livelli prestigiosi, in modo da poter monetizzare di più dal punto di vista dei diritti televisivi e dei biglietti, e ovviamente per cercare di vincere.

Poll, Championship, Bowl e Playoff

Vi stupirà sapere che per cercare di vincere il titolo non basta semplicemente avere il miglior record nella NCAA. Infatti il sistema collegiale si basa sui cosiddetti "Poll". Ossia una classifica stilata da membri della NCAA per decidere chi sono le squadre più forti dell'anno e chi di loro andrà ai Playoff. Solitamente si parte ad inizio anno con un ranking basato sul talento di ogni squadra, e in base al record, a come si è vinto o perso, contro chi si è vinto o perso, e qual era il ranking delle squadre affrontate. Si classificano al poll le prime 25 squadre e per questo ogni tanto nelle partite è presente un numerino di fianco al nome dell'università durante le partite.

Ad esempio se la numero 5 vince contro la 21, ma non in modo convincente, o persino perde, potrebbe significare un addio ai sogni di titolo nazionale, giusto per rendere idea di quanto sia alto il livello di competizione.

Certe volte si hanno scontri epici, dove due delle migliori 5 che si scontrano perché sono nella stessa conference, e i sogni di gloria non sono del tutto svaniti. Clemson ha perso quest'anno contro Notre Dame, ma è comunque andata ai Playoffs, proprio perché anche Notre Dame era una squadra valida. Ma è successo molte volte che un upset, ossia una vittoria inaspettata, abbia cambiato le sorti di un'intera stagione.

Ed è questo il motivo per il quale il calendario delle squadre viene scelto in modo molto oculato. Si preferisce che le squadre avversarie non sia tanto forti, tanto da non mettere in discussione in alcun modo il ranking. Per questo motivo vediamo a volte partite come Alabama vs New Mexico State, con vittorie schiaccianti anche di 40 punti dopo il primo tempo. I poll dettano chi andrà a vincere il campionato e per questo è necessario farci attenzione.

Nota di merito è quello che una volta era considerato il vero traguardo stagionale, vincere il Championship della propria conference. Ma negli ultimi anni, nonostante il valore intrinseco rimanga, quello morale è decisamente caduto, in favore dei Playoffs veri e propri.

Infatti in passato quello che davvero contava veramente a fine stagione erano i due cose: i Championship della conference e i Bowl. I Championship sono presto detti, i vincitori delle rispettive division si scontrano per il titolo. Dopo i titoli, per i tutti i team che invece hanno un record positivo a fine stagione vengono considerati eleggibili per partecipare ai Bowl, ossia partite per far scontrare università di diverse conference (fatte ovviamente anche quelle in onore, e odore, di denaro). Il nome Bowl proviene dal Rose Bowl, storico stadio californiano, dove per anni e anni si sono scontrati le migliori squadre delle odierne PAC-12 e BIG-10. Il Rose Bowl, insieme all'Orange Bowl, Cotton Bowl, Fiesta Bowl, Peach Bowl e Sugar



Bowl sono da un paio di anni diventati sede dei playoff dell'NCAA, che a rotazione ospitano semifinali o la finale dei Playoff. Gli altri esclusi dalla rotazione annuale dei playoffs ospitano comunque i migliori 12 team del ranking, relegando così quindi tutti gli altri Bowl come "contentino" di fine stagione per i team vincenti, ma comunque considerati meno importanti.

I playoff, che solitamente si giocano durante il periodo natalizio a ridosso del capodanno, si giocano fra le prime quattro classificate nei ranking. La prima andrà contro la quarta, e la seconda contro la terza, chi vince va alla finale e proverà a vincere il titolo nazionale.

Magari vi state chiedendo, ma come fanno i giudici a sapere che la quinta classificata non è meglio della quarta se non hanno mai giocato contro? Questi e ulteriori dibattiti si sono sempre succeduti nel football collegiale. Anzi, i playoff, con i poll ufficiali, sono stati introdotti per cercare di diminuire i dibattiti. Non è stato raro infatti che non ci fosse un solo campione nazionale, ma bensì multipli. Non solo casi in cui sono stati eletti due campioni, ma casi in cui erano tre le squadre considerate dai diversi poll le migliori. Per quanto ci siano diverse proposte per cercare di migliorare il sistema dei Playoffs, come estenderla a 8, 12 o 16 squadre, i poll, al giorno d'oggi, sono fra i motivi per cui tutti i maggiori atleti provenienti dalle superiori finiscono nelle principali squadre, per avere visibilità per il primo momento importante della loro vita: il Draft.



EDGE

Jaelan Phillips**Miami – 1.96m/121kg – Redshirt junior (1999) – Primo giro**

Il percorso collegiale di Jaelan Phillips è uno dei più incredibili di questo Draft 2021. Phillips fu reclutato da UCLA nel 2017, ma dopo due stagioni tormentate dagli infortuni, tra cui problemi ad entrambe le caviglie, una frattura al polso, un indicente in motorino ed infine due commozioni cerebrali, fu costretto a ritirarsi momentaneamente. Dopo qualche mese ai box, Phillips decise di trasferirsi ai Miami Hurricanes, trasformandosi nel peggior incubo di quarterback e running back e dominando nella passata stagione. Agli Hurricanes, Phillips ha giocato da defensive end nelle difese 4-3 e da outside linebacker nelle difese 3-4, dimostrando di avere tutte le caratteristiche fisiche e tecniche per occupare gli stessi ruoli anche in NFL. Il prospetto di Miami possiede una delle combinazioni tra fisico e tecnica più entusiasmanti di questa classe: Phillips ha una struttura fisica perfetta per occupare il ruolo di EDGE, in pass rush riesce a vincere con la potenza fisica, ma possiede anche lunghe braccia e mani sapienti, con le quali è in grado di tenere testa anche ai tackle più tecnici. Phillips è esplosivo alla linea di scrimmage e le lunghe braccia gli consentono di poter mettere le mani per primo sui tackle e controllarli grazie a piedi rapidi ed un vasto bagaglio di mosse, che varia dalle più prepotenti “bull rush” alle “spin move”, passando per la capacità di colpire il tackle sia dall'esterno che dall'interno vincendo le “battaglie manuali”. L'ex giocatore degli Hurricanes è efficace anche nell'arginare il gioco di corse dove può contare su una velocità sopra la media per la stazza che possiede che gli permette di catturare i running back a campo aperto, ma sfrutta spesso l'eccellente visione di gioco per scansionare la giocata in anticipo ed attaccare il running back nel backfield. Nel 2020 Phillips ha avuto grande successo sia contro i tackle che contro le guardie, mettendosi in mostra come un giocatore estremamente versatile capace di poter produrre attaccando sia l'esterno che l'interno della linea offensiva, ma la lunga storia con gli infortuni e le commozioni cerebrali potrebbe portare alcune franchigie ad avere dubbi sul suo profilo. Phillips è abbastanza maturo dal punto di vista tecnico per ritagliarsi un posto da titolare nella sua futura squadra sin dal suo anno da rookie, anche se dovrà trovare più continuità con le sue prestazioni.

Statistiche 2018: 159 snaps, 1 sack, 3 QB hit, 4 hurries**Statistiche 2020:** 542 snaps, 9 sacks 4 QB hit, 29 hurries**Grade:** 7.2**Il suo gioco ricorda:** T.J. Watt**Curiosità:** In numerose interviste pre-Draft, Jaelan Phillips ha ammesso di aver costantemente studiato nel corso della sua carriera collegiale i profili di J.J. Watt, T.J. Watt, Chandler Jones, Cameron Jordan e Joey Bosa.[Scheda](#)**Kwity Paye****Michigan – 1.93m/123kg – Senior (1998) – Primo giro**

Kwity Paye rappresenta alla perfezione la definizione di “forza della natura”, in quanto possiede un mix di velocità, esplosività ed atletismo molto raro per giocatori della sua stazza. Paye è stato schierato da defensive end in una difesa 4-3 nel corso della sua carriera collegiale e possiede tutti i tratti per poter occupare i ruoli citati anche in NFL: ma mentre dal punto di fisico Paye ha pochi eguali in questa classe, dal punto di vista tecnico l'ex giocatore di Michigan è ancora acerbo, anche se ha tutto il potenziale per poter crescere. In pass rush Paye ha avuto successo grazie a grande forza fisica ed esplosività, l'EDGE si è dimostrato molto efficace sulle “bull rush”, mettendo spesso i tackle avversari in ginocchio ed ha messo in mostra una letale “cross-chop” caratterizzata da un efficace cambio di direzione ed eccellente forza nel

tagliare il braccio del tackle per poi superarlo. La grande esplosività e velocità di Paye sono tratti che si traducono molto bene anche nel tentativo di arginare le corse, dove il prospetto dei Wolverines è in grado di fare giocate sia a campo aperto che nel backfield, restando in gioco fino all'ultimo secondo grazie alla buona resistenza. Il profilo atletico di Kwity Paye è raro e se dovesse allargare il suo bagaglio di mosse primarie e contromosse in pass rush il suo "tetto" massimo raggiungibile risulterebbe incredibilmente alto. Paye ha tutte le carte in regola per potersi guadagnare un posto da titolare nel corso del suo primo anno in NFL. L'atletismo di Kwity Paye è un tratto che farà gola a molte franchigie in sede di Draft, dove numerosi head coach vorranno mettere le mani sul talento di Michigan per "plasmarlo". Il potenziale di Paye è uno dei più alti di questa classe.

Statistiche 2018: 380 snaps, 2 sacks, 3 QB hit, 13 hurries

Statistiche 2019: 638 snaps, 5 sacks, 8 QB hit, 24 hurries

Statistiche 2020: 258 snaps, 2 sacks, 4 QB hit, 16 hurries

Grade: 7.0

Il suo gioco ricorda: Everson Griffen

Curiosità: Kwity Paye è nato in un campo profughi in Guinea durante la prima guerra civile della Liberia, a soli sei mesi si trasferì con la madre ed il fratello maggiore negli Stati Uniti.

[Scheda](#)

Azeez Ojulari

Georgia – 1.90m/112kg – Redshirt sophomore (2000) – Primo giro

Azeez Ojulari è uno dei giocatori che ha visto il suo valore impennarsi di più nella stagione 2020, annata estremamente produttiva per l'EDGE di Georgia e conclusa con una prestazione da tre sack nel Peach Bowl contro Cincinnati che gli è valsa il premio di MVP difensivo della partita. Ojulari è esplosivo come pochissimi altri EDGE di questa classe e possiede un primo passo letale che ha fatto girare la teste a molti tackle di livello, tra cui Alex Leatherwood e James Hudson III. Ad Ojulari manca la forza "pura" che contraddistingue molti interpreti del ruolo ed ha una stazza non ideale per giocare da difensive end nelle difese 4-3, Georgia ha infatti sfruttato le sue caratteristiche al meglio facendolo giocare principalmente da outside linebacker in una difesa 3-4, ma è anche stato utilizzato da off ball outside linebacker in difese 4-3. Nonostante Ojulari non possa contare su una grande forza fisica, il baricentro basso ed il buon bagaglio tecnico dell'ex giocatore dei Bulldogs lo hanno portato a dominare il lato esterno dei tackle in pass rush: Ojulari è in grado di esplodere alla linea di scrimmage, colpire il tackle con un cambio di direzione, respingere il suo attacco manuale e piegarsi intorno a lui per compiere la curva e catturare il quarterback tra le sue fauci con grande frequenza. Il buon atletismo rende Ojulari un giocatore efficace contro le corse, aspetto nel quale ha dimostrato di poter recuperare il running back anche a campo aperto e fare giocate nel backfield, grazie anche all'ottima visione di gioco. Ojulari si è rivelato particolarmente efficace anche nel deviare i lanci del quarterback, sfruttando i suoi riflessi felini e nel difendere i passaggi negli schemi a zona. Nonostante la stazza e la forza fisica non siano tra le più imponenti e Ojulari debba sviluppare più tecniche per colpire i tackle anche sul lato interno, l'ex talento di Georgia si prospetta come un giocatore in grado di poter occupare un ruolo da titolare sin dal suo anno da rookie. Ojulari possiede un ottimo atletismo che potrebbe essere valorizzato ancora di più da un'eventuale ampliamento del suo bagaglio di contromosse, vista la buona varietà di mosse primarie.

Statistiche 2019: 488 snaps, 6 sacks, 7 QB hit, 25 hurries

Statistiche 2020: 375 snaps, 9 sacks, 8 QB hit, 20 hurries

Grade: 6.8

Il suo gioco ricorda: Yannick Ngakoue



Curiosità: Azeez Ojulari è il nipote del Principe Twins Seven Seven di Nigeria, un principe riconosciuto globalmente per le sue doti da artista e scultore. Il Principe Twins Seven Seven è venuto a mancare nel 2011 ed il New York Times gli ha dedicato un necrologio ringraziandolo per il contributo dato all'arte africana. Il Principe ebbe 39 figli e la secondogenita, Bolalne, è la madre di Azeez Ojulari.

Scheda

Gregory Rousseau

Miami – 2.01m/120kg – Redshirt sophomore (opt-out) (2000) – Primo/secondo giro

Dopo un 2019 di alto livello che lo aveva reso uno dei nomi più interessanti in vista del Draft 2021, Gregory Rousseau ha deciso di fare opt-out nella stagione 2020, stroncando il suo percorso di sviluppo e rendendolo di fatto un giocatore completamente da plasmare. Rousseau possiede una struttura fisica impressionante, caratterizzata da delle braccia incredibilmente lunghe con le quali attanaglia i tackle e le guardie avversarie non permettendogli di arrivare al suo petto. A Miami Rousseau ha giocato principalmente da defensive end in una difesa 4-3, ma è stato anche utilizzato come "jolly" per colpire dall'interno, posizione dalla quale rappresenta un incubo per le guardie a causa della letale combinazione di esplosività e lunghezza delle braccia. Nonostante il fisico imponente, Rousseau non possiede una forza fisica sopra la media e con un bagaglio tecnico molto scarno e privo di una varietà di mosse e contromosse per attaccare e rispondere ai tackle in pass rush, ha vinto nella maggior parte i suoi duelli grazie all'esplosività iniziale. Nell'arginare le corse il prospetto di Miami può contare su un atletismo ed una velocità laterale di alto livello, inoltre la lunghezza delle braccia sommata all'esplosività gli permettono di poter essere molto efficace anche nel sabotare le RPO. Rousseau possiede tutti i mezzi fisici per diventare un EDGE dominante, ma con la pochissima esperienza e delle lacune tecniche importanti, almeno attualmente, sarà necessario per la sua futura squadra fornirgli il tempo per crescere e svilupparsi. Il potenziale è molto interessante ma con il processo di sviluppo ancora lontano dalla fine, gettare Rousseau nella mischia sin dall'inizio del suo anno da rookie potrebbe risultare molto controproducente.

Statistiche 2019: 529 snaps, 16 sacks, 6 QB hit, 24 hurries

Grade: 6.2

Il suo gioco ricorda: Montez Sweat

Curiosità: Gregory Rousseau ha giocato nel ruolo di wide receiver e safety fino al suo ultimo anno di liceo ed un infortunio ha concluso dopo soli 17 snap la sua prima stagione a Miami. Di fatto, Rousseau ha solo una stagione di esperienza nel ruolo di defensive end.

Jayson Oweh

Penn State – 1.96m/114kg – Redshirt sophomore (1998) – Primo/secondo giro

Jayson Oweh è un altro EDGE incredibilmente dotato dal punto di vista fisico, ma ancora molto acerbo dal punto di vista tecnico. Oweh è un atleta d'élite, dotato di velocità ed esplosività ampiamente sopra la media, ma possiede un fisico ancora troppo asciutto ed un bagaglio tecnico decisamente scarno. Oweh è stato schierato principalmente da outside linebacker in una difesa 3-4, posizione che meglio si sposa con le sue caratteristiche. La mancanza di rifinitura tecnica ed una forza fisica ancora non di livello si sono riversate nella sua produzione statistica in pass rush, dove non ha raccolto risultati eccellenti. Nel 2020 Oweh ha fatto enormi progressi nell'arginare le corse, dimostrandosi efficace nel mettere a segno tackle ed estremamente veloce nel recuperare i running back sia a campo aperto che all'esterno della linea offensiva. Proprio all'esterno del tackle è anche dove il prospetto dei Nittany Lions ha avuto più successo in pass rush grazie ad un efficace "cross-chop" e grande rapidità nei piedi per circumnavigare il tackle e fiondarsi sul quarterback, ma il bagaglio di contromosse agli attacchi dei tackle è ancora molto scarno. Così come per Gregory Rousseau, la poca esperienza dovrebbe portare Jayson Oweh a non avere un ruolo particolarmente importante nel suo anno da rookie. L'ex giocatore di Penn State possiede un profilo atletico di spicco ed uno dei più intriganti da plasmare, il potenziale di Oweh è alle stelle, ma il prospetto

necessiterà un'importante crescita dal punto di vista tecnico per raggiungerlo.

Statistiche 2019: 332 snaps, 5 sacks, 3 QB hit, 23 hurries

Statistiche 2020: 171 snaps, 0 sack, 5 QB hit, 15 hurries

Grade: 6.7

Il suo gioco ricorda: Josh Sweat

Curiosità: Prima di optare per studiare Comunicazione a Penn State, Jayson Oweh aveva in mente di studiare Ingegneria Civile e nel corso del suo ultimo anno di liceo gli arrivarono offerte da parte di Harvard, Princeton e Dartmouth.

Carlos Basham Jr.

Wake Forest – 1.95m/126kg – Redshirt senior (1997) – Primo/secondo giro

Carlos Basham Jr. si è reso protagonista di una carriera collegiale molto produttiva dal punto di vista statistico. Il prospetto di Wake Forest non possiede nessun tratto d'élite, ma riesce ad avere successo grazie ad una buona combinazione di forza fisica ed atletismo, oltre ad una "swim move" molto efficace. Basham Jr. non è particolarmente esplosivo alla linea di scrimmage, ma utilizza le lunghe braccia per tenere il tackle a distanza di sicurezza in pass rush e colpirlo dall'interno, lato dal quale ha avuto più successo nel corso della giovane carriera. Sul lato esterno del tackle invece Basham Jr. ha avuto maggiori difficoltà, a causa di una velocità laterale al di sotto della media. Il prospetto dei Demon Deacons ha grande resistenza, svolge un ottimo lavoro nel deviare i passaggi corti e sabotare gli screen ed ha una buona tecnica nel forzare i fumble. Contro le corse Basham Jr. svolge un ottimo lavoro nel backfield, dove riesce a far leva con il grosso fisico e rappresenta una minaccia costante nell'arginare i running back, mentre velocità e dinamicità sotto la media non gli permettono di essere altrettanto efficace a campo aperto o nel compiere giocate nell'altro lato della linea di scrimmage. Wake Forest ha utilizzato Basham Jr. principalmente come defensive end in una difesa 4-3 con occasionali schieramenti da outside linebacker nelle difese 3-4, ruoli che dovrebbe occupare anche in NFL. Con l'assenza di tratti d'élite, il tetto massimo raggiungibile da Carlos Basham Jr. sembra meno alto rispetto a quello di altri prospetti, ma l'ex giocatore di Wake Forest possiede tutte le caratteristiche per guadagnarsi un posto da titolare in NFL e dare un apporto nel suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 750 snaps, 7 sacks, 8 QB hit, 37 hurries

Statistiche 2019: 757 snaps, 11 sacks, 13 QB hit, 36 hurries

Statistiche 2020: 402 snaps, 5 sacks, 4 QB hit, 16 hurries

Grade: 6.4

Il suo gioco ricorda: Za'Darius Smith

Curiosità: Carlos Basham Jr. è il cugino di Tarell Bashman, attuale defensive end dei Dallas Cowboys che venne selezionato al terzo giro del Draft 2017 dagli Indianapolis Colts.

Ronnie Perkins

Oklahoma – 1.91m/112kg – Junior (1999) – Secondo/terzo giro

Nelle ultime due stagioni, Ronnie Perkins si è rivelato un incubo per le linee offensive della Big 12. Perkins gioca con un baricentro basso che gli permette di piegarsi rendendo più difficile la vita ai tackle e finire alle loro spalle. Perkins è molto più potente di quanto il suo peso possa far pensare ed ha uno dei primi passi più esplosivi di questa classe, passo che spesso gli è bastato per imporsi sul tackle, a causa di una differenza di esplosività notevole. Se dal punto di vista atletico Perkins è uno degli EDGE più temibili

di questa classe, dal punto di vista tecnico il prospetto di Oklahoma deve ancora crescere, nonostante un buon bagaglio di mosse primarie. Perkins si è dimostrato in grado di poter mettere in seria difficoltà i tackle sia sull'esterno che sull'interno in pass rush, ma nelle occasioni nelle quali l'uomo di linea è riuscito a mettere le mani su Perkins, l'ex difensore dei Sooners ha mostrato diversi problemi nel liberarsi e mettere a segno il compito. La forza fisica di Perkins è inferiore rispetto a quella di numerosi tackle ed anche la lunghezza delle braccia si è rivelata un problema. Nell'arginare di corse il prospetto di Oklahoma si è invece messo in luce come un giocatore in grado di poter penetrare nel backfield o seguire il running back a campo aperto e fermarlo da dietro, rendendosi in oltre protagonista di giocate sulle tracce corte corse dai ricevitori, la buona velocità infatti permette a Perkins di poter mettere a segno giocate impensabili per alcuni suoi pari ruolo. Oklahoma ha utilizzato principalmente Perkins da defensive end in una difesa 4-3, ma ha le caratteristiche per contribuire anche da off ball linebacker in difese 4-3 e da outside linebacker in difese 3-4. Perkins ha potenziale nonostante il fisico non sia dei più imponenti, ma per poter competere per un ruolo da titolare sarà necessario per l'ex giocatore dei Sooners ampliare il suo bagaglio di contromosse manuali da utilizzare in risposta a quelle dei tackle. Il ruolo di Perkins potrebbe essere da giocatore di rotazione nel suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 521 snaps, 6 sacks, 4 QB hit, 8 hurries

Statistiche 2019: 562 snaps, 5 sacks, 5 QB hit, 21 hurries

Statistiche 2020: 262 snaps, 3 sacks, 10 QB hit, 19 hurries

Grade: 6.1

Il suo gioco ricorda: Bud Dupree

Curiosità: Al liceo oltre ad occupare il ruolo di defensive end, Ronnie Perkins era anche il tight end titolare della squadra. In una recente intervista fatta ad NFL Network, Perkins ha scherzosamente dichiarato: "Se fossi rimasto un tight end, oggi sarei uno dei migliori cinque prospetti nel ruolo".

Payton Turner

Houston – 1.98m/122kg – Senior (1999) – Secondo/terzo giro

Nel corso della sua carriera collegiale Payton Turner ha intrapreso un interessante processo di sviluppo, processo che lo ha portato a diventare un prospetto di spicco nel ruolo dopo una stagione 2020 molto promettente. Turner possiede un fisico imponente caratterizzato dall'apertura alare più ampia fatta registrare da un EDGE dal 1999. Turner offre dal punto di vista fisico tutto ciò che si può chiedere ad un EDGE: dalle lunghe braccia alle mani potenti passando per un primo passo esplosivo ed una buona forza fisica. I Cougars hanno utilizzato principalmente Turner come defensive end in una difesa 4-3, ruolo che dovrebbe occupare anche in NFL nonostante la possibilità di qualche schieramento da outside linebacker. La lunghezza delle braccia di Turner rappresenta un incubo per le guardie avversarie e Houston ha spesso sfruttato questo mismatch chiedendo a Turner di colpire la linea offensiva dall'interno in pass rush. Nei duelli contro i tackle l'ex giocatore dei Cougars ha messo in mostra un buon pacchetto di mosse primarie, seppur migliorabile e la capacità di essere flessibile anche attaccando l'esterno, nonostante la stazza imponente ed il baricentro alto. Nell'arginare le corse Turner è efficace nel mettere a segno tackle ed è aiutato dalla buona agilità laterale. Il più grande punto interrogativo del profilo di Turner è il livello di competizione affrontato, il prospetto infatti non ha avuto a che vedere con tackle di alto livello e la grande crescita vista nel 2020 è spalmata su sole cinque partite, un campione statistico relativamente scarso. Turner avrà bisogno di "ripulire" il suo gioco e potrebbe essere relegato ad un ruolo minore in avvio di carriera, ma non è escluso che possa ritagliarsi un ruolo maggiore nel corso del suo anno da rookie. Il profilo fisico ed un bagaglio di mosse primarie decisamente più ampio di altri interpreti di questa classe regalano a Turner un potenziale molto alto, ma il prospetto necessiterà una maggiore varietà di contromosse per evitare di finire troppo frequentemente tra le fauci dei tackle che riescono per primi a mettere le mani su di lui.

Statistiche 2018: 643 snaps, 0 sack, 3 QB hit, 13 hurries

Statistiche 2019: 560 snaps, 4 sacks, 10 QB hit, 19 hurries

Statistiche 2020: 201 snaps, 5 sacks, 2 QB hit, 4 hurries

Grade: 6.75

Il suo gioco ricorda: Aldon Smith

Curiosità: Il processo di reclutamento di Payton Turner dal liceo al college fu intaccato da un infortunio al ginocchio subito nel suo ultimo anno di high school. Turner venne classificato come 117esimo miglior prospetto nel ruolo di defensive end nella classe del 2017.

Joe Tryon

Washington – 1.96m/118kg – Redshirt junior (opt-out) (1999) – Secondo/terzo giro

Dopo una stagione 2019 molto produttiva, Joe Tryon ha deciso di fare opt-out nella stagione 2020 allenandosi privatamente in preparazione al Draft 2021. Tryon ha dimostrato di poter giocare ad alti livelli sia da defensive end in una difesa 4-3 che da outside linebacker in una difesa 3-4 e può contare su una struttura fisica molto solida e potente, un esplosività di alto livello nel primo passo ed un bagaglio tecnico di tutto rispetto in pass rush. Il marchio di fabbrica di Tryon è la “bull rush”, mossa che il prospetto degli Huskies riesce a mettere a segno con grande efficacia grazie ad una forza fisica innata che gli permette di schiantarsi sul tackle e travolgerlo grazie a mani potenti e piedi sempre in movimento. L'ex giocatore di Washington può contare su un buon bagaglio di mosse e contromosse per attaccare e rispondere ai tackle sia sull'interno che sull'esterno. Tryon non è l'EDGE più atletico o veloce di questa classe, ma l'ex stella degli Huskies svolge un ottimo lavoro nel difendere le corse, dove sfrutta l'ottima visione di gioco, le lunghe braccia e la grande potenza per fare giocare nella box, mentre a campo aperto il suo apporto è minore. Joe Tryon si è messo in mostra come un profilo abbastanza maturo da potersi ritagliare un posto da titolare sin dal suo anno da rookie grazie ad uno skillset senza particolari lacune ed un fisico già adatto e sviluppato per poter occupare il ruolo in NFL, nonostante l'atletismo non eccellente gli fornisca un potenziale minore rispetto ad altri giocatori di questa classe.

Statistiche 2018: 238 snaps, 2 sacks, 3 QB hit, 4 hurries

Statistiche 2019: 613 snaps, 9 sacks, 4 QB hit, 28 hurries

Grade: 6.35

Il suo gioco ricorda: Matt Judon

Curiosità: Durante un'intervista pre-Draft, a Tryon è stato chiesto contro quale quarterback gli piacerebbe mettere a segno il suo primo sack in NFL e l'ex giocatore di Washington senza pensarci due volte ha risposto: “Russell Wilson, sono tifoso dei Seattle Seahawks sin da piccolo e nutro grande rispetto per Wilson, mi piacerebbe molto che fosse lui la mia prima vittima”.

Joseph Ossai

Texas – 1.93m/114kg – Junior (1999) – Secondo/terzo giro

Nella sua prima stagione da EDGE a tempo pieno, Joseph Ossai si è messo in luce come un giocatore estremamente atletico, esplosivo ed agile. Essendo relativamente nuovo alla posizione di EDGE, Ossai deve ancora crescere dal punto di vista tecnico ed ampliare il suo bagaglio di mosse primarie e contromosse per rispondere ai tackle. L'ex giocatore dei Longhorns è molto duttile, può occupare il ruolo di defensive end in una difesa 4-3, quello di outside linebacker in una difesa 3-4, ma anche quello di off ball linebacker in una difesa 4-3 aiutando in copertura sui passaggi. Con un bagaglio di mosse ancora scarno, Ossai fa affidamento alla differenza di velocità ed esplosività per avere la meglio sui tackle in pass rush,



in aggiunta il giovane EDGE possiede una buona tecnica nel forzare i fumble. L'esplosività e la resistenza lo aiutano anche a fare giocate contro le corse sia nel backfield che a campo aperto, dove è riuscito più volte ad arginare i running back in corsa da dietro. La forza fisica ed il peso di Ossai non sono tra i più temibili e l'ex giocatore di Texas è spesso finito in difficoltà contro tackle dalle braccia più lunghe e potenti. Ossai ha il potenziale per diventare un EDGE titolare ma necessiterà di uno sgrezzamento dal punto di vista tecnico e dovrà imparare ad agire meno d'istinto. Ossai potrebbe essere relegato ad un ruolo minore nelle prime fasi del suo anno da rookie, ma in attesa di essere plasmato in un giocatore più completo le squadre troveranno il modo per sfruttare il suo atletismo d'élite sin dal primo anno. La sua versatilità potrebbe risultare molto desiderata in sede di Draft.

Statistiche 2019: 834 snaps, 3 sacks, 10 QB hit, 24 hurries

Statistiche 2020: 588 snaps, 7 sacks, 9 QB hit, 17 hurries

Grade: 6.15

Il suo gioco ricorda: Haason Reddick

Curiosità: Joseph Ossai è nato a Lagos, in Nigeria. Nel 2007 la madre di Joseph, Emmanuela, iscrisse la famiglia Ossai alla lotteria del governo degli Stati Uniti per ottenere la cittadinanza permanente americana. Nella lottiera del 2007 su venti milioni di milioni di candidature vennero distribuite 50.000 cittadinanze e la famiglia Ossai ne ricevette otto, trasferendosi a Houston nel 2008.

[Scheda](#)

Rashad Weaver

Pittsburgh – 1.96m/122kg – Redshirt senior (1997) – Terzo/quarto giro

Rashad Weaver è tornato al top della forma dopo aver saltato la stagione 2019 a causa della rottura del legamento crociato del ginocchio mettendo a segno un'annata molto produttiva. Weaver non è particolarmente atletico o esplosivo, ma possiede uno dei repertori di mosse e contromosse manuali più avanzato di questa classe. L'ex giocatore di Pittsburgh ha operato principalmente da defensive end in una difesa 4-3, imponendosi grazie ad un fisico già maturo e potente ed un bagaglio tecnico che ha messo in difficoltà anche tackle di buon livello. Weaver non possiede un primo passo minaccioso o un cambio di direzione bruciante, ma intavola "partite di scacchi" con i tackle in pass rush rispondendo in modo adeguato ad ogni mossa, grazie a braccia lunghe e mani potenti. La buona rifinitura tecnica di Weaver lo aiuta anche nell'arginare le corse dove, nonostante non sia uno degli EDGE più agili lateralmente o a campo aperto, possiede anticipazione e visione di gioco. Weaver è un EDGE già abbastanza maturo e fisicamente sviluppato per potersi ritagliare un posto da titolare sin dal suo anno da rookie e nonostante un atletismo nella media lo porti ad avere un potenziale limitato rispetto ad altri interpreti, l'ex giocatore di Pittsburgh ha tutte le carte in regola per imparare a sfruttare al meglio i suoi mezzi e diventare un titolare.

Statistiche 2018: 634 snaps, 7 sacks, 10 QB hit, 28 hurries

Statistiche 2020: 496 snaps, 10 sacks, 6 QB hit, 32 hurries

Grade: 6.0

Il suo gioco ricorda: Preston Smith

Curiosità: Il secondo nome di Rashad Weaver è Capone.

Chris Rumph II (Duke – 1.91m/106kg – Redshirt junior (1998) – Terzo/quarto giro): Chris Rumph II è un coltellino svizzero che potrebbe far gola a numerose franchigie. La sua struttura fisica ampiamente più asciutta rispetto a quella degli altri interpreti di questa classe lo rendono un giocatore atipico. Rumph II ha occupato il ruolo di defensive end ed off ball linebacker (aiutato dalla velocità in marcatura) in difese 4-3. Rumph II è esplosivo, estremamente rifinito dal punto di vista tecnico e può contare su un vasto bagaglio di moss primarie e contromosse in pass rush, ma forza fisica e braccia più corte rispetto alla media lo penalizzano. Il prospetto dei Blue Devils è un ibrido che nelle mani di un buon coaching staff potrebbe rivelarsi un'arma molto interessante.

Quincy Roche (Miami – 1.91m/110kg – Redshirt senior (1998) – Terzo/quarto giro): Nel corso della sua carriera collegiale Quincy Roche è stato molto produttivo sia tra le fila di Temple che agli Hurricanes dopo il trasferimento per la stagione 2020. Roche non ha altetismo o dinamicità d'élite ma è un EDGE molto tecnico che ha dato del filo da torcere a numerosi tackle sfruttando l'ottimo utilizzo delle mani in pass rush. La mancanza di forza fisica di livello e braccia lunghe l'ha tuttavia penalizzato in molte altre occasioni. Quincy Roche si prospetta come un giocatore in grado di contribuire da outside linebacker in difese 3-4 e di dare un buon apporto anche nell'arginare le corse. Nonostante i mezzi fisici gli forniscano un potenziale meno alto rispetto ad altri interpreti di questa classe, Roche ha le caratteristiche per poter diventare un titolare in NFL.

Dayo Odeyingbo (Vanderbilt – 1.98m/125kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro): Dayo Odeyingbo è uno degli EDGE con la miglior combinazione stazza/atletismo di questa classe. L'ex giocatore di Vanderbilt è esplosivo, dotato di braccia infinitamente lunghe e potenti che sommate all'agilità lo hanno reso un incubo per molti tackle, riuscendo ad avere successo sia sull'esterno che sull'interno. Odeyingbo è estremamente versatile e Vanderbilt l'ha utilizzato in ogni modo possibile, incluso da nose tackle, nonostante sia stato impiegato maggiormente da defensive end e da outside linebacker. Odeyingbo tuttavia è ancora molto grezzo dal punto di vista tecnico e questa lacuna lo ha portato a produrre molto meno del previsto in pass rush dal punto di vista statistico. Il prospetto di Vanderbilt svolge un buon lavoro nell'arginare le corse grazie anche ad una buona agilità laterale. Gli ottimi tratti fisici regalano a Odeyingbo un potenziale alto, ma al fine di raggiungerlo e prima di ritagliarsi un posto da titolare, il prospetto di Vanderbilt dovrà crescere in modo importante dal punto di vista tecnico.

Patrick Jones II (Pittsburgh – 1.96m/117kg – Redshirt senior (1998) – Terzo/quarto giro): Patrick Jones II non ha nessun tratto d'élite nel suo bagaglio, ma è un giocatore con poche lacune significative nel suo gioco. Il prospetto di Pittsburgh è atletico, ha un primo passo esplosivo, possiede un buon bagaglio di mosse manuali in pass rush, seppur ampliabile ed ha un ottima visione di gioco che gli permette di essere efficace nell'arginare le corse. Patrick Jones II ha giocato principalmente da defensive end, ruolo che meglio si posa con le sue caratteristiche. Il prospetto di Pittsburgh tuttavia ha difficoltà contro i tackle dalle braccia più lunghe in grado di mettere per primi le mani su di lui e con delle braccia più corte della media ed una forza fisica non imponente, ha faticato numerose volte nel liberarsi e proseguire il suo lavoro. Il prospetto di Pittsburgh ha tutte le carte in regola per diventare un titolare, ma dovrà aggiungere più forza fisica ed ampliare il suo bagaglio di contromosse in risposta ai tackle. [Scheda](#)

Christian Barmore

Alabama – 1.96m/141kg – Redshirt sophomore (1999) – Primo/secondo giro

Christian Barmore ha trovato spazio da titolare a tempo pieno nella difesa di Alabama solo nel 2020, disputando un'annata di altissimo livello conclusa con l'ottima prestazione nel National Championship. Il prospetto dei Crimson Tide è stato utilizzato principalmente nel ruolo di 3-technique, ovvero da defensive tackle allineato nel gap tra la guardia ed il tackle. La poca esperienza rende Barmore un prospetto che necessita di rifinire il suo gioco dal punto di vista tecnico, soprattutto per quanto riguarda il suo bagaglio di mosse in pass rush, ma l'ex defensive end di Alabama ha messo in mostra un repertorio estremamente interessante che gli fornisce un potenziale altissimo. Barmore possiede una rara combinazione di esplosività e forza fisica: l'ex giocatore dei Crimson Tide possiede delle braccia lunghe e potenti, ha un primo passo esplosivo, ha nelle corde "bull rush" e "swim move" per avere successo in pass rush e svolge un ottimo lavoro nell'arginare le corse, sia dal punto di vista della visione di gioco che nel mettere a segno i tackle. Christian Barmore è stato utilizzato principalmente da defensive tackle in una difesa 4-3, ma ha anche mostrato i tratti per poter giocare da defensive end in una difesa 3-4. L'ex giocatore di Alabama ha bisogno di sgrezzare il suo gioco, data anche la già citata poca esperienza e di ampliare il suo bagaglio di mosse in pass rush, ma Barmore possiede tutto il potenziale per diventare un titolare in NFL ed essere un'arma difensiva in grado di svolgere un ottimo lavoro sia inseguendo il quarterback che arginando il gioco di corse. Inizialmente potrebbe essere relegato ad un numero di snap minore, ma ha tutte le carte in regola per ritagliarsi un ruolo importante già a partire della sua stagione da rookie.

Statistiche 2019: 269 snaps, 14 run stops, 3 sacks, 6 QB hit, 17 hurries

Statistiche 2020: 478 snaps, 20 run stops, 8 sacks, 4 QB hit, 27 hurries

Grade: 7.3

Il suo gioco ricorda: Gerald McCoy

Curiosità: Christian Barmore si è aggiudicato il premio di MVP della finale nazionale contro Ohio State dopo aver messo a referto un sack e due tackle for loss nel corso del match.

[Scheda](#)

Daviyon Nixon

Iowa – 1.90m/138kg – Redshirt junior (1998) – Terzo/quarto giro

Daviyon Nixon si è reso protagonista di una buona evoluzione nel corso della sua carriera collegiale: Nixon è partito senza avere offerte da college di Division I, tanto da accasarsi nel circuito degli Junior College. Successivamente è passato ad Iowa, dove dopo una promettente stagione 2019, Nixon ha fatto un ulteriore salto di qualità. Agli Hawkeyes, Nixon ha giocato principalmente da 3-technique, guadagnandosi anche allineamenti da nose tackle. Nixon offre una buona combinazione di potenza e agilità: in pass rush il prospetto di Iowa non può ancora contare su un arsenale sufficiente di mosse manuali ed al college ha vinto principalmente sfruttando l'agilità nel mettere a segno cambi di direzione, le lunghe braccia e le potenti mani per impattare sulle guardie, ma proprio la mancanza di una rifinitura tecnica lo ha portato a raccogliere molto di meno dal punto di vista statistico. Nell'arginare le corse Nixon è decisamente più maturo, grazie ad una buona visione di gioco, l'ottima tecnica nel mettere a segno i tackle, la velocità laterale necessaria per mettere a segno giocate anche nella parte opposta della linea di scrimmage e l'esplosività per colpire il gap e penetrare nel backfield. Nixon è in grado di poter dare un apporto importante sin da subito nell'arginare le corse, mentre un ulteriore sviluppo tecnico in pass rush potrebbe fornirgli tutte le carte necessarie per diventare un titolare a tempo pieno in NFL.

Statistiche 2019: 366 snaps, 15 run stops, 3 sacks, 7 QB hit, 11 hurries

Statistiche 2020: 478 snaps, 16 run stops, 7 sacks, 0 QB hit, 16 hurries

Grade: 5.8

Il suo gioco ricorda: Kawann Short

Curiosità: Daviyon Nixon si è aggiudicato il premio di Big Ten Defensive Player of the Year nel 2020.

Alim McNeill

NC State – 1.88m/152kg – Junior (2000) – Terzo/quarto giro

Alim McNeill si è reso protagonista di una carriera collegiale produttiva tra le file dei Wolfpack, giocando principalmente da nose tackle in una difesa 3-4 ed occupando occasionalmente il ruolo di 3-technique nelle difese 4-3. McNeill è uno dei giocatori più rifiniti nell'arginare le corse di questa classe e nonostante la stazza mastodontica, può contare su un'agilità laterale ed un'esplosività di buon livello. Contro le corse il prospetto di NC State mette in luce la grande fisicità e la potenza fisica rappresentando una minaccia importante nella box e riuscendo ad avere successo contro i double team. McNeill ha mani potenti e riesce ad usarle perfettamente per liberarsi e tenere gli avversari a distanza nel tentativo di arginare le corse, ma dal punto di vista tecnico in pass rush il bagaglio di mosse del defensive tackle è prossimo allo zero. McNeill ha raccolto discreti risultati in pass rush ma è solito agire di pura forza, senza impensierire gli avversari con mosse manuali primarie o contromosse, ma nonostante questo riesce comunque a far leva utilizzando un atletismo di livello per la sua stazza e grande forza fisica. McNeill è abbastanza maturo come run defender per potersi ritagliare un ruolo significativo sin da subito, inoltre un lavoro approfondito sul bagaglio tecnico potrebbe rendere l'ex giocatore dei Wolfpack una minaccia più costante anche in pass rush, andando a completare un quadro di tutto rispetto e facendolo così possibilmente far diventare un titolare a tempo pieno.

Statistiche 2018: 410 snaps, 13 run stops, 3 sacks, 2 QB hit, 15 hurries

Statistiche 2019: 470 snaps, 13 run stops, 7 sacks, 1 QB hit, 10 hurries

Statistiche 2020: 488 snaps, 13 run stops, 0 sacks, 1 QB hit, 11 hurries

Grade: 5.7

Il suo gioco ricorda: Javon Hargrave

Curiosità: In numerose interviste pre-Draft Alim McNeill ha ammesso di aver studiato in modo molto approfondito nel corso della sua carriera collegiale il gioco di Fletcher Cox, defensive end dei Philadelphia Eagles con il quale McNeill condivide struttura fisica e stile di gioco.

Levi Onwuzurike

Washington – 1.91m/133kg – Redshirt senior (opt-out) (1998) – Terzo/quarto giro

Dopo una promettente stagione 2019, Levi Onwuzurike ha deciso di fare opt-out per la stagione 2020, optando per allenarsi in solitaria in vista del Draft. L'ex giocatore di Washington ha una struttura fisica più simile a quella di un defensive end che a quella di un defensive tackle, e tra le fila degli Huskies è stato schierato sia da defensive end in una difesa 3-4, che da nose tackle in una difesa 4-3. Onwuzurike è il defensive tackle più versatile ed esplosivo di questa classe: la combinazione di velocità e forza fisica rendono il prospetto degli Huskies molto difficile da arginare per le guardie, mentre con un bagaglio tecnico ancora scarno Onwuzurike ha avuto vita più difficile nell'aver successo contro i tackle con continuità, nonostante abbia messo in mostra a tratti la flessibilità necessaria per finire alle loro spalle agevolmente. Nell'arginare le corse, Onwuzurike può contare su un'ottima visione di gioco e possiede l'esplosività e la velocità per penetrare nel backfield frequentemente e per raggiungere i running back a campo aperto. Il

profilo dell'ex giocatore di Washington trascende dall'etichetta di defensive tackle puro e questo potrebbe risultare interessante agli occhi delle franchigie, che potrebbero così sfruttare il suo skillset per permettergli di agire da tre ruoli distinti. Onwuzurike ha il potenziale per diventare uno dei defensive tackle più produttivi in pass rush di questa classe, ma per farlo dovrà aggiungere più mosse al suo arsenale. Inoltre la poca esperienza potrebbe portare Onwuzurike ad occupare un ruolo minore in avvio di carriera, ma sfruttando lo skillset particolare non sarebbe sorprendente vedere il prospetto degli Huskies entrare a far parte delle rotazioni nel suo anno da rookie. Onwuzurike ha il potenziale per diventare un titolare in NFL.

Statistiche 2018: 391 snaps, 16 run stops, 3 sacks, 3 QB hit, 20 hurries

Statistiche 2019: 504 snaps, 24 run stops, 4 sacks, 5 QB hit, 22 hurries

Grade: 6.1

Il suo gioco ricorda: Jonathan Babineaux

Curiosità: Levi Onwuzurike possiede un canale YouTube nel quale ha documentato in modo approfondito tutto il suo percorso pre-Draft, partendo dall'esperienza al Senior Bowl e passando per gli allenamenti individuali.

[Scheda](#)

Altri defensive tackle degni di nota

Marvin Wilson (Florida State – 1.96m/138kg – Senior (1998) – Quarto/quinto giro): Nel corso della sua carriera collegiale Marvin Wilson ha giocato sia da nose tackle in una difesa 3-4 che da defensive tackle tradizionale in una difesa 4-3. L'ex giocatore dei Seminoles possiede un buon bagaglio tecnico in pass rush, ma la mancanza di atletismo ed esplosività in parte lo limita. Wilson è molto forte fisicamente, fa sentire la sua presenza nella box arginando il gioco di corse e possiede delle mani potenti. La mancanza di esplosività riduce il potenziale di Wilson in pass rush e nonostante il prospetto dei Seminoles possa dare un buon apporto come run defender, il suo ruolo il NFL potrebbe non andare oltre quello di defensive tackle da rotazione.

Marlon Tuipolotu (USC – 1.91m/138kg – Redshirt junior (1999) – Quarto/quinto giro): A USC Marlon Tuipolotu ha occupato ogni ruolo della linea difensiva, mettendosi in mostra come un giocatore versatile. Tuipolotu svolge un ottimo lavoro come run defender: è efficace nel mettere a segno tackle, ha una buona velocità laterale e l'esplosività necessaria per penetrare nel backfield. In pass rush la mancanza di forza fisica di livello ha messo in difficoltà Tuipolotu, il quale ha raccolto risultati meno soddisfacenti rispetto a quelli totalizzati come run defender. Tuipolotu è un prodotto ancora lontano dall'essere finito e per andare oltre il ruolo di defensive tackle da rotazione necessiterà di aggiungere più forza fisica al suo profilo (senza perdere troppa esplosività che è uno dei suoi tratti di spicco) ed una tecnica manuale migliore per diventare una pedina efficace anche in pass rush.

Jaylen Twyman (Pittsburgh – 1.88m/131kg – Redshirt junior (1999) – Quarto/quinto giro): Twyman è uno dei defensive tackle più rifiniti in pass rush di questa classe. Nel corso della sua carriera collegiale Twyman ha giocato esclusivamente da 3-technique in difese 4-3, viste le già citate doti in pass rush. Con un rapporto altezza/peso atipico per un defensive tackle, il prospetto di Pittsburgh si è messo in mostra come un pass rusher estremamente produttivo, grazie ad una combinazione di esplosività, abilità di piegarsi e circumnavigare il suo avversario e ad un bagaglio tecnico di alto livello. Tuttavia, come visto a tratti anche al college, le braccia decisamente più corte della media e la mancanza di forza fisica significativa potrebbero rendergli la vita più complicata contro i tackle e le guardie della NFL, sia in pass rush che nell'arginare le corse. La fisicità di basso livello non regala a Twyman molto potenziale come run defender, mentre da pass rusher potrebbe dare un apporto decisamente più significativo.

Il magnifico mondo del College Football

Il Draft, Combine e Pro Day

E siamo arrivati al momento tanto atteso dai giocatori: dopo 3 anni dalla fine delle superiori un giocatore è eleggibile per essere scelto da una squadra NFL. Il sistema è il seguente: ogni squadra NFL, in base al record dell'anno precedente e al percorso dei playoffs ha 7 scelte (o pick) da potere usare per selezionare un giocatore. I Jaguars che hanno avuto il peggior record della NFL la scorsa stagione hanno la prima scelta, Tampa Bay, nonostante abbia avuto un record peggiore di altre squadre, avendo vinto il Super Bowl ha l'ultima scelta, la 32. A rotazione si va così a turno a scegliere il giocatore. A queste scelte si possono aggiungere scelte compensative, si possono fare scambi di pick per altre pick anche future, ma non è questo il posto dove spiegarlo in dettaglio. Una squadra sceglie un giocatore in base a due caratteristiche principali: quello che ha visto su film (ovvero le partite disputate al college), quello che ha visto alla combine e ai pro day.

Un giocatore dopo aver giocato la sua stagione regolare si prepara infatti per mettersi in mostra per le varie squadre dal punto di vista atletico. Ai Pro day, organizzati dalle stesse università per mettere in mostra i propri giocatori, vengono eseguiti tutti una serie di prove fisiche quali salto in alto, in lungo da fermo, panca piana, esercizi di agilità, gli immancabili 40 yard-dash; e prove più delle abilità da giocatore: lanci, ricezioni, placcaggi, in base al loro ruolo designato. I giocatori vengono anche intervistati dai vari scout per capirle le loro potenzialità dal punto di vista caratteriale.

La Combine, che altro non è che un Pro Day esteso, è un evento nel quale vengono inviati tutti i migliori prospetti a livello nazionale per svolgere i test fisici davanti alle telecamere e in diretta tv. Esattamente gli americani guardano anche questo.

Il Draft è diviso in più giorni: la prima notte vengono scelti i primi 32 giocatori, il secondo giorno si sceglie per il secondo e il terzo giro, mentre il terzo da quarto al settimo giro. Il valore in denaro preso dai vari giocatori decresce man mano che le scelte vengono fatte. Si passa gradualmente dai circa 35 milioni per la prima scelta, ai circa 10 per la 32esima, per arrivare ai circa 4 milioni dopo il quarto giro, per arrivare ai 3.5 milioni per l'ultima scelta. I giocatori hanno in teoria la possibilità di rifiutare la squadra che li ha scelti. Famosi sono i rifiuti di Eli Manning ai Chargers e di John Elway ai Baltimore Colts, ma sono casi rarissimi e che ormai fanno storia. I soldi in ballo sono allettanti per qualunque giocatore che viene dal college, e non vale la pena stare un anno fuori per essere ri-draftato e rischiare di prendere meno soldi.

Inoltre bisogna stare attenti all'atteggiamento mostrato prima del Draft, non è raro vedere casi in cui i giocatori per qualche problema comportamentale finiscono più in basso del previsto e rischiano di perdere grandi somme di denaro che invece avrebbero potuto prendere andando nei primi giri. Per esempio nel 2016 Laremy Tunsil, offensive tackle, ha perso la bellezza di 15 milioni di dollari con il video postato sul suo profilo Twitter nel quale lo si vedeva assumere sostanze stupefacenti indossando una maschera antigas. Nonostante fosse il miglior prospetto di quella classe nel suo ruolo, e avesse dichiarato che il suo account fosse stato hackerato, squadre come Ravens e Titans decisero di prendere altri offensive tackle al draft al suo posto dopo quell'evento a pochi minuti dal draft. A lui è andata bene alla fine, altri hanno perso interi giri, o non sono stati più draftati. Un caso limite è per esempio quello di A.J. Johnson, linebacker dell'Università del Tennessee che non fu draftato per via di accuse di violenze sessuali, nonostante fosse stato First Team All-SEC, ossia il migliore nel suo ruolo al college. Le accuse di violenze caddero anni dopo, ma lui rimase undrafted. Cosa succede se si rimane undrafted? Se non si viene scelti al draft si diventa UFA, ossia undrafted free agent, e si ha la possibilità di firmare con qualunque team che faccia la migliore offerta.

I giocatori undrafted non significa che non possano rivelarsi grandi gemme negli anni: quarterback come Tony Romo, wide receiver come Wes Welker, o CB come Chris Harris Jr hanno avuto delle ottime



carriere nonostante non fossero stati scelti al draft. Kurt Warner ha addirittura vinto per due volte il titolo MVP e un anello con Rams a cavallo del secolo, nonostante fosse andato undrafted nel 1994.

La Tradizione

Ma quindi, se le squadre per certi versi si fanno il calendario per fare vincere la propria squadra, si fanno scegliere dai giocatori migliori (a volte con mezzi più o meno leciti) perché dici che il college football è meglio della NFL? Semplicemente per le emozioni vissute durante una partita. In questi anni in Colorado ho avuto modo di andare a diverse partite, sia della mia università che dei Denver Broncos, e i feelings allo stadio sono tremendamente diversi. Un qualcosa alla quale negli anni sono riuscito a dare valore attraverso il termine è la Tradizione. Il College Football è fatto di tradizioni. Il College football ha più di 150 anni di storia, al contrario della NFL che ha appena passato il centenario. Ci sono non solo rivalità storiche, perché tradizionalmente si giocava contro quella squadra ogni anno, ma ci sono riti storici. Siccome è l'intera università a muoversi tre sono le cose immancabili in uno stadio: la sezione studenti, le cheerleaders e la banda. La Banda si può sentire di sottofondo durante le partite, che intrattiene il pubblico, a suon di trombe, tromboni e percussioni.

Uno dei miei momenti preferiti pre-partita è quando la banda entra nello stadio, a passo di marcia, dettato da cori e tamburi. Meraviglia. La Marching Band oltre che suonare nei momenti di pausa e intrattenere in pubblico solitamente apre la partita con l'esibizione iniziale, in cui canzoni dell'università e altro si dispone in diverse formazioni...mentre suona! L'University of Colorado si dispone con la forma dei loghi dell'università, il bisonte e la scritta CU, stessa cosa fanno spesso anche le altre università. Durante l'intervallo tra primo e secondo tempo, solitamente c'è una esibizione musicale a tema, sempre con tutti i musicisti in movimento. Ogni università ha la sua, ma niente e nessuno riesce a competere con la Marching Band di Ohio State: Spongebob, T-rex in movimento, omaggio a Michael Jackson con tanto di moonwalk dell'intera compagnia, colonne sonore dei videogiochi con partita di Space Invader e a Tetris inclusa, sono solo alcune delle meravigliose esibizioni. Vi consiglio altamente di cercarle su Youtube sul canale dell'università. Da sole valgono il prezzo del biglietto.

Per non parlare delle mascotte. Tradizione vuole che le squadre abbiano un nome associato alla loro università. Spesso e volentieri sono animali, dalle tigri, agli orsi, ai cavalli, falchi, e arieti. Ed è quindi spesso tradizione per portare buona fortuna quello di entrare in campo con quell'animale se possibile. I Georgia Bulldogs portano in campo "UGA" un english bulldog, i Colorado State Rams portano "Cam The Ram", un vero ariete. Gli LSU Tigers hanno "Mike the Tiger", una vera tigre di 200 kg, che mangia del macinato di carne a forma del logo avversario il giorno della partita. Oppure "Bevo", un vero toro dalle corna lunghe (Longhorn) che entra in campo accompagnato dai cowboy dell'University of Texas. Io invece ho avuto la fortuna di vedere dal vivo "Ralphie", il bisonte americano dell'Università del Colorado che corre attraverso tutto il campo, tenuta sempre dai cowboy e seguita da tutta la squadra ad inizio di ogni tempo (se il meteo permette). Vedere Ralphie è uno spettacolo adrenalinico. Tutto lo stadio urla il suo nome. Le urla quando aprono la gabbia e lei è pronta a correre a 40 km/h per farsi tutto il campo e tornare nell'altra gabbia che l'aspetta, mentre tutti urlano e i suoni rimbombano nello stadio. Più di una volta mi sono messo dal lato in cui lei finisce la sua corsa per vederla a due metri, vicinissimo al muretto che separa il campo dagli spalti. La tradizione di far correre un bisonte in Colorado risale al 1934, e da allora siamo alla sua sesta reincarnazione, tutti chiamati allo stesso nome.

Altra tradizione sono i cori. La student section, la sezione fatta unicamente da studenti, è solitamente nelle prime file dello stadio, vestita tutti dello stesso colore, e quelle fra le più agguerrite per fare le canzoni. Se la banda suona la "fighting song" dell'università, sono loro quelli che creano i balletti associati, la cantano più di tutti a squarciagola, e creano i coretti non previsti per sfottere gli avversari, o i cori per caricare i propri giocatori. Immaginatevi uno stadio completamente del colore della vostra squadra, che



tutto insieme intona "WE ARE PENN STATE". O uno stadio che intona a turno partendo dalla curva degli studenti, "O", una delle sezioni centrali che urla "H", l'altra curva che intona "I" e l'ultima sezione una "O", costantemente "O-H-I-O" anche per minuti interi. Tornando a parlare dei miei Colorado Buffaloes, la nostra canzone finisce in teoria con con "Fight, Fight, FightFightFight, Buffaloes Buffaloes GO C-U", con tanto di movimento a creare una C e una U con le braccia. Negli anni la frase finale è diventata prima "Buff'em up Buff'em up, GO C-U", per un poi meno pulito "f**k em up f**k em up, GO C-U". E il coro è ormai talmente virale, che anche nei video ufficiali che riprendono studenti e giocatori devono tagliare di netto i video o mutarli alla fine, perché anche tutta la squadra e gli allenatori la cantano nella versione meno family-friendly.

Non menziono nemmeno gli insulti cantati riferiti alle squadre avversarie. Ricordo i viaggi sul bus per andare allo stadio dei Broncos dove si teneva la partita fra CU e CSU ed era un continuo "It sucks to be a CSU Ram" (Fa schifo essere un CSU Ram). Ma questi sono poca roba rispetto ai canti come il Tomahawk Chop di Florida State, l'Hog Call di Arkansas, o al Hotty Toddy di Ole Miss. Nel caso voleste ballare, l'intero stadio di Wisconsin balla "Jump Around" degli House Pain ad ogni partita dal 1998. Anche quella tradizione nata dalla sezione studenti.

La Partita

Quello che però più mi colpisce del college rispetto alla NFL è l'intensità della partita. Sono stato a diverse partite dei Broncos, nella vicina Denver, anche per una partita di playoffs, l'intensità del pubblico era diversa. Vuoi anche che tutto inizia diversamente il giorno della partita. Prima di tutto è la partita collegiale è solitamente un sabato, mai la domenica, al massimo il venerdì sera. Il sabato mattina in base all'orario in cui si va allo stadio circa 3 ore prima del kickoff, per godersi il tailgate, ovvero i festeggiamenti pre-partita organizzati dai tifosi. Immaginate macchine, furgoncini, camper che tirano fuori, sedie cibo e gazebo e si mettono a cucinare e servire mangiare un po' per tutti. Bastano 10 dollari o anche semplicemente portare qualcosa da casa e si condivide con tutti. Si può mangiare insieme in compagnia, si gioca ai soliti giochi da giardino americani e si fanno passaggi con il pallone da football. Ho visto anche camper attrezzati di TV satellitare per vedere le altre partite di NCAA. Un clima di convivialità che non ho mai visto in vita mia prima di allora. Famiglie, anziani, bambini, giovani, adulti, tutti lì a fare festa. Mentre, nello stadio dei Broncos, ed in quello dei Cowboys, sia per come è disposto il parcheggio, vuoi perché i gazebo sono organizzati dalla società, manca quel senso di appartenenza.

Quando manca un'ora all'inizio del Kickoff si va verso lo stadio, ci si gode tutto lo spettacolo della Marching Band, accompagnata dalle cheerleader, si canta l'inno nazionale, si urla per l'ingresso dei propri giocatori in campo, davanti ai quali c'è Ralphie, e si fa "buuu" agli avversari quando entrano in campo.

Quando il proprio attacco è in campo non c'è mosca che voli, quando la propria difesa è in campo si urla il più possibile. Altra tradizione a CU, nei terzi down, visto che sono down "chiave", tutti tirano fuori il proprio mazzo di chiavi e lo agitano. Ma quello che ho sentito di diverso nelle partite di College Football è l'intensità. Quando la partita è tirata senti che devi tifare di più i tuoi e urlare, e caricare i tuoi vicini a fare lo stesso, quando invece c'è un touchdown o un intercetto tutti saltano e si abbracciano. Vuoi anche perché in NFL mi è sempre capitato di vedere le partite seduto, mentre non credo di essere mai rimasto seduto durante un down delle partite di Colorado. Tutti in piedi, da inizio alla fine.

Senti in qualche modo che la partita può cambiare anche per merito tuo e lo si vede soprattutto nel modo in cui si festeggia quando una grande squadra arriva nel tuo stadio, è favorita di 20 punti eppure si vince. Nel 2019 per esempio gli Oklahoma Sooners, numero 5 del ranking, imbattuti da 7 partite guidati da Jalen Hurts e CeeDee Lamb, persero contro Kansas State. Le bellezze degli upset. Perché nel college football, sebbene non sia equilibrato come nella NFL e la palla non sia rotonda come nel calcio, tutto può succedere.



Jeremiah Owusu-Koramoah

Notre Dame – 1.85m/98kg – Senior (1999) – Primo giro

Il profilo di Jeremiah Owusu-Koramoah è ben lontano da quello di un linebacker tradizionale e si avvicina molto di più ad una definizione moderna del ruolo. Il prospetto dei Fighting Irish nel corso della sua carriera collegiale ha giocato da “rover”, ovvero un ibrido tra linebacker e safety, svolgendo innumerevoli ruoli all’interno della difesa. Owusu-Koramoah è stato allineato da weak side linebacker in una difesa 4-3 svolgendo anche un ottimo lavoro contro le corse, ha giocato da EDGE per sfruttare la sua esplosività in pass rush, ha occupato il ruolo di nickel coprendo la slot contro wide receiver e tight end ed è stato allineato da strong safety. Jeremiah Owusu-Koramoah incarna alla perfezione la definizione di giocatore “elettrico”, mostrando un’esplosività d’élite, un primo passo fulminante, buona fisicità e dei piedi da ballerina che gli permettono di tenere testa a ricevitori e tight end in marcatura. La grande dinamicità e le braccia lunghe portano l’ex giocatore di Notre Dame ad essere efficace nel fare giocate nel backfield (sack e tackle for loss) e nel fare giocate da una sideline all’altra. In marcatura il “rover” svolge un ottimo lavoro ed oltre al già citato footwork, aggiunge una buona combinazione di velocità e fisicità, tratto decisamente sottovalutato. Nonostante i tratti di gioco ed il talento di Jeremiah Owusu-Koramoah emergano continuamente durante la visione delle sue partite, il punto interrogativo più comune riguardo il suo profilo è rappresentato dalla struttura fisica: Owusu-Koramoah infatti possiede una struttura fisica molto più simile a quella di una strong safety (e più leggera) rispetto a quella di un linebacker tradizionale, ma nonostante questo il prospetto di Notre Dame possiede il talento e la maturità necessaria per ricoprire a tempo pieno il ruolo di “rover” anche in NFL. Jeremiah Owusu-Koramoah possiede uno skillset molto particolare ma anche una rifinitura da non sottovalutare, tratto che potrebbe permettergli di ritagliarsi un ruolo da titolare sin dalla sua stagione da rookie. Tra le mani di un coaching staff non creativo, Owusu-Koramoah potrebbe vedere il suo potenziale limitato, con il rischio di trasformarsi in un giocatore di nicchia, ma tra le mani di un coaching staff preparato, Owusu-Koramoah potrebbe diventare immediatamente un “coltellino svizzero” d’impatto in grado di dare un apporto fondamentale sui blitz, nell’arginare le corse ed in coverage giocando da linebacker, strong safety e nickel.

Statistiche 2019: 683 snaps, 8.5 sacks, 52 tackles, 27 assists, 4 passes defended, 0 INT

Statistiche 2020: 647 snaps, 1.5 sacks, 37 tackles, 18 assists, 3 passes defended, 1 INT

Grade: 7.35

Il suo gioco ricorda: Deion Jones

Curiosità: Jeremiah Owusu-Koramoah è nato e cresciuto ad Hampton, nell’area della Virginia classificata con il codice “757” ed ha frequentato la Bethel High School. L’area “757” è famosa per aver prodotto altre due stelle sportive: Allen Iverson, anche lui nato ad Hampton ed ex studente della Bethel HS che ha collezionato 11 presenze all’All-Star Game NBA vincendo anche l’MVP della stagione 2001 e Michael Vick, ex quarterback NFL, nato nella vicina Newport News. Owusu-Koramoah ha avuto più volte la possibilità di parlare ed incontrare Iverson e Vick.

[Scheda](#)

Micah Parsons

Penn State – 1.91m/111kg – Junior (opt-out) (1999) – Primo giro

Dopo un 2019 giocato a livelli mostruosi, Micah Parsons ha deciso di fare opt-out per la stagione 2020, preparandosi privatamente per il Draft 2021. Parsons è un linebacker moderno che ha giocato principalmente da off ball linebacker in una difesa 4-3 ma che è stato occasionalmente utilizzato anche come EDGE, viste le ottime doti in pass rush rafforzate dal suo passato liceale come defensive end. L’ex gio-



catore dei Nittany Lions è un prospetto di alto livello sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista atletico: Parsons svolge un ottimo lavoro negli uno contro uno con i tackle, viene spesso utilizzato sui blitz vista la sua esplosività alla linea di scrimmage, ha un'ottima visione di gioco, possiede la velocità per ricoprire la sideline opposta nell'arginare le corse ed è aggressivo ed efficace nel mettere a segno i tackle. Il prospetto di Penn State è stato utilizzato anche da nickel, ma è proprio in coverage che ha avuto le sue maggiori difficoltà, dove nonostante la buona combinazione di velocità e fisicità è apparso meno "naturale" ed è proprio sotto questo aspetto che dovrà migliorare di più. Micah Parsons si prospetta come un giocatore in grado di poter occupare il ruolo di off ball linebacker a tempo pieno in NFL già a partire dalla sua stagione da rookie, con la possibilità di essere utilizzato come pass rusher e come nickel, nonostante qualche miglioramento dal punto di vista della coordinazione oculo-manuale sia necessario. Tuttavia, sul profilo pre-Draft di Parsons aleggia una grande nuvola nera: nel 2018 infatti Parsons fu protagonista di un bruttissimo episodio di "nonnismo" contro l'ex giocatore di Penn State Isaiah Humphries, il quale dopo ripetute minacce e dopo esser stato vittima di un pestaggio capitanato da Parsons, abbandonò l'ateneo della Pennsylvania e denunciò il fatto. Il talento di Parsons è fuori discussione, ma questa grave macchia dal punto di vista comportamentale potrebbe portare alcune squadre a decidere di lasciarlo scorrere durante il giorno del Draft.

Statistiche 2018: 494 snaps, 1.5 sacks, 47 tackles, 35 assists, 0 pass defended, 0 INT

Statistiche 2019: 731 snaps, 5 sacks, 52 tackles, 57 assists, 5 passes defended, 0 INT

Grade: 7.5

Il suo gioco ricorda: Jaylon Smith

Curiosità: Con gli 82 tackle totali messi a segno nel 2018, Micah Parsons è diventato il primo freshman a guidare la squadra in tackle messi a segno nella storia dei Nittany Lions.

[Scheda](#)

Jamin Davis

Kentucky – 1.93m/106kg – Junior (1998) – Primo/secondo giro

Nel suo primo anno da titolare fisso a Kentucky, Jamin Davis ha disputato una stagione di ottimo livello che lo ha proiettato tra i migliori linebacker di questo Draft. Davis è uno dei giocatori più rifiniti di questa classe nell'arginare le corse, possiede una tecnica sopraffina nel mettere a segno i tackle, ha una combinazione di esplosività, velocità laterale e visione di gioco che gli permettono di attaccare il running back in ogni zona del campo, dal backfield alla parte opposta della sideline ed a campo aperto. Davis si muove in modo agevole nella box facendosi spazio e tenendo a distanza gli uomini di linea con le lunghe braccia per poi schiantarsi a tutta velocità contro il portatore di palla. A Kentucky, Jamin Davis è stato schierato principalmente come weak side linebacker in una difesa 4-3, ruolo che meglio valorizza le sue caratteristiche. In marcatura invece Davis è meno rifinito tecnicamente, nonostante possieda tratti che fanno pensare ad una futura crescita sotto questo aspetto. La poca esperienza è certamente un fattore che pesa e nonostante Davis abbia mostrato meno difetti nella marcatura a zona, dove ha ottimo senso dello spazio e la giusta combinazione di velocità e forza fisica, l'ex giocatore di Kentucky ha avuto difficoltà nel marcare a uomo la slot, soprattutto per quanto riguarda il footwork, ma è un miglioramento che dovrebbe riuscire a compiere senza particolari complicazioni. Jamin Davis è un linebacker moderno in grado di poter dare un apporto importante nell'arginare le corse sin da subito ed ha tutte le carte in regola per diventare un titolare sin dalla sua stagione da rookie, inoltre, un eventuale aumento della massa e forza fisica potrebbe aiutarlo nel suo sviluppo.

Statistiche 2019: 214 snaps, 1 sack, 12 tackles, 20 assists, 0 pass defended, 1 INT

Statistiche 2020: 592 snaps, 1 sack, 43 tackles, 46 assists, 2 passes defended, 1 INT

Grade: 7.0



Il suo gioco ricorda: Darius Leonard

Curiosità: La famiglia di Jamin Davis ha diverse connessioni con il football giocato, il padre di Jamin infatti, James, ha giocato al college a Bethune-Cookman, mentre suo cugino, Attiyah Henderson, ha giocato da running back a San Diego State.

Nick Bolton

Missouri – 1.83m/105kg – Junior (2000) – Primo/secondo giro

Nick Bolton ha giocato a livelli molto alti con continuità nelle sue due stagioni da titolare a Missouri, mostrando tutti i tratti necessari per diventare un middle linebacker titolare in NFL. Nonostante Bolton sia lontano dalla struttura fisica del prototipo del middle linebacker, l'ex giocatore dei Tigers è uno dei prospetti più aggressivi e duri di questa classe. Bolton ha un talento innato nell'arginare le corse, colpisce duro, ha istinti naturali nello svolgere il compito ed ha una visione di gioco d'élite che gli permette di scansionare alla perfezione la giocata e sfruttare il buon primo passo per scattare ed attaccare sia nel backfield che nella box. La mancanza di forza fisica di livello e le braccia meno lunghe della media gli hanno reso la vita difficile nel districarsi nella box, ma l'inarrestabile energia lo porta comunque a timbrare il cartellino a fine azione. Bolton ha mostrato ottimi risultati anche nelle marcatura a zona, controlla bene lo spazio e sfrutta le ottime doti da tackler per rifilare colpi pesanti anche i ricevitori. Nick Bolton è molto rifinito dal punto di vista tecnico, ma la mancanza di tratti atletici di alto livello gli forniscono un potenziale minore rispetto ad altri esponenti di questa classe. Il prospetto di Missouri si avvicina molto di più alla figura del linebacker "vecchia scuola" piuttosto che agli interpreti più moderni del ruolo e possiede la maturità necessaria per occupare il ruolo di middle linebacker titolare sin dalla sua stagione da rookie, gestendo il reparto e dando un grande apporto come run defender. Nonostante possa migliorare in marcatura, i già citati tratti atletici non eccellenti ed una stazza non imponente potrebbero compregarli la vita nel tentativo di arginare tight end e ricevitori con una buona combinazione di stazza e velocità.

Statistiche 2019: 747 snaps, 1 sack, 70 tackles, 30 assists, 8 passes defended, 2 INT

Statistiche 2020: 584 snaps, 2 sacks, 53 tackles, 42 assists, 5 passes defended, 0 INT

Grade: 6.7

Il suo gioco ricorda: Devin Bush

Curiosità: Nel 2020 Nick Bolton è stato uno dei finalisti per il Butkus Award, premio attribuito al miglior linebacker della stagione di college football

[Scheda](#)

Zaven Collins

Tulsa – 1.96m/118kg – Redshirt junior (1999) – Primo/secondo giro

Zaven Collins è un "unicorno", infatti nonostante abbia la costruzione fisica di un linebacker vecchia scuola, il suo stile di gioco è quanto di più lontano si possa immaginare da quella figura. A Tulsa, Collins ha ricoperto innumerevoli ruoli difensivi, partendo dalle tre posizioni di linebacker (strong side, weak side e middle) in una difesa 4-3, per arrivare a quella di outside linebacker in una difesa 3-4, passando per la copertura della slot in fase di marcatura. Il prospetto di Tulsa si è dimostrato particolarmente efficace sui blitz, vista una delle migliori combinazioni di esplosività e forza fisica ed in marcatura, dove ha messo in mostra un'ottima coordinazione oculo-manuale, la capacità di coprire rapidamente lo spazio e di ricoprire vaste zone. Collins però è un playmaker a 360 gradi, nel corso dei suoi tre anni a Tulsa ha messo a refero 29 tackle for loss, 4 fumble forzati e 5 intercetti, di cui due pick-six: l'ex giocatore dei Golden Hurricanes si è dimostrato in grado di poter penetrare nel backfield con continuità attaccando quarterback e running back grazie a letali cambi di direzione ed un'esplosività che rappresenta un mismatch importante per chi cerca di arginarlo. Tuttavia Collins ha delle macchie come run defender, in quanto il prospetto di Tulsa è ancora discontinuo nel mettere a segno tackle. Come per tutti i "coltellini svizzeri", il quesito più impor-



tante riguardo il profilo di Collins è rappresentato dalla sua posizione e dal suo futuro utilizzo in NFL: le caratteristiche di Collins fanno pensare che possa diventare un outside linebacker in una difesa 3-4 nella lega, con la possibilità di occupare anche il ruolo di strong side linebacker in una difesa 4-3, tuttavia, al fine di sfruttare a pieno il suo skillset, sarà necessario che a Collins venga data la possibilità di agire sui blitz e lavorare in marcatore. Collins ha tutte le carte in regola per ritagliarsi un posto da titolare nel suo anno da rookie nonostante dovrà lavorare per migliorare la sua tecnica sui tackle.

Statistiche 2018: 747 snaps, 1.5 sacks, 42 tackles, 43 assists, 3 passes defended 1 INT

Statistiche 2019: 831 snaps, 2 sacks, 51 tackles, 46 assists, 3 passes defended, 0 INT

Statistiche 2020: 464 snaps, 4 sacks, 36 tackles, 18 assists, 2 passes defended, 4 INT

Grade: 6.8

Il suo gioco ricorda: Anthony Barr

Curiosità: Nel 2020 Zaven Collins si è aggiudicato il Bronko Nagurski Award, premio attribuito al miglior difensore della stagione di college football

Jabril Cox

LSU – 1.93m/105kg – Senior (1998) – Secondo/terzo giro

Dopo due giocati ad altissimi livelli a North Dakota State, Jabril Cox ha optato per trasferirsi ad LSU per concludere la sua carriera collegiale, disputando un'altra stagione di alto livello. Giocando da weak side linebacker in una difesa 4-3, Jabril Cox si è messo in luce come il miglior linebacker in marcatore di questa classe. Cox è in grado di giocare da nickel, ha dei piedi da ballerina ed una combinazione di fisicità e velocità necessaria per competere con tight end e big slot a uomo, mente svolge un ottimo lavoro anche lavorando a zona grazie alla capacità di ricoprire una vasta fetta di campo, riuscendo ad anticipare con frequenza ricevitori e tight end rompendo di fatto i passaggi o mettendo a segno intercetti. Con una struttura fisica più vicina a quella di una safety rispetto a quella di un linebacker tradizionale, Cox non è un linebacker "da contatto" e non è ancora particolarmente rifinito come tackler nel running game, aspetto sul quale dovrà lavorare, sia nel navigare nella box evitando di farsi sovrastare dalla forza fisica maggiore degli uomini di linea, sia nell'evitare di farsi scappare il running back dal tackle. Jabril Cox è un linebacker atletico che ha tutte le carte in regola per occupare un ruolo importantissimo in marcatore sin dal suo anno da rookie, con il potenziale per diventare un titolare fisso dopo eventuali miglioramenti nell'arginare le corse.

Statistiche 2018: 796 snaps, 0 sack, 54 tackles, 37 assists, 7 pass defended, 4 INT

Statistiche 2019: 815 snaps, 0 sack, 57 tackles, 35 assists, 7 pass defended, 1 INT

Statistiche 2020: 681 snaps, 1 sack, 37 tackles, 21 assists, 5 passes defended, 3 INT

Grade: 6.3

Il suo gioco ricorda: Tremaine Edmunds

Curiosità: Al liceo, Jabril Cox ha giocato da quarterback, wide receiver, linebacker, cornerback e safety

Dylan Moses

Alabama – 1.91m/109kg – Senior (1998) – Terzo/quarto giro

Dopo una promettente stagione 2018, Dylan Moses ha dovuto aver a che fare con la rottura del legamento crociato del ginocchio nel 2019, salvo poi tornare nel 2020 per concludere la sua carriera collegiale. In una difesa 4-3, Dylan Moses ha occupato tutte e tre le posizioni da linebacker, dimostrando però di sapersi esprimere meglio da outside linebacker. Il potenziale atletico di Moses è uno dei più alti



di questa classe, l'ex giocatore di Alabama è fluido nei movimenti, ha un range di giocata che si estende da sideline a sideline e che emerge nell'arginare le corse, aspetto del gioco nel quale è più solido. Moses ha un'ottima tecnica nel mettere a segno i tackle, è un linebacker da contatto che colpisce duro, sia da run defender che da pass rusher, dove riesce a sfruttare l'esplosività per fiondarsi nel backfield all'inseguimento del quarterback. Nonostante Moses sia un buon blitzzer ed un ottimo run defender, le difficoltà maggiori il linebacker le ha incontrate in fase di marcatura, dove ha mostrato problemi nell'aver un footwork efficiente con continuità nel tentativo di tamponare i movimenti dell'avversario e con la visione di gioco, tenendo troppo spesso lo sguardo fisso sul quarterback senza mostrare anticipazione. Dylan Moses ha un potenziale atletico che porterà molte squadre a voler investire su di lui e nonostante abbia subito un grave infortunio nel 2019, nella passata stagione non ha mostrato particolari limitazioni fisiche. Il prospetto dei Crimson Tide dovrà migliorare la sua visione di gioco velocizzando il processo di decision making ed il suo lavoro in marcatura, ma ha tutte le carte in regola per diventare uno strong side o weak side linebacker in NFL, con il potenziale per poter dare un buon apporto sin dal suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 732 snaps, 3.5 sacks, 45 tackles, 41 assists, 1 pass defended, 0 INT

Statistiche 2020: 836 snaps, 1.5 sacks, 36 tackles, 32 assists, 3 passes defended, 3 INT

Grade: 6.4

Il suo gioco ricorda: Myles Jack

Curiosità: Dylan Moses in uscita dal liceo fu classificato come il miglior prospetto, indipendentemente dalla posizione, della classe del 2017.

Chazz Surratt

North Carolina – 1.91m/104kg – Redshirt senior (1997) – Secondo/terzo giro

Il percorso collegiale di Chazz Surratt è uno dei più particolari di questo Draft 2021: Surratt fu reclutato da North Carolina come quarterback, ma dopo una stagione giocata a bassi livelli ed un infortunio, Chazz decise di cambiare ruolo nella offseason successiva alla stagione 2018, cominciando dalla stagione 2019 a giocare da linebacker. Surratt ha giocato principalmente dalla posizione di outside linebacker in una difesa 4-3, giocando sia nel weak side che nel strong side. Viste le sole due stagioni da linebacker, Chazz Surratt avrà bisogno di tempo per sgrezzarsi e mettere in cassaforte ulteriore tempo giocando in quel ruolo ma nonostante Surratt sia anche mediamente più piccolo rispetto alla media, offre un potenziale quasi unico in questa classe grazie ad un atletismo di altissimo livello. Surratt è una freccia dotata di grande rapidità in grado di fare giocate nel backfield, agire sui blitz e ricoprire una vasta zona di campo grazie ad un'ottima velocità laterale, che lo avvantaggia sia nel fermare le corse, che in marcatura. Nell'arginare le corse Surratt è un tackler spietato e potente, anche se ancora un po' grezzo ed uno dei miglioramenti più importanti che dovrà fare come run defender sarà proprio quello di agire in modo più ragionato e meno istintivo, per evitare di lasciare aperti corridoi e mancare il tackle. L'ex giocatore di North Carolina invece, grazie alle già citate doti atletiche, svolge un ottimo lavoro in marcatura ed in particolare, l'aver giocato come quarterback gli permette di conoscere in modo dettagliato tempismi e sviluppi delle tracce corse da ricevitori e tight end, riuscendo così a giocare d'anticipo sia in marcature a zona che a uomo. Surratt ha tutte le carte in regola per poter diventare un outside linebacker titolare in NFL utilizzato soprattutto in difese 4-3, ma vista l'inesperienza e qualche aggiustamento necessario, è probabile che il suo utilizzo nel suo anno da rookie sia sporadico. Surratt è un giocatore "work in progress", ma la combinazione di stazza, mobilità ed istinti gli offre un potenziale molto alto che potrebbe attirare molte franchigie.

Statistiche 2019: 744 snaps, 6.5 sacks, 66 tackles, 49 assists, 3 passes defended, 1 INT

Statistiche 2020: 732 snaps, 6 sacks, 49 tackles, 42 assists, 3 passes defended, 1 INT

Grade: 6.0

Il suo gioco ricorda: Matt Milano



Curiosità: Chazz Surratt è il fratello di Sage Surratt, wide receiver di Wake Forest che farà anch'egli parte del Draft 2021.

Cameron McGrone

Michigan – 1.85m/107kg – Junior (2000) – Terzo/quarto giro

Cameron McGrone è uno dei linebacker con meno esperienza di questa classe, avendo disputato soltanto 15 partite da titolare, ma è anche uno dei profili che offre più potenziale. McGrone è stato reclutato da Michigan come outside linebacker, ma fu schierato per necessità da middle linebacker nel corso della stagione 2019 finendo per non tornare più al ruolo di outside linebacker. Il prospetto dei Wolverines offre un atletismo di livello con un'esplosività che è stata utilizzata molto frequentemente sui blitz, inoltre la grande dinamicità permette a McGrone di poter far giocare contro le corse in ogni zona del campo, dal backfield alla sideline opposta passando per il campo aperto. McGrone è un tackler efficace dotato di buona tecnica e visione di gioco, gioca in modo molto ragionato e nonostante non sia tra i linebacker più imponenti fisicamente possiede la potenza necessaria per chiudere i tackle con continuità senza lasciarsi scappare il running back. La differenza di forza fisica si fa sentire maggiormente contro gli offensive tackle, motivo per il quale si sposa meglio con un ruolo da middle linebacker, nonostante riesca a sfruttare la differenza di esplosività per infilarsi nei gap sui blitz e creare caos nel backfield. Mentre da blitz e da run defender McGrone non possiede particolari lacune, i miglioramenti più grandi che il prospetto di Michigan dovrà fare sono in marcatura: McGrone non mostra ancora anticipazione, risulta molto meno veloce nello scansionare l'azione rispetto alle corse, faticando sia nelle marcature a zona che in quelle a uomo, nelle quali ha affrontato principalmente tight end. McGrone è estremamente giovane e con qualche miglioramento in fase di marcatura, avrebbe tutte le carte in regola per essere un middle linebacker titolare a tempo pieno in NFL, offrendo grande atletismo e ottime doti sia da blitz che da run defender. McGrone si prospetta come un difensore in grado di poter occupare il ruolo di middle linebacker in una difesa 4-3 ed il ruolo di interior linebacker in una difesa 3-4 e nonostante inizialmente potrebbe essere relegato ad un ruolo minore, le caratteristiche descritte gli regalano la possibilità di poter vedere il campo già dal suo anno da rookie.

Statistiche 2019: 667 snaps, 4 sacks, 38 tackles, 28 assists, 1 pass defended, 0 INT

Statistiche 2020: 276 snaps, 0.5 sacks, 14 tackles, 12 assists, 0 pass defended, 0 INT

Grade: 6.35

Il suo gioco ricorda: Fred Warner

Curiosità: Cameron McGrone non ebbe particolari dubbi nel processo di reclutamento dal liceo. Nonostante il linebacker avesse ricevuto offerte da 21 college, McGrone decise di visitare solo Michigan, firmando successivamente per i Wolverines.

Baron Browning

Ohio State – 1.91m/109kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro

Dopo due anni caratterizzati dalla discontinuità e da cambi continui di ruolo, Baron Browning ha ritrovato la giusta dimensione nel 2020, giocando da weak side linebacker nella difesa 4-3 di Ohio State. Browning è un linebacker duro ed atletico che possiede un'ottima combinazione di stazza e velocità, ha messo in mostra la forza necessaria per tenere testa agli offensive tackle in pass rush quando schierato da outside linebacker e sfrutta la dinamicità sui blitz. Nonostante sia ancora discontinuo nell'arginare le corse a causa della mancata anticipazione, tratto che lo porta spesso ad attivarsi troppo tardi per provare ad arginare il running back, Browning possiede una buona tecnica che gli permette di mettere a segno tackle efficaci. La combinazione stazza/atletismo lo aiuta invece in fase di marcatura, dove riesce ad occupare bene gli spazi a zona e controllare i tight end a uomo, riuscendo invece in questo contesto ad agire con anticipazione. Browning non è un prospetto di alto livello in nessuna delle tre fasi descritte, ma ha il potenziale

per poter colmare le lacune e diventare un linebacker completo, in grado di poter occupare un ruolo da titolare fisso in NFL. Browning potrebbe risultare un investimento interessante considerate le ottime doti atletiche e delle buone basi in tutte e tre le fasi, ma necessiterà di tempo e miglioramenti prima di poter occupare un ruolo da titolare, motivo per il quale potrebbe essere relegato ad un ruolo secondario o da rotazione nel suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 292 snaps, 1 sack, 12 tackles, 11 assists, 0 pass defended, 0 INT

Statistiche 2019: 368 snaps, 5 sacks, 26 tackles, 17 assists, 1 pass defended, 0 INT

Statistiche 2020: 356 snaps, 0 sack, 15 tackles, 7 assists, 2 passes defended, 0 INT

Grade: 6.2

Il suo gioco ricorda: Jerome Baker

Curiosità: Baron Browning ha studiato Comunicazione nel suo periodo alla Ohio State University.

Altri linebacker degni di nota

Pete Werner (Ohio State – 1.91m/110kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro): Nella difesa 4-3 di Ohio State Pete Werner ha agito da strong side linebacker ed occasionalmente da middle linebacker. Werner ha messo in mostra buone basi in tutte e tre le fasi: è un tackler solido con un buon raggio d'azione, una buona arma in pass rush grazie ad un rpadding primo passo ed una pedina efficace in marcatura, grazie ad un footwork leggero. I miglioramenti principali che Werner necessita riguardano la continuità e la visione di gioco. L'ex linebacker dei Buckeyes si è dimostrato spesso troppo istintivo nel reagire sulle corse e nell'anticipare le scelte del quarterback in marcatura, lasciando sul piatto giocate importanti. Tuttavia Werner non ha grossi buchi nel suo gioco ed ha tutte le carte in regola per sgrezzarsi. Il prospetto di Ohio State ha il potenziale per diventare un titolare a tempo pieno in NFL con la possibilità di giocare da strong side linebacker e da middle linebacker, nonostante inizialmente potrebbe essere un giocatore da rotazione.

Monty Rice (Georgia – 1.85m/107kg – Senior (1999) – Quarto/quinto giro): Monty Rice ha giocato da inside linebacker nella difesa 3-4 di Georgia, mettendosi in mostra come un linebacker produttivo soprattutto nell'arginare le corse. Nonostante Rice abbia stazza e forza fisica sotto la media, il baricentro basso e la velocità gli permettono di essere un mismatch sui blitz e di ricoprire un vasto range nell'arginare le corse, mostrandosi anche efficace come tackler. Tuttavia i problemi più grandi Rice li ha mostrati in marcatura, mettendo in mostra poca anticipazione, un footwork e dei movimenti "pesanti" nel cercare di tamponare le tracce di tight end e ricevitori. Senza miglioramenti in marcatura, il potenziale di Rice potrebbe essere limitato a linebacker di rotazione, nonostante possa dare un buon apporto come run defender e come blitzler vista la buona velocità.

Patrick Surtain II

Alabama – 1.88m/92kg – Junior (2000) – Top-15

Patrick Surtain II ha occupato il ruolo di cornerback destro per tre stagioni ad Alabama, riuscendo nell'impresa di giocare titolare a partire dalla sua prima stagione, obiettivo solitamente molto difficile da raggiungere nel perennemente affollato roster dei Crimson Tide. Nel sistema difensivo prettamente improntato sugli accoppiamenti a uomo, Patrick Surtain II ha dominato da "shutdown corner", riuscendo ad avere grande successo sia allinato in press coverage che lontano dalla linea di scrimmage. Il prospetto di Alabama è particolarmente efficace in press coverage dove mostra la sua letale combinazione di fisicità e tecnica grazie ad una struttura fisica perfetta per il ruolo caratterizzata da un torso estremamente muscoloso e delle braccia potenti e lunghe in grado di "rompere" le tracce dei ricevitori avversario alla linea di scrimmage attaccando per primo e riuscendo anche prontamente a rispondere al controattacco sfruttando le mani rapide e potenti. Surtain II ha un ottimo controllo del proprio corpo ed un footwork efficace, grazie a questa combinazione riesce a chiudere con frequenza i ricevitori sull'esterno restringendogli il terreno su cui operare, oltre che risultare efficace nell'indietreggiare mantenendo l'equilibrio e creare un cuscinetto per contenere le mosse dell'avversario. L'ex giocatore dei Crimson Tide è fisico anche in traffico, dove sfrutta forza fisica, altezza e le lunghe braccia per deviare o catturare il pallone. Il difensore dell'anno in carica della SEC inoltre è un ottimo tackler, fase nella quale mostra una buona tecnica e la potenza necessaria per non farsi sfuggire l'avversario. Nonostante un tempo di 4.42s fatto registrare sulle 40 yard al Pro Day di Alabama, Surtain II appare meno veloce in campo, mostrando difficoltà a tenere testa ai ricevitori veloci su tracce profonde. L'atletismo non d'élite ed i tempi di reazione appaiono come le uniche due macchie del profilo di Surtain II, il cornerback non risulta particolarmente tagliente nel mettere a segno i cambi di direzione ed ha sofferto gli accoppiamenti alla linea di scrimmage contro ricevitori più piccoli ed esplosivi di lui in uscita dallo snap. Patrick Surtain II è un cornerback abbastanza maturo, sviluppato dal punto di vista fisico ed avazato dal punto di vista tecnico per occupare un ruolo da titolare sin dal suo anno da rookie, con la versatilità necessaria per essere schierato da cornerback esterno e seppur occasionalmente da nickel ed avere successo sia un sistema difensivo a uomo che a zona.

Statistiche 2018: 907 snaps, 28 tackles, 9 assists, 59 tar, 32 rec, 7 passes defended, 1 INT

Statistiche 2019: 840 snaps, 32 tackles, 10 assists, 49 tar, 28 rec, 8 passes defended, 2 INT

Statistiche 2020: 916 snaps, 18 tackles, 14 assists, 48 tar, 21 rec, 10 passes defended, 1 INT

Grade: 7.5

Il suo gioco ricorda: Malon Humphrey

Curiosità: Patrick Surtain II è il figlio di Patrick Surtain Sr. cornerback selezionato al secondo giro del Draft 1998 e protagonista di 11 stagioni in NFL tra Miami Dolphins e Kansas City Chiefs, in un percorso che lo ha visto rientrare nel first-team All-Pro del 2002 e collezionare tre presenze al Pro Bowl (2002, 2003 e 2004).

[Scheda](#)

Jaycee Horn

South Carolina – 1.85m/93kg – Junior (1999) – Top-20

Nel corso della sua carriera collegiale Jaycee Horn si è messo in mostra come lo "shutdown corner" per eccellenza, un cornerback che al college si è dimostrato in grado di poter contenere a uomo qualsiasi tipo di ricevitore. Jaycee Horn è un cornerback fisico, dotato di un atletismo d'élite, ma soprattutto con la mentalità perfetta per occupare il ruolo ad alti livelli. Con una combinazione di fisico, atletismo ed aggressività di livello stellare, affrontare Horn si è rivelato molto frustrante per numerosi ricevitori, in quanto il prospetto di South Carolina riesce giocata dopo giocata ad entrare nella testa del ricevitore avversario e

farne la sua casa fino al termine della partita. Giocando sull'esterno in un sistema difensivo prevalentemente a uomo, Horn ha messo in mostra ottime doti in press coverage, con la capacità di attaccare e rispondere manualmente all'avversario per rompergli i tempi di esecuzione della traccia oltre che sfruttare le braccia lunghe per contestare i lanci. L'atletismo di Jaycee Horn "salta fuori dallo schermo", l'ex cornerback dei Gamecocks ha velocità e footwork per tenere testa a qualsiasi ricevitore sulle tracce lunghe ed è tagliente nel mettere a segno cambi di direzione restando incollato al suo avversario, tratto che lo rende efficace anche in copertura della slot, nonostante venga utilizzato principalmente sull'esterno. In traffico, Horn ha grande elevazione e fiuto per il pallone, anche se spesso è eccessivamente fisico, rischiando di attirare flag. Un aspetto del gioco nel quale Horn dovrà fare miglioramenti è quello dell'esecuzione dei tackle, aspetto nel quale sembra agire in modo improvvisato lasciandosi a volte sfuggire il giocatore, ma nonostante questo possiede forza fisica ed elasticità per migliorare. Jaycee Horn è abbastanza maturo per poter essere schierato da cornerback titolare sin dal suo anno da rookie ed inoltre offre un potenziale altissimo dato da uno dei profili atletici più impressionanti dell'intero Draft. Horn ha tutte le carte in regola per diventare uno "shutdown corner" anche in NFL e seguire costantemente il ricevitore primario della squadra avversaria, con la versatilità necessaria per giocare sia a zona che a uomo.

Statistiche 2018: 624 snaps, 30 tackles, 15 assists, 51 tar, 32 rec, 8 passes defended, 0 INT

Statistiche 2019: 802 snaps, 29 tackles, 11 assists, 49 tar, 25 rec, 9 passes defended, 0 INT

Statistiche 2020: 466 snaps, 10 tackles, 6 assists, 24 tar, 8 rec, 8 passes defended, 2 INT

Grade: 7.7

Il suo gioco ricorda: Jalen Ramsey

Curiosità: Jaycee Horn è il figlio di Joe Horn, ricevitore selezionato al quinto giro del Draft 1996. Joe Horn ha giocato ai Kansas City Chiefs, ai New Orleans Saints ed agli Atlanta Falcons (anche se per poco). Il padre di Jaycee fa parte della Hall of Fame dei New Orleans Saints e con la divisa della franchigia della Louisiana ha collezionato quattro presenze al Pro Bowl (2000, 2001, 2002, 2004), anche se viene spesso ricordato per l'iconica esultanza realizzata nel 2003 quando dopo un touchdown tirò fuori un telefonino da sotto il pilone della end zone, fingendo una chiamata.

[Scheda](#)

Caleb Farley

Virginia Tech – 1.88m/94kg – Redshirt junior (opt-out) (1998) – Primo giro

Dopo due ottime stagioni da titolare, Caleb Farley ha deciso di fare opt-out nel 2020 per evitare di aumentare i rischi di contrarre il Covid-19 e successivamente non ha potuto partecipare al Pro Day di Virginia Tech a causa di problemi alla schiena che però non si sono rivelati significativi. Farley è stato utilizzato principalmente come cornerback esterno in un sistema difensivo a uomo ed anche se al college non è stato allineato un considerevole numero di volte in press coverage, ha tutte le caratteristiche per poterlo fare in NFL. Farley ha un fisico imponente, è aggressivo, temibile nelle situazioni trafficate grazie all'ottimo fiuto per il pallone, possiede delle braccia lunghe e forti e la velocità per tenere testa ai ricevitori anche sulle tracce profonde. Nonostante Farley abbia giocato soltanto due stagioni intere nel ruolo di cornerback, il prospetto degli Hokies è già maturo, nonostante debba migliorare l'esecuzione dei tackle visti i 21 tackle mancati sugli 80 tentati in carriera. Inoltre Farley ha messo in luce qualche problema nel limitare ricevitori più piccoli ed esplosivi alla linea di scrimmage, con tempi di reazione inferiori ed un'esplosività di medio livello, caratteristiche che lo hanno generalmente tenuto lontano dalla copertura della slot. Nonostante questo l'ex giocatore di Virginia Tech è molto fluido nei movimenti, copre bene gli spazi in zone coverage grazie alla buona velocità ed ha un footwork agile, andando a comporre un profilo atletico di tutto rispetto. Caleb Farley è un prospetto abbastanza maturo da poter occupare un ruolo da cornerback esterno titolare sin dal suo primo anno. Nonostante le caratteristiche di Farley si sposino meglio con allineamenti a uomo e prevalentemente in press coverage, Farley offre le caratteristiche anche per poter rendere anche in un sistema a zona, soprattutto nel caso dovesse fare miglioramenti nell'ese-

cuzione dei tackle.

Statistiche 2018: 731 snaps, 29 tackles, 7 assists, 54 tar, 32 rec, 7 passes defended, 2 INT

Statistiche 2019: 653 snaps, 14 tackles, 6 assists, 50 tar, 18 rec, 12 passes defended, 4 INT

Grade: 7.4

Il suo gioco ricorda: Byron Jones

Curiosità: Caleb Farley ha giocato da quarterback nel suo ultimo anno di liceo, collezionando 1776 yard passate e 21 touchdown, oltre alle 2574 con 37 touchdown totalizzate su corsa. Inizialmente Farley fu reclutato da Virginia Tech per giocare da wide receiver, ma dopo aver trascorso la prima stagione ai box a causa di un infortunio, decise di fare la transizione al ruolo di cornerback.

[Scheda](#)

Greg Newsome II

Northwestern – 1.85m/86kg – Junior (2000) – Primo/secondo giro

Nonostante non sia mai riuscito a giocare per intero una stagione al college, Greg Newsome II ha intrapreso un percorso di sviluppo di successo che lo ha portato a fare il definitivo salto qualità nel 2020, in una stagione giocata ad altissimi livelli. A Northwestern, Newsome ha giocato principalmente sull'esterno con qualche sporadico allineamento in copertura della slot, mettendo in mostra i tratti per avere successo sia in un sistema difensivo a zona, nel quale ha agito al college, che a uomo. Greg Newsome II possiede una buona stazza, nonostante non abbia propriamente la costruzione fisica da "shutdown corner", è fisico nelle situazioni in traffico e dotato di braccia lunghe che utilizza in modo opportuno per mettere in difficoltà il ricevitore e fare giocate aeree ed inoltre può contare su un buon atletismo, seppur non eccellente. Newsome II ha mostrato un ottimo utilizzo delle braccia in press coverage, ma ha avuto molto successo anche giocando con un cuscinetto tra lui ed il ricevitore: il prospetto di Northwestern ha piedi molto rapidi, un'innata fluidità per ammortizzare i cambi di direzione dell'avversario restandogli attaccato e la velocità necessaria per arginare i ricevitori che in corsa entrano nella sua zona di controllo. Newsome II svolge un buon lavoro anche nel mettere a segno i tackle, ha buon tempismo e riesce a generare potenza nel rifilare il colpo. Greg Newsome ha il potenziale per diventare uno "shutdown corner" ma vista la combinazione non eccellente di stazza e velocità potrebbe soffrire in NFL la copertura costante dei wide receiver primari avversari. Newsome II è versatile, ha tutte le carte in regola per diventare un cornerback esterno titolare in un sistema a zona, nonostante offra la possibilità di poter giocare snap anche a uomo ed è abbastanza maturo da poter occupare questo ruolo a partire dalla sua stagione da rookie.

Statistiche 2018: 374 snaps, 19 tackles, 4 assists, 33 tar, 25 rec, 4 passes defended, 0 INT

Statistiche 2019: 480 snaps, 28 tackles, 8 assists, 47 tar, 27 rec, 11 passes defended, 0 INT

Statistiche 2020: 387 snaps, 8 tackles, 4 assists, 34 tar, 12 rec, 9 passes defended, 1 INT

Grade: 7.2

Il suo gioco ricorda: Darius Slay

Curiosità: Durante le interviste pre-Draft, alla domanda: "Quali sono i ricevitori più forti che hai marcato?", Greg Newsome II ha prontamente risposto: "Terry McLaurin e David Bell". Mentre Terry McLaurin è già il consolidato wide receiver primario del Washington Football Team, David Bell è un "X receiver" di Purdue in corsa per essere il primo ricevitore selezionato al Draft 2022 (è stato un sophomore nel 2020).

Asante Samuel Jr.

Florida State – 1.78m/82kg – Junior (1999) – Primo/secondo giro

Nonostante Asante Samuel Jr. sia più piccolo della media nel suo ruolo, l'ex cornerback di Florida State possiede lunghe braccia ed un torso molto muscoloso. Al college Samuel Jr. ha agito principalmente a uomo giocando sull'esterno, anche se è molto più facile trovare giocatori della sua taglia giocare in copertura della slot, ma Samuel Jr. ha messo in mostra le abilità per poter giocare sull'esterno anche in NFL. Il prospetto dei Seminoles trasuda la posizione di cornerback da tutti i pori, ha grande istinto, riesce a leggere velocemente gli occhi del quarterback ed anticipare il ricevitore per fare la giocata, grazie anche a lunghe braccia e l'elevazione che gli permettono di mettere le mani sul pallone con frequenza. Asante Samuel Jr. è un prospetto di alto livello dal punto di vista atletico, riesce a contenere anche i ricevitori più esplosivi alla linea di scrimmage grazie alla grande reattività, mostrando anche elasticità nel compiere improvvisi cambi di direzione in corsa, restando incollato al suo avversario. Samuel Jr. non è un tackler dominante, ma svolge un buon lavoro e non è un'area in cui è particolarmente debole. La stazza ridotta potrebbe creare dei problemi all'ex giocatore dei Seminoles sull'esterno in NFL anche se Samuel Jr. gioca con una fisicità maggiore di quanto le pure misurazioni facciano pensare, ma nonostante questo nel lavorare in press coverage in NFL potrebbe incontrare difficoltà maggiori. Asante Samuel Jr. è abbastanza maturo per poter occupare un ruolo da titolare sin dalla sua stagione da rookie, giocando da cornerback esterno o in copertura della slot in un sistema difensivo preferibilmente a uomo.

Statistiche 2018: 468 snaps, 13 tackles, 2 assists, 38 tar, 18 rec, 9 passes defended, 0 INT

Statistiche 2019: 815 snaps, 34 tackles, 14 assists, 67 tar, 34 rec, 14 passes defended, 1 INT

Statistiche 2020: 509 snaps, 22 tackles, 8 assists, 32 tar, 19 assists, 6 passes defended, 3 INT

Grade: 6.8

Il suo gioco ricorda: Jaire Alexander

Curiosità: Asante Samuel Jr. è il figlio di Asante Samuel, cornerback selezionato al quarto giro del Draft 2003. Asante Samuel ha giocato per i New England Patriots, Philadelphia Eagles ed Atlanta Falcons, vincendo il Super Bowl 38 e 39 con i Patriots. Nel corso della sua carriera decennale Samuel è stato selezionato due volte nel first-team All-Pro (2007 e 2010) e nominato quattro volte al Pro Bowl (2007, 2008, 2009 e 2010). In molte interviste pre-Draft Asante Samuel Jr. ha sottolineato quanto sia stata importante la figura del padre nel suo percorso di crescita come cornerback.

[Scheda](#)

Tyson Campbell

Georgia – 1.87m/83kg – Junior (2000) – Secondo/terzo giro

Nel corso della sua carriera a Georgia Tyson Campbell ha messo in mostra tratti fisici molto interessanti, ma il prospetto dei Bulldogs deve ancora imparare ad utilizzarli nel modo migliore possibile. Tyson Campbell ha altezza e lunghezza delle braccia perfette per la posizione, ma forza fisica inferiore alla media che emerge nei suoi snap giocati in press coverage. A Georgia il cornerback ha giocato principalmente sull'esterno, mostrando ottime doti nel giocare con un cuscinetto tra lui ed il ricevitore, cuscinetto che riesce a sfruttare alla perfezione grazie all'accelerazione di livello e la fluidità nei movimenti che utilizza per non perdere il suo avversario. La produzione statistica di Tyson Campbell è certamente sotto le aspettative ed il cornerback dovrà migliorare nel mettere più frequentemente le mani sul pallone e migliorare l'anticipazione, potendo anche contare su delle braccia più lunghe della media per la posizione. Campbell si è anche messo in luce come un ottimo tackler, in grado di combinare tempismo, tecnica e potenza. L'ottimo atletismo regala a Tyson Campbell un buon potenziale: il cornerback ha giocato principalmente sull'esterno in un sistema a zona a Georgia ma è allo stesso tempo molto versatile ed in grado di produrre anche a uomo, sia in press coverage che allineandosi più indietro rispetto al ricevitore. I mezzi fisici di Tyson Campbell sono di livello, ma il cornerback dovrà rifinire il suo gioco prima di poter occupare un posto



da titolare in NFL, ritagliandosi probabilmente un ruolo ridotto inizialmente. Campbell ha il potenziale per tenere testa sia ai ricevitori più fisici che a quelli più esplosivi, ma dovrà migliorare la sua tecnica in press coverage ed impattare in modo più diretto mettendo più spesso le mani sul pallone.

Statistiche 2018: 588 snaps, 29 tackles, 16 assists, 51 tar, 31 rec, 1 pass defensed, 0 INT

Statistiche 2019: 275 snaps, 9 tackles, 6 assists, 20 tar, 8 rec, 4 passes defensed, 0 INT

Statistiche 2020: 601 snaps, 17 tackles, 9 assists, 46 tar, 30 rec, 4 passes defensed, 1 INT

Grade: 6.6

Il suo gioco ricorda: William Jackson III

Curiosità: Al liceo Tyson Campbell è stato compagno di squadra di Patrick Surtain II alla American Heritage High School a Plantation, Florida. Tyson Campbell e Patrick Surtain II hanno concluso la loro carriera liceale venendo entrambi classificati come “prospetti a cinque stelle”, metro che viene utilizzato per indicare il livello dei giocatori in uscita dall’high school.

Eric Stokes

Georgia – 1.85m/84kg – Junior (1999) – Secondo/terzo giro

Eric Stokes ha rappresentato l’ancora della secondaria dei Bulldogs nei suoi tre anni trascorsi ad Athens. L’ex cornerback di Georgia non ha particolari punti deboli, ma ha messo in mostra anche meno tratti “dominanti” rispetto ad altri giocatori di questa classe. Stokes ha una velocità lineare d’élite (ha fatto registrare un tempo di 4.25 secondi sulle 40 yard al Pro Day di Georgia) e riesce a tenere testa anche ai ricevitori più esplosivi e veloci sulle tracce puramente profonde. Stokes è estremamente fisico, spesso troppo, cerca perennemente il contatto utilizzando le sue lunghe braccia ed ha grande esperienza in press coverage, dove ha giocato un immenso numero di snap al college. Il prospetto dei Bulldogs ha giocato prevalentemente sull’esterno e svolge un ottimo lavoro anche in situazioni trafficate grazie a fisicità ed elevazione, inoltre ha una buona anticipazione, riesce a leggere rapidamente gli occhi del quarterback ed esplodere mettendo le mani sul pallone. Tuttavia nei movimenti e nei cambi di direzione Stokes mostra una fluidità non eccellente, tratto che potrebbe renderlo più adatto ad un sistema a zona anche in NFL. Inoltre Stokes dovrà migliorare la sua efficacia sui tackle, dove non mostra particolare potenza nell’assecondare i colpi e ripulire il suo gioco per evitare di attrarre troppe penalità con un utilizzo sconsiderato delle mani. Stokes si prospetta come un cornerback in grado di poter dare un apporto nel suo anno da rookie, seppur potrebbe occupare un ruolo ridotto inizialmente, con la versatilità per avere successo sull’esterno sia in press coverage che giocando più lontano dal ricevitore ed un profilo che si sposerebbe perfettamente con un sistema difensivo a zona.

Statistiche 2018: 406 snaps, 16 tackles, 4 assists, 25 tar, 10 rec, 9 passes defensed, 0 INT

Statistiche 2019: 677 snaps, 30 tackles, 8 assists, 65 tar, 37 rec, 9 passes defensed, 0 INT

Statistiche 2020: 501 snaps, 14 tackles, 6 assists, 28 tar, 16 rec, 4 passes defensed, 4 INT

Grade: 6.4

Il suo gioco ricorda: A.J. Terrell

Curiosità: Nel corso della sua carriera liceale alla Eastside High School a Covington, Georgia, Eric Stokes è stato un prospetto di atletica leggera di ottimo livello, vincendo il titolo statale della Georgia sia sui 100 che sui 200 metri, facendo registrare un record personale di 10.38 secondi sui 100 metri. Al suo primo anno di liceo, Eric Stokes ha affrontato in una gara Nick Chubb, attuale running back dei Cleveland Browns che al tempo era al suo ultimo anno di high school e già futuro giocatore dei Bulldogs. In quei 100 metri, Chubb finì per battere Eric Stokes per 0.2 secondi.

Aaron Robinson

UCF – 1.85m/88kg – Redshirt senior (1997) – Terzo/quarto giro

Il profilo di Aaron Robinson è uno dei più curiosi di questa classe di cornerback, infatti nonostante la stazza importante, Robinson è stato utilizzato quasi esclusivamente in copertura della slot, invece che sull'esterno, con un utilizzo considerevole in press coverage. Aaron Robinson gioca con un baricentro basso, è estremamente fisico e possiede degli istinti di buon livello che gli permettono di reagire molto rapidamente alle decisioni del quarterback, mostrando buon fiuto nel mettere le mani sul pallone. Dal punto di vista atletico Robinson presenta un buon profilo, seppur non eccellente, ha piedi veloci che gli permettono di reagire bene all'esplosività degli slot receiver in uscita dallo snap ed ha un stile di gioco molto fisico che mette in mostra in molti frangenti, a partire dalla press coverage, dove ha messo in mostra un buon utilizzo delle mani per arrivare alle situazioni trafficate, dove è in grado di farsi spazio per saltare e resistere ai colpi, passando per i tackle, aspetto nel quale è solido e potente tanto da risultare un'ottima pedina anche nell'arginare le corse. Tuttavia la pochissima esperienza sull'esterno potrebbe far scendere il valore di Aaron Robinson in sede di Draft. Il prospetto di UCF inoltre ha messo in mostra una velocità lineare sotto la media che potrebbe rendergli la vita complicata nel tenere testa ai ricevitori sulle tracce puramente profonde ed anche nell'arginare eventuali "stop and go". Aaron Robinson ha tutte le carte in regola per poter occupare il ruolo di slot corner in NFL con la possibilità di agire dalla press coverage ed offre la versatilità ed i mezzi fisici anche per giocare sull'esterno (oltre che a uomo ed a zona), nonostante da questo allineamento dovrà risultare più automatico nei movimenti. Inizialmente il ruolo di Robinson potrebbe essere limitato, in attesa di uno sgrezzamento e di studiare la sua risposta ad avversari di livello più alto, in quanto a UCF non ha avuto a che fare con prospetti temibili.

Statistiche 2019: 842 snaps, 39 tackles, 15 assists, 56 tar, 33 rec, 10 passes defended, 3 INT

Statistiche 2020: 644 snaps, 31 tackles, 10 assists, 47 tar, 25 rec, 6 passes defended, 0 INT

Grade: 6.25

Il suo gioco ricorda: Bradley Roby

Curiosità: Aaron Robinson fu inizialmente reclutato da Alabama, ma dopo una stagione da freshman nella quale riuscì comunque a giocare 13 partite, decise di trasferirsi, approdando a UCF.

Ifeatu Melinfonwu

Syracuse – 1.90m/96kg – Redshirt junior (1999) – Terzo/quarto giro

La prima cosa che emerge dal profilo di Ifeatu Melinfonwu è il suo atletismo: il cornerback si muove in modo quasi innaturale per il suo fisico imponente, combinando velocità lineare di livello, grande fluidità nei movimenti e nell'ammortizzare i cambi di direzione, giocando sull'esterno sia in press coverage che lontano dal ricevitore. Il profilo di Melinfonwu tuttavia presenta un'ambiguità, in quanto il cornerback non sfrutta il suo fisico quanto dovrebbe, non imponendosi a sufficienza con il fisico e perdendo battaglie di forza fisica in press coverage con i ricevitori avversari. Sarà dunque fondamentale per il prospetto di Syracuse imparare a sfruttare meglio il suo fisico per potersi imporre in modo più frequente. Melinfonwu inoltre mostra grande reattività nel leggere le intenzioni del quarterback ed utilizza le lunghe braccia come armi per deviare il pallone o catturarlo. Nonostante Melinfonwu abbia buona velocità e sia morbido nei movimenti, il cornerback si è spesso ritrovato in difficoltà contro ricevitori più esplosivi di lui e veloci, mostrando qualche problema nel contenerli e nel tenergli testa a campo aperto. Ifeatu Melinfonwu possiede un'ottima combinazione di stazza ed atletismo e si prospetta come un cornerback in grado di potersi ritagliare un posto da titolare sull'esterno sia in un sistema a zona che a uomo, mostrando le armi per poter competere in press coverage. Tuttavia sarà necessario per lui evolversi dal punto di vista tecnico, ed imparare a massimizzare i suoi punti di forza sfruttando in modo più efficace il suo corpo, motivi per i quali inizialmente potrebbe vedere il suo ruolo essere ridotto.

Statistiche 2018: 209 snaps, 14 tackles, 0 assists, 27 tar, 14 rec, 6 passes defended, 0 INT

Statistiche 2019: 523 snaps, 16 tackles, 4 assists, 51 tar, 22 rec, 7 passes defended, 2 INT

Statistiche 2020: 910 snaps, 42 tackles, 13 assists, 50 tar, 33 rec, 8 passes defended, 1 INT

Grade: 6.2

Il suo gioco ricorda: Trumaine Johnson

Curiosità: Ifeatu Melinfonwu è il fratello di Obi Melinfonwu, safety selezionato al secondo giro del Draft 2017 dagli Oakland Raiders ed attualmente ai 49ers, dopo una parentesi ai New England Patriots nella quale ha fatto parte del roster vincitore del Super Bowl LIII. Mentre Obi Melinfonwu è nato a Londra, Ifeatu è nato a South Grafton, Massachusetts, dove la famiglia si è trasferita quando Obi aveva solo 3 anni.

Altri cornerback degni di nota

Trill Williams (Syracuse – 1.87m/89kg – Junior (1999) – Terzo/quarto giro): Trill Williams è una delle pedine più versatili di questa classe. Il prospetto di Syracuse ha giocato un considerevole numero di snap da cornerback esterno, da slot corner e da safety nel corso della sua carriera collegiale, mostrando i tratti fisici ed atletici per poter occupare queste posizioni anche in NFL. Il profilo di Williams è molto interessante, possiede esplosività, velocità sufficiente per contenere anche i “velocisti”, forza fisica ed è un buon tackler, andando a comporre un pacchetto che gli permette di avere successo sia in marcatura a uomo che a zona. Tuttavia il cornerback dovrà sgrezzare il suo gioco ed imparare ad impattare in modo più importante sulla partita, cercando di mettere più spesso le mani sul pallone e migliorare nell’anticipazione. Ha il potenziale per diventare un cornerback titolare in grado di produrre sia sull’esterno che in copertura della slot.

Shaun Wade (Ohio State – 1.85m/88kg – Redshirt junior (1998) – Terzo/quarto giro): Dopo due stagioni giocate ad alti livelli in copertura della slot, il valore di Shaun Wade ha subito un colpo durissimo dopo una stagione 2020 giocata interamente sull’esterno con risultati scarsissimi. Shaun Wade gioca con grande energia, è un tackler efficace, assesta colpi potenti e gioca con fisicità, ma ha messo in mostra tecnica rivedibile in press coverage ed un’agilità sospetta nell’arginare i ricevitori sia alla linea di scrimmage che nel tener testa ai cambi di direzione. Il profilo di Shaun Wade si sposa meglio con sistema difensivo a zona, anche se possiede i tratti fisici per giocare a uomo, ma in quest’ultimo caso sarà fondamentale un’evoluzione dal punto di vista tecnico. Anche se Shaun Wade non ha mai giocato nel ruolo di safety, la transizione in questo ruolo non sarebbe improbabile, considerate le caratteristiche descritte, altrimenti sarebbe più opportuno un ritorno alla posizione da nickel, nella quale ha giocato nel 2018 e 2019.

Paulson Adebo (Stanford – 1.85m/86kg – Senior (1998) – Quarto/quinto giro): Dopo due anni caratterizzati da alti e bassi, Paulson Adebo ha deciso di fare opt-out nella stagione 2020, lasciando in sospeso, almeno sul campo, il suo processo di crescita. Adebo ha mostrato di saper utilizzare benissimo il suo fisico, riuscendo a mettere costantemente le mani sul pallone e combattendo in cielo contro qualsiasi tipo di ricevitore. Tuttavia il suo profilo atletico non è dei migliori, avendo messo in mostra grandi difficoltà nell’arginare i ricevitori su tracce profonde e nell’ammortizzare cambi di direzione e “stop and go”. Adebo dovrà fare un salto di qualità importante prima di potersi ritagliare un posto da titolare in NFL, dove si prospetta come un cornerback in grado di poter giocare sull’esterno, preferibilmente in un sistema a zona.

Trevon Moehrig

TCU – 1.88m/91kg – Junior (1999) – Primo/secondo giro

Trevon Moehrig si è reso protagonista di una carriera collegiale di altissimo livello a TCU, in un percorso coronato dalla vincita del Jim Thorpe Award nel 2020, premio attribuito al miglior defensive back della stagione di college football. Per gli Horned Frogs, Moehrig ha giocato da free safety, venendo utilizzato anche nella nella box ed in copertura della slot. Moehrig ha un buon range d'azione grazie ad accelerazione di livello e fluidità nei movimenti, tratti che gli hanno anche permesso di riscuotere ottimi risultati sia in marcatura a zona che a uomo. Nelle situazioni trafficate Trevon Moehrig è un vero e proprio playmaker, ha braccia lunghe che lo rendono un'arma letale nel gioco aereo insieme alla buona combinazione di elevazione e tempismo, andando a formare un pacchetto che gli permette di mettere con frequenza le mani sul pallone. Moehrig è anche un buon tackler, dotato di una buona tecnica ed in grado di generare la potenza necessaria per infliggere con successo colpi pesanti anche nell'arginare le corse. Il prospetto di TCU si presenta in uscita dal college senza particolari punti deboli, nonostante non sia un atleta d'élite con velocità di primo livello che gli permette di giocare da single-high, con il rischio di soffrire in solitaria visto l'atletismo nella media. Inoltre Moehrig a tratti risulta troppo istintivo, finendo per concedere big play cedendo alle finte e proprio limare questo fattore di rischio potrebbe aiutarlo a fare il salto di qualità definitivo. Trevon Moehrig ha una veratilità di alto livello che gli permetterà di poter svolgere numerosi compiti in NFL da free safety, partendo dalla possibilità di eccellere in marcatura (anche della slot) per arrivare alla capacità di risultare un fattore importante nell'arginare le corse, con la maturità per poter diventare un titolare sin dal suo anno da rookie.

Statistiche 2018: 253 snaps, 12 tackles, 3 assists, 1 pass defended, 1 INT, 0 forced fumbles

Statistiche 2019: 785 snaps, 43 tackles, 19 assists, 11 passes defended, 4 INT, 2 forced fumbles

Statistiche 2020: 684 snaps, 30 tackles, 17 assists, 9 passes defended, 2 INT, 0 forced fumbles

Grade: 6.8

Il suo gioco ricorda: Reshad Jones

Curiosità: Trevon Moehrig fu reclutato da TCU come cornerback, ma fece la transizione a safety nel corso del suo primo anno al college, anno nel quale si si aggiudicò anche il premio di miglior special teamer della squadra.

[Scheda](#)

Jamar Johnson

Indiana – 1.85m/89kg – Junior (1999) – Secondo/terzo giro

Jamar Johnson ha realizzato una parabola interessante nella sua carriera collegiale ad Indiana, cominciando con un ruolo da special teamer poi passare ad essere una pedina da rotazione, prima di concludere il suo percorso agli Hoosiers da titolare. Johnson è una safety versatile e ad Indiana è stato schierato principalmente da strong safety ed utilizzato sia in marcatura che da blitz. Jamar Johnson è un'arma sottovalutata come pass rusher, fase nella quale ha messo in mostra grande abilità sui blitz, grazie all'esplosività necessaria per colpire i gap e penetrare nel backfield. In marcatura ha messo in mostra i tratti per poter avere successo sia a uomo che a zona, grazie a piedi rapidi ed all'elasticità che gli permettono di ammortizzare i cambi di movimenti dell'avversario, ma anche l'accelerazione per tenere testa al ricevitore una volta entrato nella sua zona di controllo. Johnson tuttavia dovrà migliorare la sua tecnica da tackler, in quanto la safety è risultata spesso inefficace nell'asestare i colpi a causa di posizionamento e tempismo sospetto, dunque un eventuale miglioramento da questo punto di vista potrebbe permettergli di essere più utilizzato anche come run defender. Jamar Johnson necessiterà di uno sgrezzamento ma

possiede buoni mezzi fisici e tecnici che gli potrebbero permettere di ritagliarsi un ruolo significativo nel suo primo anno, nonostante all'inizio potrebbe essere relegato ad un ruolo minore. Jamar Johnson ha un range d'azione tale da permettergli di poter giocare da single-high in NFL dove si prospetta una strong safety in grado di poter dare un ottimo apporto in marcatura.

Statistiche 2019: /, 18 tackles, 7 assists, 0 pass defended, 2 INT, 1 forced fumble

Statistiche 2020: /, 25 tackles, 9 assists, 3 passes defended, 4 INT, 1 forced fumble

Grade: 6.5

Il suo gioco ricorda: Malcolm Jenkins

Curiosità: Nel 2020 Jamar Johnson è stato nominato nel first-team All-Big Ten.

Jevon Holland

Oregon – 1.85m/91kg – Junior (opt-out) (2000) – Secondo/terzo giro

Nei suoi due anni da titolare ad Oregon, Jevon Holland è stato schierato sia da safety che in copertura della slot, dimostrandosi affidabile in entrambi i ruoli. Nonostante l'atletismo di Holland non sia d'élite, l'ex giocatore dei Ducks è molto avanzato dal punto di vista tattico, possiede degli istinti naturali impressionanti ed ha il fiuto per il pallone, mostrandosi ripetutamente in grado di leggere le mosse del quarterback e decollare andando a mettere le mani sul pallone, sfruttando le lunghe braccia. In marcatura Holland è un giocatore versatile, in grado di giocare sia a uomo che a zona ed è abbastanza elastico da poter seguire in modo fluido il ricevitore nel corso della traccia, nonostante spesso risulti troppo aggressivo nel tentare di anticipare i movimenti dell'avversario, finendo per concedere big play. Nonostante non sia roccioso fisicamente, Holland è anche stato utilizzato come pedina nell'arginare le corse, mostrandosi affidabile nel portare al suolo i running back grazie ad una buona tecnica e la capacità di generare potenza. La struttura fisica ha messo Holland in difficoltà nell'affrontare ricevitori più fisici, ma nonostante in questi contesti la safety non sia dominante, quest'area non sembra rappresentare un campanello d'allarme importante. Jevon Holland è un prospetto abbastanza maturo da potersi ritagliare un posto da titolare sin dal suo anno da rookie occupando il ruolo di safety ed offre la versatilità per dare un apporto sia nell'arginare le corse che nel coprire la slot, nonostante non possieda tratti atletici dominanti come altri esponenti di questa classe.

Statistiche 2018: 621 snaps, 31 tackles, 11 assists, 6 passes defended, 5 INT, 0 forced fumbles

Statistiche 2019: 884 snaps, 40 tackles, 26 assists, 4 passes defended, 4 INT, 0 forced fumbles

Grade: 6.3

Il suo gioco ricorda: Lamarcus Joyner

Curiosità: Jevon Holland è nato a Coquitlam, British Columbia, in Canada e suo padre Robert Holland ha sia giocato che allenato nella Canadian Football League.

[Scheda](#)

Elijah Molden

Washington – 1.77m/86kg – Senior (1999) – Secondo/terzo giro

Elijah Molden è stato il jolly della secondaria di Washington nel corso dei suoi anni a Seattle, giocando da slot corner, box safety, safety e cornerback. In particolare Molden si è messo in luce come un prospetto di alto livello nel ruolo di slot corner, posizione dalla quale ha messo in mostra i tratti atletici e gli istinti necessari per tenere testa anche ai ricevitori più esplosivi e veloci. Molden è estremamente fluido nei movimenti, riesce ad assorbire in modo perfetto i cambi di direzione restando incollato al suo avversario

e nonostante non sia fisicamente imponente ed abbia delle braccia più corte della media nel ruolo, riesce comunque a farsi valere nelle situazioni trafficate. L'ex jolly degli Huskies ha uno stile di gioco molto aggressivo ed è un tackler efficace a campo aperto ma anche una pedina nell'arginare le corse, grazie ad un'ottima tecnica e la capacità di generare molta forza al momento dell'impatto. Tuttavia il dubbio più grande che circonda il profilo di Molden riguarda il suolo che l'ex difensore degli Huskies andrà ad occupare in NFL. Molden è troppo piccolo per essere una box safety a tempo pieno o per fare il cornerback esterno e non possiede la velocità d'élite che gli permetterebbe di avere un range di giocata vasto da safety. Nonostante ciò, Molden possiede le caratteristiche per poter diventare uno slot corner titolare in NFL con la possibilità di svolgere mansioni nei ruoli descritti da vero e proprio jolly difensivo. Il prospetto di Washington ha un potenziale minore rispetto a quello di altri giocatori di questa classe a causa della stazza e dell'incertezza riguardo quanto essa possa limitarlo contro ricevitori con una buona combinazione di altezza e velocità, oppure nel doversi scontrare contro gli uomini di linea, ma Molden possiede naturalezza e maturità per potersi ritagliare un ruolo già a partire dalla sua stagione da rookie.

Statistiche 2018: 282 snaps, 20 tackles, 9 assists, 5 passes defended, 0 INT, 0 forced fumbles

Statistiche 2019: 884 snaps, 49 tackles, 30 assists, 12 passes defended, 4 INT, 3 forced fumbles

Statistiche 2020: 234 snaps, 21 tackles, 5 assists, 1 pass defended, 1 INT, 0 forced fumbles

Grade: 6.4

Il suo gioco ricorda: Budda Baker

Curiosità: Elijah Molden in numerose interviste pre-Draft ha dichiarato più volte di prendere ispirazione da Tyrann Mathieu. In particolare Molden ha specificato di aver studiato oltre trenta partite dell'attuale giocatore dei Chiefs, per cercare di "rubargli" quanto più possibile.

Ar'Darius Washington

TCU – 1.76m/81kg – Redshirt sophomore (1999) – Secondo/terzo giro

Ar'Darius Washington non può contare su una stazza importante o su una velocità di alto livello, ma è quanto di più sviluppato questa classe possa offrire dal punto di vista della visione di gioco. Washington svolge un ottimo lavoro nel leggere gli occhi del quarterback e reagire immediatamente alla giocata, grazie ad istinti di alto livello che lo rendono ottimo nell'anticipazione e nel mettere le mani sul pallone. Washington combatte anche in situazioni trafficate nonostante la stazza non lo avvantaggi. In marcatura il prospetto degli Horned Frogs svolge un lavoro particolarmente buono in copertura della slot, ha dei buoni piedi, è reattivo alla linea di scrimmage e fa dell'anticipazione l'arma per sopperire alla mancanza di velocità d'élite, risultando efficace sia in marcatura a uomo che a zona. Washington è anche un tackler aggressivo ed efficace, fase nella quale mostra molta più fisicità di quanto il suo peso possa far pensare. La maturità e gli istinti di alto livello permetteranno a Washington di potersi ritagliare un ruolo nel corso della sua stagione da rookie, con la possibilità di essere schierato da free safety e slot corner e con le capacità per dare un apporto importante nell'arginare le corse, nonostante la stazza ridotta e la velocità nella media potrebbero creargli difficoltà contro wide receiver più fisici e contro "velocisti" di livello.

Statistiche 2019: 461 snaps, 35 tackles, 11 assists, 2 passes defended, 5 INT, 0 forced fumbles

Statistiche 2020: 550 snaps, 25 tackles, 12 assists, 4 passes defended, 0 INT, 0 forced fumbles

Grade: 6.25

Il suo gioco ricorda: Earl Thomas

Curiosità: Inizialmente Ar'Darius Washington aveva optato per giocare ad LSU, ma successivamente, nel suo anno di liceo, decise di cambiare ateneo e firmare per TCU.



Hamsah Nasirildeen

Florida State – 1.93m/98kg – Senior (1999) – Terzo/quarto giro

La carriera di Hamsah Nasirildeen a Florida State si è conclusa con la rottura del legamento crociato del ginocchio nel 2019 e sole due partite disputate nel 2020 visti i lunghi tempi di recupero. Il prospetto dei Seminoles può contare su un fisico imponente ed un buon atletismo, nonostante una velocità sotto la media, ed al college è stato schierato da free safety con il compito di giocare nella box, visti i mezzi fisici e l'ottima tecnica nel mettere a segno i tackle e di marcare tight end e running back coprendo anche la slot. Nasirildeen è un giocatore versatile in grado di muoversi in modo molto fluido per il suo peso, ma non mostra doti da "playmaker", pecca nell'anticipazione e non mette le mani sul pallone abbastanza frequentemente. Nell'arginare le corse Nasirildeen funge da linebacker aggiunto considerato il fisico e si è rivelato una pedina difficile da contenere grazie alla fluidità nell'evitare i blocchi facendo valere la forza fisica e la tecnica prima di affondare il colpo per il tackle. Nasirildeen offre un buon potenziale determinato dalla combinazione di fisico ed atletismo, nonostante non abbia una velocità di alto livello che limita il suo range d'azione ed inizialmente il suo ruolo potrebbe essere limitato, la grande versatilità gli permetterà di poter essere utilizzato nel corso del suo primo anno. In numerosi workout al prospetto dei Seminoles è stato chiesto di agire puramente da linebacker, ruolo mai svolto al college, dunque anche quello del ruolo sarà un nodo da sciogliere definitivamente. Hamsah Nasirildeen possiede il potenziale per occupare il ruolo di free safety titolare in NFL con la possibilità di contribuire anche nelle modalità descritte.

Statistiche 2018: 558 snaps, 51 tackles, 40 assists, 2 passes defended, 1 INT, 0 forced fumbles

Statistiche 2019: 702 snaps, 61 tackles, 40 assists, 3 passes defended, 2 INT, 3 forced fumbles

Grade: 6.2

Il suo gioco ricorda: Jeremy Chinn

Curiosità: Hamsah Nasirildeen nel corso della sua carriera liceale alla Concord High School in North Carolina ha occupato i ruoli di running back, wide receiver, tight end, linebacker e safety, finendo per guadagnarsi un posto da All-American (riconoscimento attribuito ai migliori giocatori di high school della stagione) nel suo anno da senior.

Altre safety degne di nota

Andre Cisco (Syracuse – 1.83m/93kg – Junior (2000) – Terzo/quarto/quinto giro): Andre Cisco offre uno dei potenziali più alti di questa classe di safety. L'ex giocatore di Syracuse si è rotto il legamento crociato del ginocchio nel corso della stagione 2020, infortunio ormai recuperato dopo aver disputato il Pro Day di Syracuse. Al college Cisco ha incarnato alla perfezione la definizione di "playmaker", mettendo le mani sul pallone per deviarlo o intercettarlo più di chiunque altro in questa classe. La safety è estremamente veloce ed in grado di ricoprire una vasta zona di campo, con un pacchetto che gli permette di giocare da single-high. Cisco possiede tratti atletici eccellenti, ma la safety dovrà crescere dal punto di vista tecnico, soprattutto nel mettere a segno i tackle, dove mette in mostra una tecnica improvvisata ed inoltre dovrà imparare a giocare con meno forzature, in modo da evitare di concedere big play come successo al college esagerando con l'anticipazione e cadendo sotto i colpi delle finte dei ricevitori. Cisco offre molto potenziale ma avrà bisogno di sgrezzarsi dal punto di vista tecnico prima di poter fare il titolare, potenziale che certamente ha nelle sue corde.

Il meraviglioso mondo del College Football

Nebraska Cornhuskers at Colorado Buffaloes

Da studente a CU ho visto tante partite, credo che dal 2016 ad oggi ho perso sulle 28 partite giocate in Colorado solo tre partite in totale per motivi lavorativi o di salute (sì a forza di urlare al freddo e al gelo allo stadio il primo anno mi presi una bella polmonite la settimana prima dello scontro con Utah), ma senza dubbio la più bella è stata quella contro Nebraska. Nebraska è una rivale storica di Colorado. Si sono affrontati per decenni nella stessa conference, sono due stati contigui, e la distanza Boulder, Colorado e Lincoln, Nebraska è di circa 7-8 ore di macchina, distanza normale per l'americano medio. Dopo il passaggio di Colorado e Utah nella PAC-12 questo scontro non si era più visto. Sono state organizzate nel 2018 e nel 2019 due match, ognuno nei rispettivi stadi. Nel 2018 Colorado era andata a vincere a Lincoln, in casa dei Cornhuskers. Nel quarto quarto, sul 28-27 per Nebraska, Martinez, il quarterback dei Cornhuskers, che fino a quel momento stava facendo una ottima partita, a circa 3 minuti dal portare il team al drive della vittoria, tiene la palla dopo lo snap per correre, si ritrova a subire un tackle da dietro, e si infortuna al ginocchio. Entra la riserva che ovviamente non riesce a sostenere il drive offensivo ed il vantaggio rimane di un solo punto. Colorado dopo il punt ha 2 minuti e mezzo per fare tutto il campo e provare a vincere. Ed ecco che sul 3rd&24, su un incompleto di Montez (QB di Colorado), quindi con partita tendenzialmente finita, viene assegnato un fallo al cornerback Reed. 15 Yard di penalità e primo down automatico. Sullo snap successivo Montez mette la palla perfetta nell'Honey Hole per Laviska She-nault. Touchdown. Colorado Vince.

Ed è quindi che arriviamo al 7 Settembre 2019. Classica giornata calda settembrina a Boulder. Già al tailgate capiamo che sarà dura. C'è davvero TANTA gente di Nebraska qui. Proprio tanta. Dannati sgranapannocchie. Moltissime persone hanno rivenduto i loro biglietti anche a 400 dollari per posto ai rivali. Considerando che l'intero abbonamento annuale per uno studente è di circa 100 dollari, capisco gli studenti al primo anno che hanno venduto una partita di cui a loro magari frega poco. Ma sono tanti. Io e il mio compare Boraz, con cui ho visto la stragrande maggioranza delle partite, siamo preoccupati, se tutta questa marea rossa continua ad arrivare sarà come giocare fuori casa.

La situazione peggiora quando vado a "truccarmi". Ho come tradizione quella di andare a tutte le partite mattutine e pomeridiane dei Colorado con il facepaint. Tradizione venuta dall'altro italiano con cui andavo a vedere tutte le partite. Lui scoprì che andando al negozio di vestiti atletici dell'università (sì, c'è) al piano di sotto c'è sempre la dolce Kathrina che ti trucca per la partita, free. Gratis. Circa gratis, a fine anno 40 dollari glieli allungavamo sempre di mancia. Partita contro i rivali storici, Face paint integrale.

Ma andando e tornando dal negozio del campus la marea rossa non si fermava.

Non prometteva bene.

Entro nello stadio. Raggiungo Boraz alla sezione studenti. Dal 2016 siamo sempre nello stesso posto. 30 yard line, fra i sedili 17 e 22. Vicinissimi al campo. Ma dall'altra parte la marea rossa è reale. E anche nella sezione studenti, gli sgranapannocchie del Nebraska si avvicinano e prendono posto. Tanti studenti hanno davvero venduto i loro biglietti.

Mi ritrovo 3 numerosi gruppi di Nebraska con la maglia rossa nell'arco di 20 metri.

Ci troviamo nella condizione che quando Colorado attacca, il rumore provocato dalle urla degli sgranapannocchie è simile a quello che noi facciamo quando loro attaccano.



I soliti cori accompagnati dalla banda, non fanno lo stesso eco delle altre volte. Solitamente il “f**k ‘em up” rimbomba nello stadio. Noi lo urliamo ugualmente, ma ad occhio il 60% dello stadio è Cornhusker. Manca proprio la gente di CU. La partita nel primo tempo è un campo di battaglia. La vince Nebraska. Nebraska 17, Colorado 0. Colorado muove male le catene, non riesce a correre e c’è tanta pressione su Montez. Nebraska si deve vendicare del 2018.

Montez fa 13/18 per misere 84 yard e un intercetto.

Martinez dall’altro canto ha 9/9 per 180 yard e 1 TD, dovuti anche ad una difesa decisamente non attenta per i Buffaloes, più 1 TD su corsa. Ma è solo il primo tempo dunque hanno vinto la battaglia e non la guerra. E col ritorno in campo Colorado recupera tutto lo svantaggio...o almeno quasi. Per tutto il terzo quarto il risultato rimane: Nebraska 17, Colorado 0. Fino a 2 minuti dalla fine del quarto quando con un paio di sweep, screen e corse Colorado riesce finalmente, faticando a fare 7 punti con Mangham, uno dei due principali RB.

Nebraska 17, Colorado 7.

La difesa di Colorado riesce a tenere Martinez e i suoi lontano dal fare punti, ma il punt di Nebraska è praticamente perfetto. Colorado ripartirà dalle 4 yard.

1st1&10, Montez dà la palla al running back, che incontra un muro in maglia bianca e rossa, ma al posto di provare comunque ad entrare, si gira rimanda la palla indietro a Montez che lancia una bomba di 50 Yard per Nixon, l’altro WR. Nixon mette a sedere il DB e va per il TD.

96 Yard TD.

Nebraska 17, Colorado 14.

Dai che siamo tornati in partita!

Cantiamo a squarciagola la fighting song di CU. Lo stadio rituona, dai che ce la possiamo fare. Stiamo recuperando. Nebraska riparte quindi dalle proprie 25. 1st&10. Classica Bubble screen per Washignton, il RB di Nebraska. Con due buoni blocchi, due placcaggi terribili, e la sua velocità, sorprende tutti e si fa 75 yard per il TD. Sono passati 9 secondi di gioco.

Nebraska 24, Colorado 14.

(Mavaff...)

Tocca quindi a Colorado ripartire. Dopo un corse andate benino, e una andata decisamente peggio, Colorado è sulle sue 36. 2&10. Altra copertura sbagliata della giornata, ma stavolta di Nebraska, e Montez trova Jackson, che viene messo a terra sulle 10 avversarie. Mangham alla corsa successiva mentre il suo secondo TD. Daje!

Nebraska 24, Colorado 21.

(Ma vieni!)

Nebraska ha quindi di nuovo palla. Ma non per molto. Dopo aver bloccato la bubble screen (perché due volte non ci fregate), la difesa tiene il successivo passaggio praticamente sulla stessa linea di scrimmage. 3rd&8. Martinez dalla shotgun, vede il compagno che si libera fra la difesa a zona di Colorado, sta per fare il movimento di lancio ma Mustafa Johnson, il DE di Colorado gli finisce di sopra. Fumble.

Maglie nere coprono la palla. Palla a Colorado!

La difesa di Nebraska ci contiene, mette davvero sotto pressione Montez. 4th down. Si calcia.

Nebraska 24, Colorado 24.

Recupero riuscito!



Da far notare come il recupero sia avvenuto negli ultimi 10 minuti. Mancano infatti solo 8 minuti alla fine della partita.

Palla di nuovo a Nebraska. La difesa di Colorado blocca efficacemente sui primi due down i Cornhuskers. Ma sul 3rd&7 la difesa di CU si difende troppo sul fondo e Martinez scorrazza libero e conquista il primo down. 7.19 sul cronometro. 1st & 10 per la grande N sulle proprie 45 yard. Washington, il RB trova uno spazio sulla destra, ingrana la marcia successiva e se ne va. Viene bloccato sulle 15 yard di Colorado. Corse di Washington e del QB Martinez e... Touchdown.

Nebraska 31, Colorado 24.

Mancano 5.50 sul cronometro. Nebraska calcia per ridare la palla a Colorado. Dall'altra parte lo aspetta come ritornatore il futuro secondo giro dei Jacksonville Jaguars, Laviska Shenault, in aria di Heisman l'anno prima fino all'infortunio. Laviska riceve, con qualche blocco e qualche schivata riesce a liberarsi degli avversari, ha quasi campo libero! Viene raggiunto dalla sua destra, perde palla. Palla recuperata dai Cornhuskers.

Boraz, che è insolitamente calmo rispetto al solito, mi guarda e mi dice col suo inglese della east coast: "C****, è davvero persa".

Nebraska ha palla, primo down playaction. Martinez non trova nessuna delle sue letture libera e lancia via. Peccato che sia irricevibile da nessuno dei suoi compagni e viene considerato "intentional grounding". Il che significa, down perso insieme alle 7 yard in cui si trovava per il lancio. Colorado sul seguente 3&15, dopo una corsetta di Washington sul secondo down, incredibilmente tiene. Nebraska è costretta al punt senza aver mangiato niente sul cronometro.

Quindi abbiamo ancora una possibilità!

Il drive seguente di Colorado è giocato sul cortissimo. Montez rilascia palloni per screen o quick out pass. Dopo un 2&2 dove riesce ad evitare il sack e lanciare fuori, la corsa successiva viene stoppata a mezza yard dalla linea del down. 4&1, 1 minuto e 40 alla fine. Se ci fermano è finita. Colorado col il personnel più pesante possibile, crea lo spazio per la QB sneak di Montez. Mancano 50 yard, 1 minuto e 16 e dobbiamo segnare per forza.

Terribile passaggio di Montez per Nixon, che in qualche modo la tiene valida. Altre 10 yard prese.

Quarto quarto, 53 secondi rimanenti. Playaction per Colorado, Tony Brown, WR che sulla destra riesce a battere a malapena il suo avversario. Montez battezza la finestra fattibile e lancia un pallone perfetto, che fa tutte le 40 yard rimaste e cade nelle braccia di Tony. Quello che in America definiremmo Bucket, palla nel secchio. TOUCHDOWN.

Decidiamo di non rischiare e di andare da 1. PAT dentro.

Nebraska 31, Colorado 31.

40 secondi alla fine.

Ma non è finita. Nebraska ha ora la possibilità di farsi il campo e provare a calciare per la vittoria. Dopo un paio di passaggi e corse, che gli permettono di chiudere il down, Nebraska ci prova per davvero. Mancano 20 secondi. Martinez la lancia lungo sulla sua destra! La palla ha uno spin incredibile. Si vede a malapena il bianco delle strisce sul pallone. Ma Chris Miller, la safety/cornerback di riserva di Colorado, vince la battaglia contro il WR avversario, e intercetta il pallone. La curva studenti esplode in un boato di gioia e grida per l'ennesima volta.

Miller prova a tornare per il TD o quantomeno per il Field goal, ma viene considerato con il ginocchio a terra dove ha ricevuto il pallone. Per le regole NCAA il gioco si è fermato lì.

Colorado quindi si inginocchia e si va ai Supplementari.



Come spiegato nelle pagine precedenti, nella NCAA l'overtime è diverso dalla NFL. Si parte dalle 25 yard avversarie e si prova a fare punti per entrambe le squadre.

Colorado parte per prima. Non si inizia per nulla bene con un fallo per "ineligible receiver downfield", tradotto, qualcuno era dove non avrebbe dovuto essere. 1&15. Ma una bella corsa di Fontenot ci mette una pezza per il primo down. Ma subito dopo lo snap diretto su Laviska Shenault per una delle sue solite corse viene bloccato sul nascere. I seguenti 2nd &15 e 3rd&15 si concludono con due incompleti.

Tocca a James Stefanou, giovanotto trentaduenne australiano, che si era già fatto la sua carriera calcistica nelle ex colonia britannica, mettere i 3 punti dentro.

Nebraska 31, Colorado 34.

Tocca adesso a Nebraska. Palla sulle 25. Se segnano un TD hanno vinto.

1st&10, Washington prova una corsa ma viene fermato sulla linea di scrimmage.

2nd&10, Washington prova un'altra corsa ma viene fermato immediatamente.

3rd&9, terzo e lungo, snap basso, Martinez riesce a recuperare il pallone, ma arriva Mustafa Johnson che lo placca sulla gamba e lo mette a terra. SACK.

4&16, Nebraska va per il Field Goal. A calciarlo è il Senior Isaac Armstrong, calciatore mancino, al suo secondo tentativo in carriera in partita. Il primo era stato uno dei calci precedenti dalla 26 yard. Questo è da 48 yard.

Isaac si mette in posizione, lo snap è buono, il punter mette la palla a terra perfettamente. Isaac calcia. La palla va troppo a destra. E' fuori! COLORADO VINCE!

Boraz mi abbraccia e saltiamo insieme sulle panche della sezione studenti! "Abbiamo vinto fratello! Abbiamo vinto!!" Saltiamo abbracciati dalla gioia!

ABBIAMO BATTUTO NEBRASKA!!! ABBIAMO VINTO!! CU HA VINTO!!!

Nel saltare sono di spalle al campo, sento lui che sguscia e se ne va. Il tempo che mi rigiro e vedo il campo di Colorado completamente invaso di gente vestita con i colori di CU.

A 3 metri da me ci sono i tifosi di Nebraska. Vado a stringergli la mano. "Bella partita" gli dico.

E lui: "Bella partita, congratulazioni, non mi aspettavo questo gesto da uno di CU, me lo ricorderò, goditi la festa".

Mi unisco alla marea nera e oro che ha invaso il campo. Tutti quelli allo stadio per CU sono dentro. Cerco Boraz ma non lo trovo. Tanta è la gente in campo. Nell'euforia urlo, canto l'inno di CU, come non ho mai fatto. Abbraccio giocatori, gente che non conosco, mi faccio la foto con loro. Andiamo poi sotto il lato che in teoria dovrebbe essere solo per i tifosi di Nebraska. Iniziamo a cantare "Hey Hey, Good Bye". Ci arrampichiamo sulla curva per abbracciarci tutti insieme e cantare l'Alma Mater, l'inno dell'università. Cantiamo per l'ultima volta la fighting song.

Per la prima volta dai fasti dalla vittoria della PAC-12 South all'interno del campo da gioco. Pagheremo il semestre dopo le tasse per la multa salata che arriverà, ma non importa. Colorado ha vinto. Contro la rivale storica Nebraska, per la seconda volta in due anni, recuperando uno svantaggio di 17 punti, finita in overtime.

E' stata una delle esperienze più belle della mia vita.

E io amo il college football.

